QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

LA STAMPA

Frangar, non flectar

VENERDI' 13 Aprile 1956
Anno XII - Num. 89
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-000, 50-998, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 800 (partecipaz. L. 1200 in linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Mlli sportivi L. 400 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3300, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5300, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

IL PRIMO RISULTATO DELLA MISSIONE HAMMARSKJOELD

Egitto e Israele si impegnano ad astenersi da azioni militari

La comunicazione ufficiale al Consiglio di Sicurezza dell'ONU - I due avversari sarebbero disposti anche a ritirare di 500 metri le proprie forze dalla linea di demarcazione - Due incidenti aerei nel cielo della Palestina: abbattuti nel corso di incursioni un caccia egiziano ed un velivolo israeliano

Due tragedie nel Mediterraneo

Mentre l'ultimo incidente aereo conferma ancora una volta la precarietà della situazione militare tra Israele e gli arabi, un inizio di schiarita, anche se tenuissima, si nota sul fronte diplomatico: sia sul posto, sia a Washington. La visita al Cairo della missione Hammarskjoeld, anzi, ha ottenuto un primo risultato positivo proprio nei riguardi del conflitto armato: anzitutto Nasser ha accettato di ritirare i *commandos* egiziani che agivano oltre confine; inoltre sembra che le truppe verranno ritirate di qualche centinaio di metri dalle due parti del confine.

Si comprende la preoccupazione degli Stati Uniti, e il conseguente energico intervento del Dipartimento di Stato, per evitare che la situazione sfuggisse di mano. L'opera indubbiamente preziosa di Hammarskjoeld, infatti, non può realizzare i fini che si ripromette, se non è appoggiata con la massima fermezza dalle grandi Potenze; precisamente, quelle Potenze cui si prospetta, in caso di fallimento della missione dell'O.N.U., l'eventualità di un ben diverso e assai più rischioso tipo di intervento. E sarebbe un intervento, a parte ogni altra considerazione, che risulterebbe assai difficile tradurre completamente in pratica.

Il dilemma che si presenta ai dirigenti americani, è dunque uno dei più difficili da risolvere, poiché essi, da un lato, devono dar prova dell'energia necessaria, ma, d'altro lato, sanno benissimo che l'uso effettivo della forza rimane sempre escluso. Gli Stati Uniti, del resto, si sono sinora dimostrati sordi alle pressioni della Gran Bretagna per indurli ad avallare la politica di forza, che questa reputa la meglio indicata nei confronti dell'Egitto. Sulla riluttanza americana influiscono evidenti preoccupazioni elettorali, ma vi contribuisce anche, in misura certo non minore, il desiderio di non ingolfarsi in una crociata contro Nasser, che fatalmente assumerebbe l'aspetto di un intervento ostile dell'Occidente contro l'intero mondo arabo.

Appare dunque perfettamente giustificata la cautela degli Stati Uniti, purché non si riduca al rifiuto di ogni scelta, a una specie di immobilismo che sarebbe la peggiore delle scelte. Questo pericolo, inesistente fino a pochi giorni fa, è stato ora eliminato dalle dichiarazioni del Presidente Eisenhower, che rappresentano una prima chiara presa di posizione americana sullo spinoso problema. L'accenno alla forza, contenuto in tali dichiarazioni, è preciso, ma nel contempo circondato da cautele. E questo non è, come pensano certi inglesi, un abile modo per eludere il problema di fondo; è invece l'unica via ragionevole di uscita da una situazione così complessa.

* * *

Anche nell'altro estremo del Mediterraneo, l'Algeria, la situazione continua a mantenersi grave, sempre sull'orlo della catastrofe. Dopo lunghe esitazioni il governo Mollet si è alfine deciso a scegliere una direttiva, l'unica invero che, nelle circostanze attuali, gli si offriva: l'invio di rinforzi militari, accompagnato dall'effettivo inizio delle riforme già da tempo stabilite. Non è senza penosi contrasti, nel seno stesso del Gabinetto, che la decisione è stata raggiunta; perché si tratta realmente di una decisione che mette in causa non solo la sorte dell'Algeria francese, ma anche il destino della Francia come grande potenza, addirittura il futuro stesso della democrazia parlamentare francese.

Si colgono ora i tristi frutti della giornata del 6 febbraio, quando Mollet, recatosi ad Algeri per imporvi la soluzione di pace sostenuta dal Fronte repubblicano durante la campagna elettorale, fu invece costretto a cedere alle pressioni di piazza dei coloni nazionalisti. Questa iniziale debolezza, d'altra parte, non poteva eternamente pesare come una palla al piede del governo francese; ma un'ottima occasione era stata malamente sciupata, e maggior ragione era necessario correre ai ripari finché si era ancora in tempo, troncando una buona volta le esitazioni che minacciavano di soffocare lo slancio del nuovo governo socialista e radicale nei lacci dell'immobilismo.

Le due vie estreme erano, ognuna di per sè, ugualmente impraticabili: nè il mero ricorso alla forza, nè l'apertura di negoziati ad ogni costo (con chi? con quale rappresentante autorizzato del popolo algerino?) potevano risolvere il problema. Lo stesso Mendès-France, in aspro dissidio con Mollet, riconosce che uno spiegamento di forze è indispensabile; non già per seguire il vecchio sistema di sopraffazione, bensì per preparare meglio la pace. E' evidente, infatti, che qualsiasi trattativa sarebbe votata in partenza all'insuccesso, se la Francia si presentasse già disposta all'abbandono.

I comunisti medesimi, infine, hanno votato il 12 marzo i pieni poteri a Mollet, pienamente consapevoli dell'uso che ne sarebbe stato fatto in Algeria. Hanno agito per ragioni tattiche, di sicuro, ma anche perchè riconoscono valido l'attaccamento che tutto il popolo francese, non solo i nazionalisti, porta all'Algeria. Questo è uno dei due insopprimibili dati di fatto della situazione, l'altro essendo, ovviamente, il diritto nazionale dei musulmani algerini. La nuova politica decisa a Parigi dovrebbe precisamente garantire lo spazio di tempo necessario per conciliare entrambi gli interessi, così come la missione Hammarskjoeld mira, in Palestina, ad un analogo fine di placare le più accese passioni. Ma il tempo ancora utile, in tutti e due i casi, è ormai agli scioccioli.

Ferdinando Vegas

I "commandos,, arabi sono stati ritirati dal fronte

(Nostro servizio particolare)
Il Cairo, 13 aprile.

Tre avvenimenti contrastanti dominano oggi la cronaca degli avvenimenti palestinesi. Due sono positivi: dopo lunghe e pazienti trattative, con il discreto appoggio della diplomazia americana, il segretario dell'O.N.U. ha ottenuto dall'Egitto e da Israele la promessa che i due governi si asterranno da atti di ostilità, se non in caso di autodifesa; inoltre è probabile che essi ritirino le proprie forze di 500 metri dalla linea di demarcazione. La terza notizia è negativa: nel corso di incursioni aeree, gli israeliani hanno abbattuto un Vampire egiziano (di costruzione inglese) e gli egiziani hanno abbattuto un Ouragan israeliano (di costruzione francese).

L'annuncio che i due governi avversari hanno accettato di astenersi da atti di ostilità, è finora il risultato più notevole della missione Hammarskjoeld. Egli lo ha comunicato al Consiglio di Sicurezza dopo un nuovo lungo incontro con il ministro degli Esteri egiziano; ed ha pure informato l'O.N.U. che, dopo i sanguinosi attacchi di ieri notte, i commandos egiziani sono stati ritirati dal fronte.

E' vero che subito dopo questa notizia si aveva l'annuncio di una duplice battaglia aerea fra israeliani ed egiziani, ma gli osservatori dell'ONU ritengono che si tratti di un incidente isolato, che non dovrebbe necessariamente aggravare la situazione, per quanto impressionante. Il capo della commissione armistiziale, generale Burns, ha detto di ritenere che la situazione sia migliorata, non soltanto per quell'impegno, ma anche perchè i commandos egiziani sono tornati alle loro basi dopo avere compiuto ancora ieri notte due sanguinose azioni terroristiche.

Questo all'impegno preso dai belligeranti di ritirarsi per breve tratto dalla linea del fronte, non è ancora ufficiale, nè sicuro; però appare probabile. Infatti l'Agenzia ufficiosa egiziana «Medio Oriente» ha comunicato stasera che Israele ha accettato in linea di massima la proposta avanzata dal segretario generale dell'ONU, di arretrare le proprie truppe di 500 metri dalla linea di demarcazione. Analogo impegno sarebbe stato preso dal Cairo.

Il capo dell'ufficio stampa di Hammarskjoeld, interrogato dai giornalisti sulla notizia dell'agenzia, ha risposto di «non aver commenti da fare»; in altre parole, non l'ha smentita. Sembra, dalla sua reticenza, che si sia ancora nella fase delle trattative, anche se con prospettive di successo.

Gli scontri aerei dominano oggi la cronaca militare di una giornata, per il resto tranquilla. Il primo incidente è stato reso noto dal governo di Tel Aviv, e si parlava di un apparecchio a reazione egiziano abbattuto in duello aereo, più tardi a Gerusalemme un portavoce israeliano ha parlato di due aerei egiziani abbattuti in territorio di Israele: uno caduto sicuramente, e l'altro probabilmente distrutto.

Successivamente è stato reso noto che la formazione egiziana era composta da due aerei a pistone e due apparecchi a reazione Vampire, di costruzione inglese. Il velivolo abbattuto è un Vampire, e gli stessi egiziani ammettono di averlo perduto «in un attacco fortuito».

Circa due ore dopo l'annuncio del primo incidente, chiuso in perdita per gli egiziani, un portavoce del Cairo ha comunicato che un apparecchio israeliano era stato abbattuto nella zona antiaeriantista di El Auja. Il portavoce ha precisato che si trattava di un «Ouragan» di fabbricazione francese; la notizia è stata portata al Quartier Generale dal comandante di una pattuglia in perlustrazione nella zona. La notizia di questo scontro è da giudicare attendibile, anche se non è stata ancora confermata da Tel Aviv.

a. p.

Messaggi di Eisenhower al Cairo ed a Tel-Aviv

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 12 aprile.

Il Governo americano ha accolto con palese sollievo l'annunzio che Egitto e Israele hanno promesso ad Hammarskjoeld di astenersi da ogni azione ostile, eccetto che in caso di autodifesa. La speranza che il Segretario generale dell'O.N.U. riesca ad evitare il peggioramento della crisi, è molto aumentata, anche se il duplice incidente aereo alla frontiera fa temere che il mantenimento della tregua sarà molto problematico.

E' compito quindi dei Governi occidentali, affermano i portavoce di Dulles, sostenere l'azione pacificatrice svolta da Hammarskjoeld per accelerare quei passi che possono portare ad una soluzione della crisi, venga tentata per ora solo dall'ONU. Non si nasconde però che il motivo della riserva americana è in realtà quello di non dare all'Egitto ed agli altri paesi arabi l'impressione che gli americani condividono la politica «antiaraba» inglese.

In caso d'emergenza, però, la diplomazia americana è pronta ad impegnare tutte le sue risorse; ed infatti è stato ufficialmente rivelato stasera che Eisenhower ha trasmesso messaggi personali ai capi dei governi egiziano ed israeliano, sollecitandoli a sospendere le ostilità delle rispettive forze armate.

g. t.

Attesa la sentenza della Corte

Bonn spera nella condanna del movimento comunista

(Nostro servizio particolare)
Bonn, 12 aprile.

Il governo di Bonn spera che quanto prima l'Alta Corte Costituzionale di Karlsruhe decida la messa al bando del partito comunista: così ha dichiarato in Parlamento il ministro degli Interni Schröder rispondendo ad una interpellanza. Se la Suprema Magistratura deciderà di porre fuori legge quel partito, ha aggiunto il ministro, saremo in grado di agire liberamente contro i tentativi di infiltrazione comunista.

E' un anno ormai che si attende il verdetto di Karlsruhe sulla proibizione del partito comunista, ed una decisione non dovrebbe tardare. I giudici della Suprema Corte dovranno dire se il partito comunista debba essere considerato o meno «organizzazione anticostituzionale» capace di minacciare seriamente lo Stato democratico. Il Governo di Bonn sostiene che il partito mira a distruggere le istituzioni democratiche per istaurare una dittatura di tipo sovietico. I comunisti naturalmente affermano il contrario: sostengono fra l'altro che essi sono un partito che al pari di tutti gli altri si propone di realizzare un suo programma economico e sociale con mezzi legali.

Anzi, alla Corte di Karlsruhe è pervenuto il testo di una dichiarazione fatta dal *leader* Max Reimann al recente Congresso del partito comunista della Germania-Est, in cui è detto che il P. C. ha rinunciato ad ogni proposito rivoluzionario. Nel frattempo però in Germania si sta procedendo allo scioglimento delle organizzazioni paracomuniste, come la «Associazione per la amicizia tedesco-sovietica».

Sempre al Bundestag, il governo ha proposto oggi di considerare validi gli ordini e le decorazioni della seconda guerra mondiale. Se la proposta, come si ritiene, verrà approvata, sarà concesso agli ex-combattenti di portare le antiche distinzioni. Quelle con la croce uncinata dovranno essere sostituite con altre di nuovo conio. Il provvedimento ha motivi psicologici in relazione al riarmo ed all'imminente introduzione della coscrizione militare obbligatoria.

Una statistica interessante pubblicata oggi a Bonn, rivela che tra i profughi dalla Germania comunista, la più alta percentuale è data, in proporzione, da insegnanti di scuole elementari e professori di scuole medie.

m. i.

Messaggi di Eisenhower al Cairo ed a Tel-Aviv

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 12 aprile.

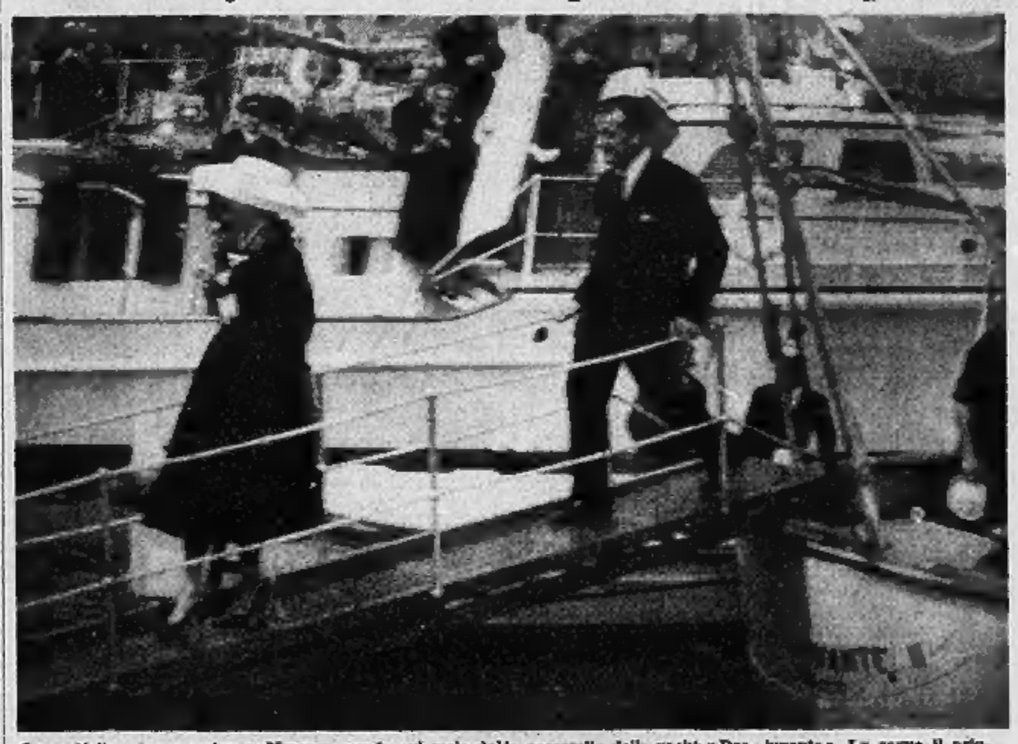
Il Governo americano ha accolto con palese sollievo l'annunzio che Egitto e Israele hanno promesso ad Hammarskjoeld di astenersi da ogni azione ostile, eccetto che in caso di autodifesa. La speranza che il Segretario generale dell'O.N.U. riesca ad evitare il peggioramento della crisi, è molto aumentata, anche se il duplice incidente aereo alla frontiera fa temere che il mantenimento della tregua sarà molto problematico.

E' compito quindi dei Governi occidentali, affermano i portavoce di Dulles, sostenere l'azione pacificatrice svolta da Hammarskjoeld per accelerare quei passi che possono portare ad una soluzione della crisi, venga tentata per ora solo dall'ONU. Non si nasconde però che il motivo della riserva americana è in realtà quello di non dare all'Egitto ed agli altri paesi arabi l'impressione che gli americani condividono la politica «antiaraba» inglese.

In caso d'emergenza, però, la diplomazia americana è pronta ad impegnare tutte le sue risorse; ed infatti è stato ufficialmente rivelato stasera che Eisenhower ha trasmesso messaggi personali ai capi dei governi egiziano ed israeliano, sollecitandoli a sospendere le ostilità delle rispettive forze armate.

g. t.

Grace Kelly e Ranieri sulla passerella del panfilo



Grace Kelly, al suo arrivo a Monaco, scende sul molo dalla passerella dello yacht «Deo Juvante». La segue il principe Ranieri. (Vedere in terza pagina un servizio del nostro inviato speciale ed altre fotografie) (Telefoto)

Il Presidente Gronchi presente all'inaugurazione

"La Fiera di Milano è segno della politica costruttiva italiana,,

I discorsi del ministro Cortese e di Gallarati Scotti - La produzione industriale raddoppiata in Italia dal '47 ad oggi - Imponente rassegna di prodotti: l'energia atomica degli S.U., i radiotelevisori russi, gli aerei della Francia

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 13 aprile.

Cielo grigio stamane, ma di un grigio benigno, che non ha compromesso la cerimonia di apertura della XXXIV Fiera Campionaria e il caldo accoratore della popolazione milanese al passaggio del Presidente della Repubblica on. Gronchi, per tributargli accoglienze festose.

Il Capo dello Stato è arrivato poco dopo le 9 alla stazione centrale, dove lo attendevano il presidente Segni, i rappresentanti delle due Camere, on. Leone e sen. Ilo, i ministri Cortese e Gonella, il prefetto Lauli, il sindaco Ferrari, il presidente della Corte d'Appello Borrelli, il generale Tomaselli, comandante del Territorio Militare, molte autorità della provincia, parlamentari, ufficiali.

Preceduto da 35 corazzieri a cavallo, il Presidente ha raggiunto la Fiera verso le 10 in automobile, con a fianco il sindaco di Milano, dopo aver attraversato il centro della città fino al piazzale Giulio Cesare. Rappresentanze di tutte le Armi gli presentano le armi, crepitano gli applausi dalle tribune gremite. Quando egli scende, gli va incontro il presidente della Fiera, duca Temmaso Gallarati-Scotti, per rendergli omaggio e per accompagnarlo nella tribuna d'onore, dove gli leggerà un indirizzo ufficiale di «deferente saluto» e di «riconoscenza» della Fiera di Milano per averla onorata della sua presenza.

Il duce passa quindi a una presentazione sintetica della grande manifestazione che «è un segno tangibile di politica costruttiva e di risveglio italiano, rivelazione del vigore di vita del nostro Paese nell'incontro felice di produttori e consumatori, datori di lavoro e operai». Le 50 nazioni intervenute con i mila espositori privati e le 34 rappresentate ufficialmente, sottolineano — osserva il duca Gallarati-Scotti — l'importanza della Fiera nel campo internazionale, anche politico. L'intervento contemporaneo degli Stati Uniti e della Russia apre il cuore a legittime speranze di una sempre più vasta distensione. Infine, l'oratore conclude con l'esprimere un unico «di compiacenza di fronte allo Stato, a cui non chiediamo soccorsi nè contributi ma al quale offriamo interamente la nostra collaborazione di cittadini e la nostra fede sicura nei destini d'Italia».

Presa poco più stessi concetti ha ripetuto il ministro dell'industria on. Cortese, mettendoli di altre cifre sul grande sviluppo dell'economia italiana in quest'ultimo decennio: prendendo, ad esempio, come indice 100, dal 1947 al 1955 la media della produzione metallurgica è salita a 218, quella delle industrie meccaniche a 265, quella delle industrie trasformatrici dei minerali non metalliferi a 207, quella delle industrie chimiche a 313. E' quindi in un'atmosfera di giustificato ottimismo che il ministro è felice di dichiarare aperta, in nome del governo, la XXXIV Fiera Campionaria.

Il presidente della Repubblica on. Gronchi inizia quindi la visita della Fiera che si riassume, essenzialmente, nei 34 stands del Palazzo delle Nazioni, e cioè nelle partecipazioni ufficiali.

Diversa è la loro natura. Mentre la presenza di due grandi avversari (gli Stati Uniti son quest'anno a Milano per la prima volta, la Russia è alla terza) sarebbe un errore attendersi da essi uno sfoggio comparativo di forze economiche. Ognuno va per la sua strada. La Russia presenta strumenti ottici, pellicce, apparecchi cinematografici, tappeti, radiotelevisori, suppellettili artistiche, porcellane, dischi, vini, liquori, tabacchi, macchine utensili, attrezzature elettriche, culminanti con un plastico della potentissima stazione idroelettrica di Kuibisev.

Gli Stati Uniti lasciano tutto ciò che loro produttori e commercianti privati, nelle cui facende lo Stato non s'immischia. Essi presentano invece un quadro complesso della energia atomica e dell'automazione. In quest'ultima possiamo vedere, comandato a distanza, un fantoccio che versa whisky in un piccolo bicchiere senza spreconi una goccia sulle tovaglie; nella prima è illustrato tutto il procedimento per cui un chilo di uranio equivale in energia a 3 milioni di kg. di carbone, con l'augurio che l'atomo continui sempre a lavorare per l'umanità soltanto nelle aziende e nella medicina.

Un buon lavoro nella medicina lo presenta il Canada con il «Theraton Junior», nuovo apparecchio per la terapia del cancro, il quale deriva dalle trovate precedenti della stessa natura ma costa molto di meno ed è più facilmente trasportabile.

L'Inghilterra ha concentrato la sua area nel trinomio «Sangue, cibo, lavoro», tre fattori essenziali della civiltà umana, qualunque sia l'ordine nel quale si voglia disporli: ed essi provvedono 378 «pezzi» che sarebbero il massimo della perfezione tecnica unita alla modicità dei prezzi (che però, diremo incidentalmente, non compaiono mai in nessun settore della Fiera).

La Germania occidentale è presente con una folta rappresentanza di espositori privati; per ogni 3 espositori stranieri, 1 è germanico. Nel 1948 gli espositori germanici alla Fiera di Milano furono 42, saliranno a 923 nel 1955, quest'anno sono 1587.

Uno sguardo in fretta ai minori, così come s'incontrano: l'Egitto espone cotone, gomme, fotografie dei Faraoni, lenzuli, sigarette, elettrodomestici, maiolica, spugne, pomodori, cavolfiori, minerali, alabbo, vermouth (Gianaclis), caramelle e «vino dei Tolomei»; la Colombia: riso, merletti, cappelli, un po' di vaseria, caffè a tonnellate; l'Olanda: farmaceutici (di eccezione), tabacchi, pasticceria, fiori (veri); la Cecoslovacchia: ceramiche, vetrerie, pianoforti, pellami, fiori (artificiali), verdure in scatola, strumenti di precisione, birra; il Lussemburgo: maioliche; il Portogallo: vini (essenzialmente Porto); la Francia: aerei; la Jugoslavia: tappeti, vodka, brandy, vini dalmati, prosciutti, coltelli di Orsini, cuoi, babbucce, mobili, tessuti; la Turchia: marmi, sigarette, vodka, gin, tappeti, cotone, uva, fichi, nocciuole, legumi secchi; l'Austria: legname, cristalleria, ottica di precisione, ceramiche, sci, chincaglierie di lusso; la Spagna: profumi, collane, stampati a mano, tonno; la Svizzera: orologi, formaggi e un particolare ricordo in plastica illuminabile della strada del Sempione (150 anni) e della sua galleria (50), simboli dell'amicizia che stringe i due popoli.

Naturalmente questo non è che un panorama d'insieme. Minimo, appena un colpo d'occhio.

Antonio Antonucci

Ancora sospese le partenze di minatori per il Belgio

Roma, 13 aprile.

«Il fiume migratorio di minatori italiani in Belgio potrà essere ripreso soltanto quando saranno stati conseguiti risultati soddisfacenti in merito ai problemi sollevati dal Governo italiano circa la sorveglianza nell'applicazione delle norme di sicurezza nelle miniere, circa il modo di formazione dei salari e circa la definizione del grado di pericolosità delle miniere stesse».

Così ha detto il sottosegretario agli Esteri, on. Dino Del Bo, illustrando in una conferenza stampa lo stato delle discussioni svoltesi nei giorni scorsi presso la commissione mista italo-belga.

Il sottosegretario ha aggiunto che, conseguiti risultati riguardo ai problemi dianzi accennati, resteranno tuttavia aperti i problemi degli alloggi, della sicurezza sociale, dei premi di ingaggio, del riconoscimento della antropo-silicosi come malattia professionale, che non sono di competenza della commissione mista.

Trattasi di questioni che interessano oltre cinquantamila minatori italiani che lavorano in Belgio, e che sono attuali non soltanto in coincidenza con l'attività della commissione mista, ma anche per la richiesta, ora in corso, di un reclutamento di tremila minatori italiani per il Belgio.

I membri della delegazione belga hanno a loro volta esposto alla stampa il proprio rincrescimento per la mancata conclusione di un accordo e per il permanere del divieto di espatrio dei minatori italiani in Belgio. La delegazione ha concluso che riferirà obiettivamente ai ministri competenti la situazione che si è creata, ma ha rifiutato di esprimere un giudizio circa le possibilità esistenti per un superamento delle difficoltà in atto.

Le prime liste elettorali presentate dai partiti

Oggi la d. c. renderà noto il suo programma - Un monito a Nenni: "Se sa cosa vuol dire democrazia faccia il santo, altrimenti non cerchi di illuderci,, - Monarchici e missini non sono ancora riusciti ad accordarsi

Roma, 13 aprile

La campagna elettorale per le «amministrative» del 27 maggio si è aperta ufficialmente oggi con l'affissione dei manifesti che convocano i comizi. Si voterà per 7364 consigli comunali e 78 consigli provinciali (divisi questi ultimi in 1572 collegi uninominali). Per la presentazione delle liste vi sarà tempo sino al 27, ma in alcune città vari partiti si sono già affrettati a depositare l'elenco dei loro candidati per assicurarsi il primo posto nella scheda elettorale. Qui a Roma i più solleciti sono stati i comunisti e la loro lista avrà perciò il numero 1. I democristiani cercheranno di essere gli ultimi: secondo un vecchio e tacito accordo i due partiti fanno sempre in modo di assicurarsi o il primo o l'ultimo posto nella scheda.

I democristiani si sono assicurati anche l'ultima parola per l'illustrazione del loro programma elettorale: i lavori dell'assemblea nazionale convocata per l'occasione inizieranno domani e si prolungheranno sino a domenica. Domani si riuniranno le commissioni, sabato e domenica si terranno riunioni plenarie aperte alla stampa.

Il manifesto che annuncia i lavori dell'assemblea — un gruppo di case su cui dei incombono demoni e vampiri con la leggenda «Liberare i comuni dai fiduciari di Mosca!» offre una prima scenografica indicazione sulle direttrici che ispireranno la campagna del partito di maggioranza. Ma il motivo anticomunista, pur se sarà sviluppato con insistenza e senza alcuna incertezza, non soffocherà la trattazione dei problemi concreti degli enti locali.

«Abbiamo convocato l'assemblea — hanno dichiarato quest'oggi i dirigenti del partito — non per costituire un contraltare alle riunioni dei nostri avversari, ma per assolvere ad un impegno che trae le sue origini sin dal congresso di Napoli. Tireremo le conclusioni di una serie di studi condotti in ogni provincia per elaborare un programma di politica amministrativa in grado di affrontare in forma compiuta ed organica la vita degli enti locali, comuni, province, regioni nei suoi molteplici aspetti».

L'organo ufficiale della D.C., *La Discussione*, ha anticipato anche l'atteggiamento che i propagandisti del partito assumeranno nei riguardi del P.S.I., e la valutazione che ne darà dai suoi ultimi atteggiamenti «autonomistici». Le professioni di fede di Nenni nella democrazia — fa notare il settimanale — hanno ancora un valore puramente formale, convenzionale. E sono in contrasto con la sua politica. Egli sa quello che gli resta da fare: conduca sino in fondo la sua critica al comunismo e allora crederemo alle sue affermazioni di democrazia e di libertà. Lo faccia con chiarezza, tutti allora lo capiranno, comprese le grandi masse dei lavoratori. Per ora egli appare l'uomo che cerca di aprire la finestra per far credere che il suo acrobata, ma non andrà mai oltre perché, non sapendo nulla dell'arte, finirebbe col rompersi la testa. Se se non vuol dire democrazia, faccia il salto, altrimenti non cerchi di illuderci. E' tutto fiato sprecato.

Non si concederà molto, come si vede, al desiderio dei socialisti di essere considerati in modo diverso dai comunisti. Ma non ci si poteva attendere di più. In periodo elettorale la parola d'ordine di ogni partito è di semplificare al massimo le scelte politiche. Le distinzioni e le revisioni, evidentemente, verranno dopo. Le iniziative più produttive — anche questa è un dogma della lotta politica — sono quelle che si possono impostare su una base di forza e non di debolezza.

I parlamentari del P.S.I. hanno intanto oggi proseguito e concluso il ciclo del dibattito sul «nuovo corso» avviato dal congresso di Mosca, esaminando la risoluzione approvata l'altro ieri dal Comitato centrale. Hanno riferito i deputati ed i senatori che avevano partecipato al dibattito. Nenni ha ripreso la parola soprattutto per fronteggiare un certo malcontento (del resto cronico e comune un po' a tutti i partiti) dei gruppi parlamentari verso gli organi direttivi del partito. I primi lamentano di essere subordinati ai secondi nell'elaborazione degli orientamenti politici di fondo: Nenni in parte ha accolto e in parte ha respinto le critiche ammonendo comunque di non caricare eccessivamente la già tanto lata problematica del partito e rinviando la soluzione dei problemi al prossimo congresso. Questo si dovrebbe tenere nel marzo del prossimo anno, ma, specialmente se si svilupperà il movimento revisionistico impostato nelle ultime settimane, potrà essere anticipato di qualche mese.

E' il caso, dopo essersi occupati delle formazioni maggiori, di accennare anche alla preparazione delle minori. La polemica sorta tra i gruppi del centro-sinistra in seguito al patto di unità d'azione di Unità Popolare con il P.S.I. ed è andata placando. In un certo senso si può considerarla risolta con la «liberalizzazione» delle due anime che convivono nel movimento di Unità Popolare. I democratici si allineranno con i radicali ed i repubblicani, i socialisti con il P.S.I. Ed i primi spiegheranno chiaramente la loro piena autonomia. La risoluzione firmata a Torino dai rappresentanti dei tre movimenti, dove si ribadisce la concorde volontà di dare alla lista «un preciso carattere di indipendenza da ogni altra formazione politica, offrendo ai cittadini un'alternativa elettorale autonoma», è stata giudicata dai radicali esemplare. E si spera che l'esempio di Torino possa essere seguito anche a Milano ed a Roma.

Peggiorano, invece, i rapporti tra i gruppi di estrema destra. I missini ed i monarchici non sono riusciti ad accordarsi per la presentazione di liste comuni ed i monarchici, già divisi in due gruppi, troveranno nel P.L.I. un ulteriore concorrente. Dopo la secessione della sinistra, Malagodi non ha nascosto che uno dei suoi principali obiettivi è di recuperare voti proprio nella destra monarchica. Ha già avuto in proposito una specie di beneplacito dall'U.M.I., ed oggi si è avuta notizia di un altro beneplacito ancor più autorevole, poichè viene dalla fonte stessa del potere legittimistico. L'ex-re ha scritto al segretario regionale lombardo del P.L.I., Umberto Bonaldi, che si presenta candidato a Milano nella lista del suo partito, una lettera di plauso, dove si formulano «i più fervidi auguri... per l'attività politica svolta in quel partito che nel periodo glorioso del Risorgimento ha collaborato con la mia Casa, seguendo quei principi relativi allo Stato ed alla libertà che hanno portato alla formazione, al rafforzamento ed al completamento dell'unità nazionale». «Teniamo alti e presenti questi principi — aggiunge l'ex-re — per costruire quell'Italia politicamente pacificata, socialmente progredita, rispettata in una Europa unita ed in un mondo senza conflitti che è il desiderio ardente ed il fermo proposito della mia, della nostra vita». Non è un messaggio, ma una lettera privata, naturalmente. Fa capire chiaramente, tuttavia, che a Cascais si considerano i voti dati al Partito liberale come voti dati alla monarchia. Neo è un imbarazzo da poco per i partiti monarchici ufficiali.

Le trattative per la scelta del capolista democristiano a Roma continuano. Ma il successo di Tupini si va sempre meglio definendo ed i suoi sostenitori sperano di convincere Rebecchini ad accettare la candidatura in un collegio provinciale e la promessa che, in caso di vittoria, gli verrà affidata la presidenza del consiglio provinciale. Cadrebbe, di conseguenza, la ricerca della «terza soluzione», come quella di Pella, il quale del resto ha dichiarato pubblicamente di non poter accettare l'eventuale offerta.

Enzo Forcella

La missione della Ceca giunta ieri a Roma

Roma, 13 aprile.

La commissione di parlamentari della CECA, dopo una visita a Genova, Terni e Napoli, è giunta stasera a Roma, dove concluderà il suo viaggio di studi ed informazione sul riadattamento della manodopera siderurgica attraverso una serie di incontri con i rappresentanti dei produttori, dei sindacati operai e del governo.

CRONACA CITTADINA

Una legge tardiva

La battaglia dei manifesti

L'autodisciplina dei partiti può ancora evitare lo scempio dei muri della città

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato la nuova legge per la propaganda elettorale. Essa sarà operante soltanto fra una quindicina di giorni. Lo scopo che l'ha ispirata è noto: evitare alle città di assistere l'aspetto di fiere strapazzate, risparmiare ai partiti lo sciupio di miliardi. E' molto difficile sperare che la legge, obbligando i Comuni a costruire migliaia di metri quadrati di tabelloni su cui i partiti dovrebbero applicare i manifesti di propaganda, riesca nel suo intento. E' una legge nata sei mesi troppo tardi e non ha nemmeno applicazione immediata. E' uscita quando già i comizi elettorali sono stati indetti, quando la campagna per le amministrative è in piena svolgimento e si annunciano i discorsi dei *leaders* di partito. La propaganda, finora contenuta, potrà esplodere nei prossimi giorni in quelle forme esuberanti che tanta deplorazione hanno suscitato ad ogni rinnovarsi di elezioni.

A Torino ci sono in tutto 35 attacchini municipali: al servizio affissione, giornalmente, arrivano da 25 a 30 mila manifesti. Per ora, quelli per i principali comizi sono stati affissi dagli attacchini a cui è stato dato ordine di servirsi degli spazi consentiti sugli steccati e sui tabelloni fissi risparmiando quanto più possibile i muri (anche se consentiti) per non dare il via agli attacchini volontari. Nonostante ciò numerose colonne sono già coperte di manifesti: il servizio municipale è scarso, la propaganda ha le sue esigenze, la legge non è in vigore.

Questo sono le giustificazioni. Ma esiste anche l'obbligo di tutelare e di difendere muri pertici e monumenti dalla invasione della carta. Purtroppo non è competenza del sindaco — fino a quando la legge non sarà operante — emettere ordinanze di diffidenza; e nemmeno può intervenire l'autorità di P. S., per analoghi motivi. C'è di più: i partiti, durante il periodo elettorale, non sottostanno all'obbligo dell'approvazione dei manifesti da parte della Questura.

In questi giorni gli attacchini municipali hanno provveduto a staccare da alcune colonne i manifesti affissi abusivamente: ma l'opera di ripulitura si è ridotta al minimo per la quantità veramente esigua degli uomini adibiti a questo lavoro.

La legge è uscita troppo tardi, d'accordo. Tuttavia si può ancora rimediare. Bisogna che gli 800 tabelloni portamanifesti siano sistemati al più presto. Soltanto così sarà limitato il danno. Il sindaco ha fissato per lunedì la riunione del Comitato interpartitico. In questa sede — vogliamo credere — ogni formazione politica si impegnerà ad osservare la legge anche se essa non ha ancora efficacia vincolante.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 13,6
MINIMA + 8,8

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media + 12,7, umidità 82 %, pressione 736,5. Cielo coperto, pioggia mm. 2. — Previsioni: tempo nuvoloso. Temperatura media stazionaria

Voteranno a Torino: 277.158 uomini, 329.434 donne

Già distribuiti dai vigili 70 mila certificati elettorali

In confronto alle amministrative del '51 gli elettori sono 79.152 in più - Si cercano 1500 cittadini senza indirizzo - La prima lista presentata: quella del PCI

I cittadini torinesi che l' 27 maggio saranno chiamati alle urne per eleggere i nuovi Consigli comunali e provinciali sono 606.592 di cui 277.158 maschi e 329.434 femmine. L'ultima revisione della Commissione mandamentale, che avrà luogo oggi, potrà modificare di qualche unità queste cifre, ma saranno variazioni minime. Da questo momento non aumenteranno: saranno soltanto cancellati man mano i nomi dei deceduti da oggi al 27 maggio.

In confronto alle amministrative del 1951 gli elettori sono aumentati di 79.152 (30.836 maschi e 48.316 femmine), in confronto alle «politiche» del '53, l'aumento è di 58.176 (23.426 maschi e 34.760 femmine). I giovanissimi nuovi iscritti nelle liste a compimento del 21° anno di età sono 12.442 (6.493 maschi e 5.949 femmine). Lo scarto tra elettorato maschile e femminile è questa volta di 52.276 unità (contro 44.596 nel '51 e 37.558 nel '53) in favore delle donne che mantengono sempre il primo posto nella classifica numerica.

L'aumento degli elettori implica naturalmente anche quello delle sezioni che saranno 932, 11 in più del 1951. Si aggiungeranno a questo numero le sezioni costituite presso gli ospedali con più di 200 letti: si calcola che a Torino saranno 17 nei 14 maggiori ospedali.

I primi 70 mila certificati elettorali sono stati consegnati ieri ai vigili urbani che hanno iniziato immediatamente la distribuzione. La città, come è noto, è divisa in 15 collegi. Il recapito dei certificati è cominciato nel primo (Madonna di Campagna), nel secondo (Oltrepò) e stamane s'inizierà nel Pattono (centro). Negli uffici municipali si lavora a ritmo intenso: il riscontro dalle schede che il Centro meccanografico ha compilato con nome, cognome e indirizzo degli elettori, paternità e maternità sono state omesse in ossequio alle nuove disposizioni legislative ed è stata omessa anche l'età, per non urtare la suscettibilità delle elettrici. Le schede recano impresso a macchina il numero caratteristico della matrice con cui ogni elettore figura negli schedoni e il numero della sezione. Una squadra di vigili è addetta al reperimento degli elettori di cui manca l'indirizzo esatto: sono oltre 1500 su oltre 600 mila.

Il capo ufficio elezioni, avv. Carlo Antonielli, ha ricevuto ieri mattina in prima lista, quella del Partito Comunista Italiano. Il P.C.I. ha vinto — e dire il vero come unico concorrente in lizza — la battaglia nella gara delle precedenze. Fin dalla sera precedente i funzionari di partito hanno montato la guardia al portone del Palazzo delle elezioni. La lunga e faticosa veglia è durata tutta la notte e l'alba. Alle ore 8 di ieri, con la faccia stanca e tirata, un gruppo di comunisti sorvegliava con inquietudine il portone ancora chiuso. Alle 8,45 precise i due presentatori, accompagnati dal consigliere più giovane del gruppo comunista — Luciano Rosa — e da altri compagni di partito, hanno consegnato i documenti richiesti: lista dei candidati, contrassegni, firme di presentatori. In tutto un chilo di carta. Il contrassegno del P.C.I. occuperà il primo posto nelle schede elettorali e il primo nei manifesti dei candidati che verranno affissi a cura del Comune.

Nella segreteria di tutti gli altri partiti ferve ancora il lavoro per la compilazione delle liste: ma ormai che il primo posto è assegnato in un modo o in un altro, con più calma. C'è tempo fino al 27 aprile.

I candidati dei comunisti

A capolista ci sono due ex-sindaci (gli unici parlamentari), l'on. Coggiola e il sen. Roveda. Seguono gli altri per ordine alfabetico. Dei consiglieri uscenti mancano: la prof. Pajetta e la signora Frandi (che hanno chiesto di essere escluse per ragione di salute), il sen. Negarville, trattenuto a Roma dagli impegni di partito, e il dott. Caselli, che non ha mai presenziato le sedute del Consiglio. Tra i candidati ci sono 18 donne.

Coggiola Domenico; Roveda Gio. vanni; Alasia Attilio; Ancora Giuseppe; Anselmo Anna; Avagnina Andrea, Baldassi Luigi; Bianchi Fernando; Bonino Ferruccio; Calvino Italo; Cariano Giovanni; Casetti Arcangela; Cerutti Galdino; Chiambretto Roberto; Chiesa Marinella in Bertolè; Cicognani Lorenzo; Cirio Teresa; Colla Luigi; Corinaldi Lia; Damico Vittorio; De Face Alberto; Dezi Florindo; Desini Antonia in Maccagno; Fantoni Domenico; Fassinetti Giovanni; Fiorio Domenica in Ferraris; Fogila Riccardo; Formaro Orfeo; Francalanci Enea; Fraternale Seraghiti Enrico; Gaeta Enea Emilia in Benedetti; Gallarini Dea in Crosti; Garavini Sergio; Garbagnati Bruno; Garrano Secondo; Gennaro Anna Maria in Bonadies; Gerbasoni Eligio; Gilio Lorenzo; Gramaglia Maggiorino; Grosa Nicola; Gruppi Luciano; Guidetti Serra Bianca in Salmoni; Intimo Amelia in Rebbio; Levi Giorgina in Arian; Magliacani Francesco; Malagisi Simone; Mandosino Eusebio; Marcellino Guglielmo; Marchiano Ermanno; Martini Enrico Alberto.

Melli Pietro, Narsito Wanda; Nasino Luciano in Momigliano; Olivetti Ferruccio; Parodi Giovanni; Pecchioli Ugo; Perosino Sergio; Peretti Mario; Pini Giuseppe; Ranghino Sergio; Ravina Giuseppe; Revelchione Pietro; Rossi Luciano; Rossi Mario; Sacchetti Carlo; Sanlorenzo Bartolomeo; Scroppo Filippo; Spagnoli Ugo; Sulotto Egidio; Surdo Aldo; Todros Alberto; Tosetto Ferdinando; Tupputi Giuseppe; Vacchetta Ferdinando; Valimoti Domenico, Vanzoni Primo; Vendramello Luigi; Verine Maddalena in Caselli; Vietti Giuseppe; Zanoni Walter.

Una impresa da "gangsters,, alle cinque del pomeriggio alla Gran Madre

Fulmineo assalto ad una oreficeria i banditi fuggono con tre milioni

Un'auto targata Pavia si ferma davanti al negozio - Uno dei tre rapinatori sfonda la vetrina con un "cric,, e afferra i gioielli Poi la macchina si lancia per corso Casale, ma si blocca al ponte Regina - I malviventi scompaiono a piedi lungo il Po

Un clamoroso atto di banditismo è avvenuto ieri nel pressi della Gran Madre: tre individui, a bordo di una «1100» familiare, si sono fermati dinanzi ad una gioielleria, uno di essi ha sfondato il cristallo della vetrina e s'è impadronito di circa due milioni e 800 mila lire di preziosi; poi i banditi si sono dati alla fuga ma un incidente d'auto li ha inchiodati in piazza Bernardini e hanno proseguito in fuga a piedi, scomparendo lungo il Po.

Il negozio che ha subito l'assalto dei ladri si trova in via Monferrato 20 ed è di proprietà del signor Decimo Bussa di 50 anni, che lo gestisce assieme alla moglie Iolanda Marchese. Un negozio di gioielleria e di oreficeria non molto grande ma sempre ben fornito e con la vetrina scintillante di anelli con pietre preziose, braccialetti e collane. Da sentquattr'ore il signor Bussa — che è un appassionato di pesioni prima ancora di esserne commerciante — aveva esposto nel mezzo della vetrina un «plateau» di velluto veramente d'eccezione: sul «plateau» rifulgevano alcuni brillanti senza montatura, di varie dimensioni, per un valore di almeno un milione e 800 mila lire. L'altro ieri e ieri mattina numerosi passanti s'erano fermati ad ammirare il «plateau»: forse fra essi vi erano anche i banditi.

Ieri pomeriggio poco dopo le 17 il signor Bussa si trovava nel retro assieme alla moglie intento ad esaminare un piccolo orologio. Il negozio era incustodito, comunque una potente suoneria applicata all'ingresso (che si mette in azione solo a toccare il maniglia) li avrebbe subito avvertiti dell'arrivo di qualche cliente.

D'improvviso un schianto, un colpo fragoroso, un assordante crollo di vetri. «Questo è un rapimento che si ha spaccato la vetrina con un mezzo!» esclamava il Bussa e ci precipitava fuori dal retro, seguito dalla moglie. Il cristallo effettivamente era stato spezzato e con un «cric» d'automobile avvolto in un telo; ma non era stato un ragazzo, bensì un uomo — vestito decorosamente, massiccio, rosso in volto — che ora, protese le braccia nell'interno della vetrina, stava arraffando convulsamente quanto più poteva: s'era già impossessato del «plateau» con i brillanti e stava su, in maniche, anelli e ciondoli, orologi e braccialetti. Dietro il bandito s'intravvedeva una macchina. Il Bussa si lanciava in istrada urlando a squarciagola «Al ladro! Al ladro!». Ma il lestofante, che indossava un impermeabile bianco-giallo e dimostrava una quarantina d'anni (così sembrava all'orefice), risaliva fulmineamente in auto che partiva con un violento sobbalzo, raggiungendo in un attimo corso Casale e svoltava a destra verso il ponte di corso Regina. Il Bussa aveva modo di rilevare che era di colore grigio, che era una «1100» familiare in ottime condizioni, sebbene alquanto impolverata, e rammentava il numero di targa PV [illegible]. Accorreva gente, si diffondeva agosciato e allarme e da più parti si telefonava al commissariato Borgo Po e alla Questura. Dal commissariato accorrevano prontamente il dott. Costa con una jeep e dalla questura il dott. Sgarra con parecchi sottufficiali e agenti della Squadra Mobile. Il Bussa smaniava e diceva, angosciato: «Mi hanno portato via per due milioni e mezzo di roba!».

Intanto la «1100» con i tre banditi a bordo, due sui sedili anteriore e uno su quello posteriore sfrecciava a pazzesca velocità in corso Chieri. Effettuava due o tre azzardati sorpassonti, evitava per mezzo metro un camion che proveniva dalla destra e aveva diritto di precedenza, e [illegible] a non meno di 75-80 orari in piazza Bernardini. Qui l'autista frenava energicamente e nel tempo stesso sterzava a sinistra per imboccare il ponte verso corso Regina Margherita. Ma la brusca manovra non riusciva, a causa soprattutto dell'eccessiva andatura e a causa anche del terreno reso scivoloso dalla prima pioggia. Tra lo sgomento dei presenti la macchina girava su se stessa tre volte, minacciava di rovesciarsi, poi sbattava fortemente sulla sinistra e andava a fermarsi davanti ad un chiosco di bibite. L'autista — che secondo alcuni testimoni aveva una giacca grigia con cappuccio azzurro ed era un giovanotto di 26 o 28 anni, assai robusto — tentava febbrilmente di accendere il motore che nel frattempo si era spento. Ma — come si poteva accertare più tardi — la sua furia di provocare l'accensione era tale e con tanta forza girava a sé il pomello dell'avviamento che il pomello gli restava in mano. Brevissimo cunicilabolo fra i tre e poi la fuga. Sbattevano le portelle e s'avviavano [illegible] di corsa, voltandosi spesso indietro, per il ponte Regina Margherita. Un rappresentante della ditta «Ee-Flex» che aveva assistito, stupitissimo, alla strana scena mentre attendeva al distributore della «Shell» del signor Giovanni Bonino gli faceva fare il pieno di benzina, aveva modo di vedere i tre quando, al termine del ponte, si dividevano: due imboccavano, sulla destra, il Lungo Po Antonelli ed erano probabilmente l'autista e l'autore del furto: il terzo (c'è chi lo descrive come un tipo sui 28-30 anni, alto e atletico, con un leggero sopraffo di tinta verdolina) svoltava a sinistra e spariva in corso Regina Margherita. Pochi minuti più tardi giungeva sul posto una camionetta della Celere che stava compiendo una battuta nella zona. Gli agenti iniziavano l'inseguimento, ma senza esito. Allora rimorchiavano la «1100» sino in commissariato. Qui il sost. Costa trovava nel tamburo di una portella il libretto di circolazione intestato al signor Giovanni Novelli, domiciliato a Pavia in via Strada Nuova 4. Funzionari della Scientifica rilevavano sul volante e sulla leva del cambio numerose impronte digitali. Ci si metteva subito in comunicazione con la questura di Pavia, ma non risultava che fosse stata presentata una denuncia di furto riguardante l'auto del Novelli. Nemmeno a Torino una denuncia del genere era stata raccolta nè dalla polizia nè dai carabinieri. Ad ogni modo è facile supporre che i banditi abbiano rubato la «1100» in Torino o fuori Torino appositamente per effettuare il colpo. Si ritiene che oggi, da qualche parte, il Novelli si faccia vivo.

Il dott. Sgarra, dopo aver esaminato la vetrina e aver constatato che il «cric» era stato maneggiato sul cristallo con una violenza addirittura selvaggia, interrogava a lungo l'orefice e tutti coloro che avevano assistito alla scena della rapina, cercando di ricavare, per quanto possibile, i precisi connotati dei banditi. A tarda notte commissari ed agenti stavano ancora svolgendo ricerche e indagini.

— L'altro ieri, verso le 18, aggiunge da un garage di via Montevecchio 100 una «Giardinetta 500» di proprietà del signor Ferdinando Vietti abitante in corso Casale n. 198. Con la «Giardinetta» operava contemporaneamente un gruppo di ladri. Ieri la polizia ha recuperato la macchina ferma dinanzi al cinema «Principe» di Via Nizza Martini. Del garzone nessuna notizia.

L'orefice Decimo Bussa nel suo negozio con la moglie

Al termine di una inchiesta condotta dal vice-prefetto

L'ex-economo dell'ospedale San Luigi denunciato per peculato di tre milioni

Il geom. Pecetto sarà processato con un complice - Buona parte dei denari provenivano da un "fiorente allevamento di maiali nell'interno del Sanatorio,,

E' stata chiusa ieri l'istruttoria a carico dell'economo dell'ospedale San Luigi, geometra Carlo Pecetto, ora licenziato, e dell'operaio salariato Giuseppe Romano, ex istituto procuratore della Repubblica dott. Lunge li ha deferiti al giudizio del Tribunale ritenendoli colpevoli di peculato continuato ai danni dell'amministrazione del sanatorio per la somma di 2 milioni 725 mila 256 lire. I fatti che si addebitano ai due imputati risalgono agli anni 1950-53 e vennero alla luce in seguito alla lunga inchiesta condotta dal vice prefetto dott. Roberti, su istanza della presidenza dell'ospedale.

Buona parte della somma sottratta indebitamente dal geometra Peretto e dal Romano proveniva dalla «gestione maiali». Nell'interno del San Luigi esisteva un fiorente allevamento di maiali, curato dai due imputati. Nella relazione prefettizia si legge: «Ci si trova dinanzi ad un caso più unico che raro, di una azienda pubblica autonoma tenuta come se si trattasse di cosa privata di pertinenza dell'economo e dell'operaio addetto». L'inchiesta non ha potuto chiarire quando ebbe inizio questa attività, non confacente ad un sanatorio, e neppure ha potuto stabilire il numero dei capi di bestiame di proprietà dell'ospedale, il numero dei capi che l'ospedale aveva in società con altri allevatori e quanti furono venduti e quanti macellati per uso interno.

I primi lattonzoli vennero allevati entro la [illegible] San Luigi dopo la guerra e mantenuti con i rifiuti e gli avanzi della cucina. Quei lattonzoli divennero maiali con grassi e belli che l'allevamento assunse una tale importanza da indurre a costruire numerosi porcili ed impiantare un vero e proprio commercio in grande stile». Non bastarono più gli avanzi e si dovettero acquistare le economie i generi necessari. Ne derivò un maneggio di denaro, di [illegible] dell'economo e dell'operaio, incontrollato ed incontrollabile. Dell'allevamento del San Luigi si approfittarono [illegible] commercianti che davano maiali di loro proprietà da ingrassare. I suini [illegible] venduti sia dall'ospedale in proprio sia in società con gli altri allevatori.

La relazione prefettizia non [illegible] cenno se [illegible] rispettate le norme dell'igiene. Appare tuttavia alquanto strano che si allevassero maiali nell'interno di un sanatorio per essere venduti sui mercati della città e della provincia quando si proclama la necessità dell'isolamento degli ammalati per evitare il diffondersi per contagio della t.b.c.

Come poteva prosperare un commercio incontrollato in seno ad una pubblica amministrazione? La relazione prefettizia [illegible] il direttore amministrativo, che allora era il dott. Aldo Caramazza, e l'economo che [illegible] la qualifica di impiegato avventizio. «Il direttore amministrativo e l'economo non dedicavano all'ente molta della loro attività in quanto il primo era distratto dalla politica e da altre più redditizie occupazioni (era amministratore unico della società Diesel) mentre l'economo [illegible] di una industria edile e di una officina per costruzioni di elementi in ferro, apparteneva un po' troppo della fiducia di cui godeva presso l'amministrazione e presso il direttore».

I due imputati si sono difesi dinanzi al magistrato protestando di aver agito in buona fede. Richiesto della sorte avuta dall'allevamento, l'operaio Romano ha dichiarato che si è estinto perchè i suini sono morti tutti di peste suina. Difensori dei due imputati gli avv. Cottabiani e Favero.

Si reca ferito all'ospedale un ragazzo fuggito di casa

Ai medici del San Giovanni si è presentato ieri un [illegible] di 14 anni con la mano destra ustionata. «Mi sono bruciato con del catrame bollente» ha risposto a chi gli ha chiesto com'era accaduto, senza aggiungere altro. Quindi, dopo la medicazione, si è allontanato in fretta assieme ad un giovane sconosciuto che lo aveva accompagnato e il medico è riuscito appena a farsi dire nome e indirizzo: Francesco Garibaldi, via Bigliori 44.

I motivi di tale reticenza si sono conosciuti più tardi, quando, interpellati, i genitori hanno dichiarato che il ragazzo fuggì di casa nella notte del 17 febbraio scorso e che da quel momento non ha dato alcuna sua notizia. La polizia, alla quale già era stata denunciata la scomparsa del Garibaldi, sta ora indagando per accertare come si è ustionato e chi ora lo accompagnato all'ospedale.

Tenta la fortuna in Giordania ed è condannato per bancarotta

Il Tribunale ha condannato ieri a 8 anni e 9 mesi di reclusione il commerciante Giuseppe De Filippi, di 35 anni, riconoscendolo colpevole di bancarotta fraudolenta; ha assolto il socio Antonio Sacchi, di 35 anni, per insufficienza di prove. Nel '51 il De Filippi aveva dato vita ad una tessitura artigiana di seteria leggera a Lanzo. Ferrero Giovanni, a. 53, operaio, v. Chiesa Salute 90; Vittonetto Angela ved. Rosso, a. 79, casal., v. Pr. Amedeo 29; Bocca Ernesta m. Gasparini, a. 61, casal., via Canove 31; Mosca Vincenzo, a. 71; commerciante, v. Cherasco 29; Facchi Silvio, a. 50, operaio, via Cavalcanti 6; Felloni Melania m. Balsamo, a. 60, v. Gioberti 73 bis.

Deceduti all'ospedale: Genaro Luigi, a. 81, pens.; Fossato Fanny ved. Del Ponte, a. 78, pens.; Tordella Laura ved. Giodda, a. 87, casal.; Gallinari Isabella ved. Invini, a. 94, casal.; Levicone Giuseppina ved. Cora, casal.; Sona Felicita m. Businaro, a. 49, casal.; Carletto Giov. Battista fu Giov. Battista, a. 56, bracciante; Masino Maria ved. Dando, a. 76, casal.; Lugli Emanuele, mesi 6; Reverso Sergentin Pietro, a. 71, pens.; Zappaterra Luigi, a. 56, cameriere; Bertinetti Andrea, a. 55, operaio; Cerruti Maria m. Sammaro, a. 67, casal.

Nati 20 - Morti 20 - Matrimoni 15

Un variopinto zoo di 4 mila bestie è atterrato con un aereo a Caselle

Continuo di gabbie e casse - Scimmie, uccelli, belve e un giovane elefante

Il piccolo Jumbo trascinato fuori dalla carlinga dell'aereo

Pubblico d'eccezione e spettacolo d'eccezione ieri alle 17 all'aeroporto di Caselle. Centinaia di bambini accompagnati dai parenti erano convenuti sul piazzale dell'aerostazione per assistere all'arrivo della volante «Arca di Noè», il grosso quadrimotore noleggiato dallo Zoo e dalla ditta Molinar per trasportare dall'Asia oltre [illegible] animali esotici.

[illegible] è rimasto deluso: nessuno [illegible] il più grande circo poteva dare una rappresentazione così nutrita e così vera. Terminate le formalità doganali, di polizia e veterinarie, gli sportelli del lucente manutodonte della compagnia inglese «Bosc» sono stati spalancati e dalla fusoliera simile a un capace magazzino è stato calato a terra il carico. In breve l'aereo [illegible] è [illegible] a trovare al centro di un vasto parco zoologico: centinaia di gabbie, gabbiette, casse, cassoni di ogni forma e di ogni dimensione e altre [illegible] e le reti [illegible] e le sacche di ogni sorta di animale.

Le schiamie sono state le più ammirate. Ce n'erano di tutte le varietà, piccole come giocattoli, grosse come ragazzi, chiassose, aquittanti o piene di dignitoso mutismo che guardavano gli spettatori con una punta di [illegible]za. Una è anche stata fatta uscire dalla propria gabbia ed è stata abbeverata con latte: ha preso la bottiglia con la mano destra e se l'è portata alla bocca vuotandola d'un sol fiato: e alla fine ha allungato la bottiglia vuota a un ufficiale dell'aereo intendo poi stesa la mano per aspettarne un'altra piena.

I variopinti uccelli che riempiono decine di voliere intanavano trilli e gorgheggi, sommersi a tratti dai brontoli della tigre e dai mugolii dei leopardi, che apparivano inquieti e mal disposti. La tigre ha molto sofferto durante il viaggio e il signor Arduino Terni, dirigente del nostro zoo che ha curato la raccolta dei numerosi esemplari e il loro trasferimento da Singapore a Torino, è stato costretto a farle ingoiare un forte quantitativo di pastiglie contro il mal d'aria per eliminare le sofferenze della nausea. Gli orsachiotti dell'Himalaya erano invece festosi e ballavano nelle loro gabbie gaie danze.

Particolarmente difficile è stata l'operazione di [illegible] di un elefantino del Siam che, evidentemente impaurito dal volo, si era intestardito a non voler lasciare la sua tana dentro la gran fusoliera. Per fargli [illegible] la scala è stato necessario legarlo con robuste corde e trascinarlo a forza. Lanciava frenetici, barriti che hanno momentaneamente disperso i curiosi spiatisi fin sotto l'aereo «Jumbo» — così è stato battezzato l'elefantino che ha 18 mesi e che pesa due quintali e mezzo — era stato il più irrequieto durante il volo. I vuoti d'aria provocati da un grosso monsone sul quale l'aereo era incappato ieri mattina durante l'ultima tappa, sull'Arabia, lo avevano letteralmente terrorizzato: a un certo momento si era temuto che le sue smanie potessero avere gravi conseguenze per la normalità del volo. Mentre il quadrimotore era assalito dai sobbalzi dovuti al maltempo e quasi tutti gli animali erano in particolare stato di agitazione una delle scimmie è stata colta dalle doglie del parto. Il signor Terni, impegnato a calmare le bestie furenti, non ha potuto prodigarle la dovuta assistenza e il neonato non è sopravvissuto.

Rapporti culturali nei secoli della Svizzera con l'Italia

Nel salone de *La Stampa*, davanti a numeroso pubblico, ha parlato ieri sera il prof. Guido Calgari, docente del Politecnico di Zurigo. Lo ha presentato l'avvocato Massimo Weigmann, presidente della «Piemonte-Svizzera», sotto i cui auspici si è svolta la manifestazione. L'oratore ha illustrato ampiamente i rapporti culturali ed economici tra i due Paesi vicini attraverso i secoli, soffermandosi sulla diffusione della lingua italiana in Svizzera. Si è intrattenuto poi sulle figure di Pellegrino Rossi, Mazzini, De Sanctis, Cattaneo e Brofferio che molto dissero alla Svizzera, da cui ricevettero ospitalità e protezione.

Specchio dei tempi

Le manette per gli imputati: residuo della mentalità medievale - Un elettore nato nel 1955

Un lettore ci scrive:

«Leggendo su *La Stampa* il resoconto della prima udienza del processo contro don Calosi, sono rimasto particolarmente colpito da una frase: "*E' inutile introdotte nell'aula don Calosi. Non è ammanettato: ennesimile misura di rispetto alla dignità umana, ancor più apprezzabile dopo la recente sentenza di manette al processo contro Danilo Dolci*". Il rilievo è degno della massima considerazione. Le manette — residuo di una mentalità medievale, che ricorda la barbarie e la schiavitù — dovrebbero essere adoperate, oggi, solo in casi eccezionali. Nei confronti di criminali pericolosi, o di imputati che abbiano già cercato di evadere, o che comunque richiedano una particolare sorveglianza. Ma ai mili individui rappresentano la eccezione, non la regola.

«E' pensoso — talvolta, più che pensoso è ridicolo — veder entrare ammanettate, nelle aule giudiziarie, persone palesemente innocue, e che devono rispondere di "delitti" puniti dal Codice con pochi giorni di carcere, se non addirittura con una semplice multa.

«Le norme dovrebbero essere uguali dappertutto, come è eguale per tutti la Legge. Invece si verificano assurdi contrasti: c'è l'imputato che entra nella gabbia incatenato e si vede assolvere con formula piana, e c'è quello che vi entra senza manette e si sente irrogare parecchi anni di carcere».

Segue la firma.

Una lettrice ci scrive:

«Siamo in periodo di campagna elettorale per le "amministrative", ed è giusto che gli appositi uffici comunali si preoccupino di mettere i cittadini in condizione di recarsi con le carte in regola alle urne. E' strano, però, che proprio gli uffici elettorali cadano talvolta in madornali sviste, mentre la loro funzione è di correggere le sviste altrui.

«Un mese dal Comune di Torino ha recapitato il certificato di iscrizione nelle liste elettorali per mio figlio, nato a Termi il 20 ottobre 1938. Sul certificato, risulta che ha visto la luce il 18 marzo 1956. In sostanza, secondo l'ufficio elettorale, mio figlio avrebbe appena un mese di età. E non so come lo accoglierebbero al seggio, se non provvedesse a far [illegible] l'errore».

Segue la firma.

Un barista è derubato durante «Lascia o raddoppia»

«Lascia o raddoppia» sta divenendo complice dei ladri. Almeno un furto scappa fuori ad ogni trasmissione. Così anche ieri sera. Il bar di Domenico Gabutto, in via Martorelli 20, dieci minuti prima delle 21 era pieno di clienti in attesa dello spettacolo. Quando apparve sul teleschermo il volto sorridente di Edy Campagnoli ad annunciare che si univa per continuare, il barista salì nel suo alloggio, al piano soprastante, e chiamò i familiari perchè venissero con lui a godersi lo spettacolo.

L'alloggio, così, rimase incustodito: ne approfittarono i ladri. Aperta la porta, scassinandone la serratura, entrarono nell'appartamento e mentre Mike Bongiorno distribuiva «gettoni d'oro» si diedero alla ricerca dei denaro e dei valori. Mettendo a soqquadro mobili e cassetti, non tardarono a trovare quanto premeva loro: 600 mila lire in contanti e oggetti preziosi per oltre 300 mila lire. Quindi, svelti e allegroni, come erano venuti, si allontanarono. Il furto, scoperto dal Gabutto alla fine dello spettacolo, è stato denunciato al Commissariato

ECHI DI CRONACA

AUDITORIUM DI TORINO
QUESTA SERA - Ore 21
CONCERTO SINFONICO
N. 15 - Turno B
Direttore: Mario Rossi
Solista Rii Ferrotta

COLOSSEO - LA PERLA
OGGI
La più spettacolare rievocazione di una leggendaria spagna
ELENA DI TROIA
CinemaScope Warnercolor
con Rossana Podestà - J. Sernas

SALA GAY
Ore 17 e 21 danze con la grande Orchestra nella fantasia tropicale. All'Organo Hammond il M° Zecchi. Televisione nella saletta.

CASTELLINO DANZE
17 14: Il grande orchestra Rossi-Calor vincitrice e Bacchetta d'Oro».

PASO CLUB DANZE
Ore 21: Serata di gala profumi - Premi - Soccorso Hanghai Quaiet.

EL TROUBADERO
17 e 21 molto acclamato il Complesso *Dandi's Boys*, canta *D. Laghi*.

ALLA GALLERIA D'ARTE APRATO, 4 via Barbaroux, continua fino a domenica l'Esposizione dei mobili inglesi. Dipinti: Ciseserie, Argenterie, Tappeti Antichi e di vecchia fattura, che saranno venduti al pubblico incanto, come da perizia del Prof. Rag. L. N. Pinto, della Corte d'Appello di Genova. I Signori interessati possono prebotare i lotti di Loro gradimento, certi che la Galleria tutelerà nel migliore dei modi il Loro interesse. Per maggiori chiarimenti rivolgersi alla Direzione.

TAPPETI ORIENTALI! ANTONIO MAROTTA, via M. Vittoria n. 29 B, informa a tutti interessati l'acquisto di tappeti, anche per rivendere, di rivolgersi a questa Ditta, che ha in consegna uno stock di 200 tappeti da liquidare a prezzi incredibili. Garanzia d'autenticità.

VI OCCORRONO MOBILI?... Visitate il Mobilificio San Domenico, lì troverete in ogni stile e prezzo compresi i famosi armadietti. Via San Domenico 4, Torino.

TAPPEZZERIE IN CARTA lavabili, moderne e classiche si vendono anche a piccole quantità a prezzi convenientissimi; unicamente alla Fabbrica di via Madama Cristina 34 ang. corso Dante.

PROF. PALAMIDESSI Astrologo suggerisce è arrivato da Roma. Consultatelo: San Francesco da Paola 19 bis, Torino, tel. 624-884.

[illegible] per 20 MARK l'anno da 35.000, (nelle da 45.000, vasto assort. Garibaldi 9 (corrisp.)

CASABELLA mobili, ristauzioni, restituz. mobili usati, garanzia; via Garibaldi 4, telefono 581-197.

STATO CIVILE

Matrimoni Teresa ved. Succhi, a. 78, pens., v. Calvo 3; Traverso Giovanni, a. 72, v. Varazze 19; Palmero Emilia, a. 94, maestra piane, v. Cassini 14; Reyneri Maria ved. Clerico, a. 75, agiata, v. S. Quintino 3; Barbesaris Cesira ved. Ferraro, a. 82, casal., v. Garibaldi 4; Mengliardi Vitale, a. 59, inserviente, v. Cordero Pamparato 1; Oddenino Biagio, a. 60, pens., v. Mad. Cristina 7; Ferrero Giovanni, a. 53, operaio, v. Chiesa Salute 90; Vittonetto Angela ved. Rosso, a. 79, casal., v. Pr. Amedeo 29; Bocca Ernesta m. Gasparini, a. 61, casal., via Canove 31; Mosca Vincenzo, a. 71; commerciante, v. Cherasco 29; Facchi Silvio, a. 50, operaio, via Cavalcanti 6; Felloni Melania m. Balsamo, a. 60, v. Gioberti 73 bis.

Deceduti all'ospedale: Genaro Luigi, a. 81, pens.; Fossato Fanny ved. Del Ponte, a. 78, pens.; Tordella Laura ved. Giodda, a. 87, casal.; Gallinari Isabella ved. Invini, a. 94, casal.; Levicone Giuseppina ved. Cora, casal.; Sona Felicita m. Businaro, a. 49, casal.; Carletto Giov. Battista fu Giov. Battista, a. 56, bracciante; Masino Maria ved. Dando, a. 76, casal.; Lugli Emanuele, mesi 6; Reverso Sergentin Pietro, a. 71, pens.; Zappaterra Luigi, a. 56, cameriere; Bertinetti Andrea, a. 55, operaio; Cerruti Maria m. Sammaro, a. 67, casal.

Nati 20 - Morti 20 - Matrimoni 15

Gli stabilimenti torinesi forniscono un ottavo della produzione nazionale

La relazione del dott. Gurgo Salice all'assemblea dell'Unione Industriale - Il bilancio del 1955 e il nuovo clima sindacale - Confermato il Consiglio direttivo

All'assemblea dell'Unione Industriale il presidente dott. Gurgo Salice ha letto ieri la relazione sull'andamento economico del 1955 e sull'attività svolta dall'associazione. La prima parte dell'esposizione è stata dedicata ai risultati produttivi dello scorso anno, che da molti osservatori è ritenuto il migliore del dopoguerra. Dal '54 al '55 la produzione industriale italiana è aumentata dell'8 per cento, toccando un importo pari a 4900 miliardi di lire: un cinquo di questa produzione, circa 800 miliardi, sono frutto del lavoro industriale torinese. Nettissimo è stato nella nostra provincia il progresso della produzione automobilistica che, negli ultimi tre trimestri del '55 è risultata superiore di oltre il 30 per cento a quella corrispondente del '54; molto favorevole anche lo sviluppo delle attività siderurgiche ed elettriche.

Ancora preoccupante è la crisi dei settori tessile, benchè si sia andata attenuando nel corso dell'anno; fortunatamente il minor numero di occupati nell'industria tessile è stato compensato dall'incremento dell'occupazione in altri campi, soprattutto in quello meccanico ed automobilistico in particolare.

Il dott. Gurgo Salice ha delineato l'importanza del nuovo clima formatosi in campo sindacale, con il passaggio dal metodo della lotta di classe al concetto di trattativa sindacale. Chiari segni della nuova situazione sono i risultati delle elezioni di commissioni interne e il continuo diminuire delle ore perse per conflitti di lavoro. Sono scese in un anno dai livello di 2.181.106 ore modesta cifra di 61.480, «i lavoratori sembrano accorgersi — ha detto il dott. Gurgo Salice — che la fortuna dell'industria è la loro fortuna, che siamo sulla stessa barca, che prima di pretendere il diritto a qualcosa, questi qualcosa bisogna averlo prodotto. Ci auguriamo che aprano del tutto gli occhi e ci mettano di nostro tempo per collaborare alla conquista dei tesori immensi che il progresso tecnico ci riserba».

Nello sviluppo dell'industrializzazione — ha proseguito l'oratore — è il fattore del progresso della Nazione. Molto [illegible] resta da percorrere per moltiplicare e potenziare le piccole, medie e grandi aziende. In Italia appartiene alla industria meno di un quarto del totale dei lavoratori, mentre i

Il cuore fedele

Mai forse come oggi uomini e donne ebbero modi e occasioni a distrarsi ed a riempire i grandi vuoti dell'ozio della stanchezza della malinconia; e forse mai come oggi uomini e donne hanno avuto il senso di andare alla deriva. In America si vendono giocattoli per adulti, piccole officine casalinghe, casette in pezzi da comporre e scomporre e ricomporre quando la nevrastenia minaccia; le donne, in America, in Europa e in altri siti, cercano disperatamente per raggiungere qualcosa di strano, di misterioso; che sarà mai? Ovunque gli studi domenicali rigurgitano, e i cinematografi ingoiano le folle per ributtarle gonfie di immagini sulla strada. Le grandi passioni collettive insorgono, feroci e frivole, e l'insensatezza appare e avvampa, unica tragica lepida dea. E' la televisione, il *quiz*, il delirio per una domanda e una risposta. Poi con tutto questo ben di Dio, si esclama: che vuotezza la vita! dove si va?

Di cose, di fatti, di avventure è zeppa la nostra esistenza; la scienza ha creato strumenti che penetrano nella natura, la sminuzzano, la squadernano; sappiamo, lo abbiamo visto, come un seme matura e diventa tenero arbusto, e quanto siano mostruosi i minuscoli insetti innocenti; l'infinitamente piccolo non ha segreti per noi, né l'infinitamente grande, con i suoi mucchi di stelle; abbiamo passeggiato in fondo all'oceano tra galeoni spagnuoli e flore inconsuete, abbiamo volato più veloci della luce. Di avventure, di fatti, di cose è zeppa la nostra sorte. Piena, troppo piena. E allora quel vuoto? quel nulla? La luna è una grossa «cosa», tonda e lucida; nelle notti serene quasi vi imbarazza, certo vi taglia la strada con il suo chiarore, con quel latte spesso e soffice che invischia, che fascia, che ingombra. Vi riempie la vita, vi sazia, la luna? Certamente no. Non sapete che farvene di quel lanternone, solenne e un po' goffo. Eppure: — *Che fai tu, luna, in ciel? dimmi, che fai, — Silenziosa luna?* — E subito la luna vi colma il cuore, vi placa: è la pace, è il canto, è il silenzio di Dio. Non più un carrozzone rotola notturno in cielo, ma un pensiero splende, sito e dolente.

Non sono le cose a fare la vita; ma il «sentimento» delle cose la riempie e la fa felice o infelice, irrisoria o lieta, piena davvero e degna e forte e fertile, e amabile e amata, e grande. Il «sentimento» che impone e presuppone ed esige la lunga tenacia, la dolce costanza, la fedeltà. La donna s'affretta, si butta, la troviamo qua e là: è un agitato tormento, un avventurarsi gagliardo, un'inquietudine che pare molto intensa, e molto energica e liberata e sana e spartiva, e che forse è malata. Amatrice traditrice libertina? Questo non conta, ora. Infedele? a un uomo? a molti uomini? Anche questo ora non conta. Ma infedele a se stessa; e questo sì, conta. Infedeli donne, uomini, a se stessi, a quel sentire profondo, a quel cuore profondo di cui natura ci ha pure forniti.

E noi pur conoscemmo, ognuno di noi conobbe altri destini. Nel piccolo alloggio disadorno, spoglio, già quasi buio (era il crepuscolo; era il crepuscolo d'ogni giorno) bestio chi vide passare come un'ombra nell'ombra, su e giù, nel tratto breve, una stanza, un salotto, un corridoio oscuro, bestio chi vide passare la madre, la nonna, pregando. Era l'ora prescelta da quelle donne dalla vita povera, disadorna e spoglia, era l'ora della preghiera. Un rosario, il silenzio attorno, e nel pregare, quiete passeggiando, dolci e solenni, ecco nel loro cuore ritornavano i cari nomi: lo sposo ormai antico, i figli diletti... Non avevano altro quelle donne, tristi e serene, non molto altro. Ma erano fedeli a un sentire remoto, eccelso; ed erano state giovani e allegre e soavi, e, fanciulle, avevano appreso, che, Dio o uomo, nella chiesa o nella casa, al primo ballo, casto e ridente, o nell'agonia ultima e lenta, questo solo conta, questo solo è perenne e colma il destino: la pietà. La pietà, ossia il «sentire» che cos'è questa vita che sorge e s'illumina e fugge, e che cos'è questa morte che attende, e che cos'è l'amore (Dio o uomo); la pietà che serba, taciturna paziente gelosa, un cuore intatto, un cuore fedele.

Non v'è storia di uomo o di popoli, di donna amorosa o di figlia grata o ingrata, o di eroe o di poeta o di santo che non s'appigli o si impigli, che non rifulga o si spezzi o si sperda o finisca in un'idea di fedeltà perseguita o perduta o riacquistata. E i giovani d'oggi, accusati di sbadataggine cinica e crudele, forse questo soltanto cercano: una fedeltà, un modo di essere fedeli. La grande assenza, quella disperazione irridente, quella fragile durezza dei giovani d'oggi è qui: un bisogno di amare e di essere fedeli al sentimento e all'amore. E' così pronto il sarcasmo, è così facile, che avviene di sfiorare e andare oltre proprio quando già si tocca il punto dolente, la piaga nascosta. Si dice che questi non sono tempi romantici... E perché lo si dice? Così, perché è una frase fatta, perché è comodo, perché fare spiritoso. Ebbene, questi sono tempi più, o peggio o meglio, che romantici; sono tempi (e sono uomini e sono giovani) che hanno bisogno di riconoscersi perdutamente romantici. Avete dato ai giovani tutto, avete dato ai giovani tutto il male della storia sanguinosa e nefanda, e tutto il bene, il falso bene di una scienza che contente ogni ipotesi, anche la più assurda. I giovani possono oggi unire della vita terrestre come di un giocattolo meccanico, preciso e meraviglioso. Hanno tutto, tutto gli avete dato, e non hanno nulla. Vivono come se non avessero nulla. Guardate quegli occhi, guardate dentro; scorgerete un bagliore lieve, di fanciulli poveri che chiedono aiuto. Vedrete in quegli occhi il tremito delle lacrime rappresse, d'amore, di gioia, di estasi, di felicità, le dolci lacrime che nessuna scienza al mondo riuscirà mai a far sgorgare, e di cui non ci si vergogna. Amare la vita, questo solo riempie la vita. E i giovani forse non lo sanno, non soltanto questo cercano: il palpito segreto di un amore vero, di una lunga fedeltà.

Francesco Bernardelli

L'INCONTRO SUL MARE DI RANIERI E DELLA SUA SPOSA

Sorridendo Grace saluta il suo popolo con una ghirlanda di orchidee al collo

La tappa del *Constitution* a Cannes: discendono gli accompagnatori dell'attrice e i suoi bagagli - L'arrivo a Monaco: sul panfilo *Deo Juvante* il principe raggiunge la Kelly - Urli di sirene, sbandierio multicolore, colpi di cannone, un immenso frastuono - Lanciati dai mortaretti grossi pupazzi di gomma oscillavano in cielo, raffigurando il sole di Montecarlo - Una più orchestrata coreografia non si poteva avere neppure a Hollywood - L'augurio della signora Hale - «Buona fortuna, Grace!», e Ranieri mise il braccio attorno alle spalle della fidanzata

(Dal nostro inviato speciale)
Montecarlo, 12 aprile.

Assordanti salve di cannoni, sparo di mortaretti, lacerante ululare di sirene hanno avvolto *in un'ondata di fragore Grace Kelly nel momento in cui abbandonava il «Constitution», ultimo fidele lembo d'America, per scendere sul «Deo Juvante», il panfilo del principe fidanzato recatosi ad incontrarla sulle azzurre rotte del mare.*

Erano le 16,30, un'ora che diverrà storica per Montecarlo. Prima di vedere la loro futura sovrana i monegaschi hanno però dovuto attendere ancora un po' di tempo perché il cerimoniale imponeva uno svolgimento lentissimo, quasi teratico, delle piccole manifestazioni che componevano il grande spettacolo dell'arrivo, messo in pericolo fino all'ultimo istante dal vento che aveva soffiato per buona parte della notte.

Verso l'alba, alla fine, il mistral s'era placato ed il mare, benché non calmissimo, incoraggiava a sperare che la fastosa cerimonia dello sbarco si sarebbe svolta a Montecarlo e non a Cannes. Per garantirsi contro eventuali contrattempi, giornalisti, fotografi e cineoperatori hanno dovuto fare una levataccia per correre a Cannes, perché il «Constitution», con nessun riguardo per la gente che avrebbe mobilitato in ore proibitive, sarebbe arrivato prestissimo.

Erano infatti le 6,30 quando il piroscafo gettò l'ancora nello specchio di mare davanti alla Croisette. I grandi alberghi, lividi e spettrali nella luce incerta dell'alba, parevano giganti di gesso. Da bordo nessun segno di vita: soltanto nella piccola stazione marittima la folla dei giornalisti e fotografi movimentava un poco la riva deserta.

Verso le 7,30 arrivarono le autorità civili di Cannes, con il sindaco che aveva inviato un telegramma a Miss Kelly chiedendole di poterle rendere visita a bordo. La diva non aveva risposto ed il sindaco s'era creduto autorizzato a salire per offrirle a nome della città una trionfale cesta di orchidee Chatleia di tenue colore malva e bianco. Aveva capito giusto perché Grace Kelly non solo le ricevette, ma gli promise, sia pure in maniera alquanto vaga, di partecipare al prossimo festival cinematografico.

Bene le autorità di Cannes, poterono prendere terra anche i componenti la comitiva che hanno accompagnato la diva nel suo viaggio prenuziale, una quarantina tra amici, parenti, giornalisti. Il bagaglio arrivò poco dopo; sessanta tra valigie e bauli con le iniziali di Grace Kelly furono caricati su due camion scortati dai carabinieri di Montecarlo e avviati verso la principesca dimora.

Quando fu confermato ufficialmente che la futura sovrana di Montecarlo non sarebbe sbarcata a Cannes, partirono verso il piroscafo i nuovi passeggeri, una trentina di giornalisti e fotografi che avevano acquistato il biglietto sul «Constitution» fino a Genova. Accadde però che qualcuno non riuscì a trovare un mezzo per scendere a Montecarlo e fu costretto dal troppo alto a fare un non previsto viaggio fino a Genova.

Poco prima delle 9 il piroscafo levò gli ormeggi e riprese il largo puntando verso la rocca di Monaco. Alle 10 in punto i suoi bassi fumaioli comparvero dietro la diga che chiude la baia di Montecarlo in un piccolo tranquillo lago. Due urli di sirena avvertirono che il piroscafo era pronto alle operazioni di sbarco. Dal molo dove era attraccato il «Deo Juvante» rispose con le stesse che era pronto a salpare. Intorno al piccolo porto si era intanto assiepata una grande folla, alcune migliaia di persone tra monegaschi e turisti curiosi.

Lo spettacolo era quanto mai cinematografico. Tutti i panfili alla fonda avevano innalzato il gran pavese, dalle case aggrappate ai fianchi della montagna fluttuavano a migliaia le bandiere rosse e bianche, i colori di Montecarlo, e a stelle e strisce, i colori americani. I carabinieri del principe in tenuta di gran gala, con il pennacchio rosso e bianco sulla feluca, montavano la guardia ai posti d'onore.

Alle 10,30 il panfilo si mosse lentamente sulle acque tranquille del porto. Un idrocorro, un aereo dell'aviazione francese e l'idroplano dell'armatore greco Onassis tessevano nel cielo larghi e fragorosi ghirigori. Il sole giocava a nascondersi con grosse nubi grevi di pioggia che incappucciavano di nero le montagne. Il panfilo manovrò lento, impiegò un quarto d'ora a raggiungere l'imbocco del porto distante duecento metri, dove era fermo il Constitution. Ritto a poppa, il principe Ranieri, in borghesissimo doppio-petto blu, fissava gli occhi verso il lontano crisconte come un buon capitano di antico stampo.

Un quarto d'ora dopo esplose l'orgia del fragore. Dal Christina, il gigantesco panfilo di Onassis, partì il segnale. Lanciati dallo scoppio dei mortaretti, grossi pupazzi di gomma gonfi d'aria e raffiguranti il sole di Montecarlo oscillarono nel cielo prima di afflosciarsi in mare; grappoli di bandiere, nuvole di fiori brillarono nel timido sole che sforacchiava le nuvole. I cannoni spararono a salve, i colpi rimbombarono sordi nell'eco frastornante respinta dai monti prossimi. Tutte le sirene dei panfili alla fonda incominciarono a ululare potentissimi, motoscafi e barche a motore correvano in passo girandole intorno alla piccola nave del principe.

Anche ad Hollywood, pur disponendo dei più clamorosi impianti cinematografici e dei registi più fantasiosi, Grace Kelly non avrebbe potuto ottenere una più orchestrata e coreografica accoglienza. Scortata da quell'orgia sonora, la futura principessa di Montecarlo stava appoggiandosi al braccio del fidanzato sul piccolo panfilo, reggendo tra le braccia un grande mazzo di orchidee bianche, una rarità di fiore per questa stagione. A bordo del panfilo fu accolta nel salottino addobbato interamente di orchidee bianche. Compì il breve tragitto sulla piccola nave, diretta al suo piccolo regno, nel fragore di spari e sibili laceranti che cessarono con così esatta istantaneità da rendere assurdo il silenzio profondo che seguì al momento in cui la nave iniziò le manovre di attracco.

Erano le 10,55 e la gente che attendeva da quattro ore buone sperava che almeno l'ultima scena si sarebbe svolta celermente. Passò invece un'altra ora ed alcuni, come accade a teatro quando il sipario tarda a levarsi, incominciarono ad applaudire spazientiti. A bordo, Ranieri col petto stranamente decorato di medaglie disposte in vari ranghi, girovaga con vassoi e bottiglie di champagne ad offrire rinfreschi agli ospiti. Dall'una vecchia signora, reggendo una corona di piccole orchidee gialle, «E' la madrina del Principe», disse qualcuno. Altri dissero: «No, è la signora Hale, la moglie del console americano, molto amica di Sua Grazia Serenissima la Principessa». La vecchia signora disceso senza orchidee, era la signora Hale, moglie del console.

Finalmente sulla passerella, intorno a cui i marinai avevano lavorato per tessere complicati mancorrenti di corda bianca, apparve Grace Kelly, chiusa in una redingote blu scuro, un fiocco bianco al collotto, un vasto cappello di paglia bianca ricoperto da molte falde di tulle bianco. Intorno al collo, ripetendo qui l'usanza delle Isole Hawaii aveva la ghirlanda di orchidee donatole dalla signora Hale. Sotto il braccio sinistro reggeva Oliver, il piccolo cane barbone porta-fortuna che inalberava sul ciuffo nero un nastro di seta rossa.

Alta, bella, sottile, elegante un largo e durevole sorriso alla folla, salutava con la mano alzata. Carezzò i due bambini in costume monegasco che le offrivano un mazzo di mughetti. Dietro ai due, non abituato alle lunghe soste davanti alla macchina da presa, Ranieri appariva impacciato per l'emozione. Mr. John Kelly e sua moglie, come avevano impo-

Due bambini in costume monegasco offrono fiori a Grace Kelly appena scesa dal panfilo del principe Ranieri (Tel.)

Grace bacia l'anello del vescovo di Monaco Gilles Barth, che celebrerà le nozze (Tel.)

LA FIERA STORIA DI JOSÉ MOSCARDÓ ALL'ALCAZAR

Per non mancare all'onore lasciò che fucilassero il figlio

Fu durante la guerra civile - Un dialogo al telefono che pare tratto da una tragedia antica "Figlio, vogliono disonorarmi perché io salvi la tua vita„ - "Padre, fate come vorreste che si facesse, se foste voi ove io sono„ - E il colonnello Moscardó divenne un simbolo dell'anima spagnuola

Roma, 12 aprile.

Don José Moscardó y Ituarte passa alla storia come un personaggio di Corneille. Sarebbe piaciuto a Carducci, che lo avrebbe contrapposto a Luigi Francesco de Lavergne, il capitolardo di Longwy. «Che più fare si potea?», domanda Lavergne all'Assemblea nazionale: «Morir», risponde l'Assemblea seduta. Moscardó, difendendo per settantatré giorni l'Alcazar di Toledo dov'era rimasto assediato dai «rossi» nell'estate del '36, giorno per giorno era stato invece pronto a morire sotto un bombardamento di 1500 colpi di artiglieria pesante e di 10.000 da campagna, e non contare le centinaia di bombe d'aeroplano sganciate ed i 6000 chili di dinamite di una mina messa in opera dagli assedianti. In fatto, i morti contati al termine dell'assedio furono trovati solo ottantatré, su una guarnigione di 1900 uomini; non era stato sparso molto sangue, insomma, in due mesi e mezzo di lotta. Eppure spetta a Moscardó un posto nella storia dell'onor militare.

Gli tocca per il dialogo che egli ebbe al telefono il pomeriggio del 23 luglio 1934 con suo figlio Luis, prigioniero delle truppe governative. Per una strana attitudine degli spagnoli al paradosso, la linea telefonica tra l'Alcazar, rifugio degli insorti, e la città di Toledo rimasta nelle mani dei lealisti, non era stata tagliata sicché i nemici si potevano parlare. Chiamarono i «rossi»: «Colonnello Moscardó?». «Con chi parlo?», rispose il colonnello. Era il comando nemico. Gli dissero che suo figlio Luis era loro prigioniero e che sarebbe stato fucilato se i difensori dell'Alcazar non si fossero arresi. «Io non mi arrendo!», rispose fieramente Moscardó.

Dall'altra parte, allora, passarono il microfono a Luis. Era costui un giovanetto di diciannove anni, studente di ingegneria presso l'Università di Madrid. Nazionalista, falangista, era stato arrestato e condotto a Toledo: «Padre mio — egli disse al telefono — rassicuratevi. Questi miserabili vogliono disonorarmi perché io salvi la tua vita». «Figlio — rispose il colonnello — vogliono toglierti l'onore perché io salvi la tua vita. Confida in Dio, anima e Dio, e che sia fatta la Sua volontà». «Padre mio — disse ancora Luis — fate come vorreste che si facesse, se foste voi nella situazione in cui io sono».

Lo fucilarono. Né il colonnello né suo figlio, avrebbero potuto comportarsi diversamente da come si comportarono, sarebbe stato inconcepibile da parte di due spagnoli coraggiosi e orgogliosi quali essi erano e quali se ne videro a decine di migliaia nelle opposte trincee della guerra civile: «Ma la grandezza di ambedue — hanno scritto i fratelli Tharaud nel libro bene intitolato *Cruelle Espagne*, Spagna crudele — è di essere stati scelti dal destino, quel giorno, per personificare l'onore». I Tharaud videro il colonnello il 28 settembre, quando le truppe di Franco entrarono a Toledo riuscendo a liberare gli assediati. Egli pareva un uomo, a poco più di cinquant'anni, precocemente invecchiato. Aveva uno sguardo triste e dolce, lo sguardo di chi non potrà sorridere mai più. I fratelli gli dissero quelle parole di ammirazione e di simpatia che egli era destinato a continuare a ricevere per tutta la vita dalla voce degli uomini, da libri e dai giornali. Ma già da allora, vent'anni fa, il colonnello le ascoltava con la cortesia distratta di chi non è più in grado di trovare interesse nelle parole e nelle frasi. Lasciò difatti i fratelli scrittori francesi per raggiungere la moglie e gli altri figli nella sala da pranzo dell'albergo. Facevano un piccolo gruppo di gente tutta vestita di nero, e in mezzo a loro si sarebbe creduto di vedere anche il ragazzo che era stato sacrificato per una ragione d'onore, tanto era calma di lui la fantasia di tutti.

Franco promosse Moscardó da colonnello a generale, destinandolo al fronte di Siguenza, dove egli avrebbe ancora combattuto per vendicare — dissero — la morte di suo figlio, ma in realtà non ebbe più occasione di scrivere pagine di storia, ulteriormente illustrandosi come capo militare. La sua fu un'avventura che si ridusse tutta nella tragica esperienza del 23 luglio, quando il destino lo fece assurgere ad un'impresa che non sarà dimenticata. Essa fece scalpore, ed Augusto Genina se ne ispirò per un suo film, con Giachetti ad interprete. Se ne parlò per tutto il mondo, come di un simbolo della virtù spagnola; e ci fu anzi uno scoppio di esultanza vera perché l'Occidente tradizionale cristiano si arricchiva di un nuovo mito eroico.

Scriveva il traditore Brasillach, poi fucilato per collaborazionismo con i nazisti: «Finora solo il bolscevismo russo aveva capito il valore delle immagini. Dagli ammutinati del *Potemkin* ai marinai di Kronstadt, è tutta una serie di simboli proposti alle masse per magnificare un'impresa o diffondere una mistica. Oggi noialtri, uomini dell'Occidente, abbiamo anche noi i nostri marinai di Kronstadt: sono gli eroi dell'Alcazar, è il colonnello Moscardó. Certo, essi appartengono anzitutto alla Spagna, ma essi non hanno lottato soltanto per la Spagna: hanno difeso l'Occidente cattolico. Lasciamo al bolscevismo la cura di celebrare i suoi fasti, ma pur rendendo omaggio al valore e al disprezzo della morte, come che siano dimostrati, non dimentichiamo che è la buona causa che fa degni i martiri».

Gli amatori del linguaggio simbolico si rallegreranno altresì per il fatto che gli assedianti «rossi» dell'Alcazar, finalmente sconfitti dalle sopravvenute truppe di Franco, avevano battuto la ritirata lungo la strada che fiancheggia a Toledo l'Episcopato e la Cattedrale e che era stata ribattezzata via Carlo Marx. Simbolica quella fuga da Toledo per via Carlo Marx dei «rossi» che avevano cercato di far trionfare un'ideologia contrastante con le tradizioni del Paese.

Il Paese, la gloriosa città di Toledo, era pur quello, che conservava nella sua Cattedrale di San Tomé il mirabile, piccolo quadro del Greco, l'inumazione del conte d'Orgaz, dove in pochi centimetri di tela è espresso in modo incomparabile, nei volti e negli atteggiamenti delle persone aggruppate attorno al defunto, ciò che fu l'anima spagnola, anzi la stessa *Hispanidad*. E con quei cavalieri che attendono al rito funebre compiuto dal solenne sacerdote mitrato, i nemici di Moscardó, fucilatori di suo figlio, non avevano nulla in comune, secondo Brasillach. La sua certezza nella bontà della causa che aveva fatto un martire nella persona di Luis, sarebbe forse stata un poco scossa se egli avesse voluto tenere conto di un particolare.

Il comandante delle truppe di Franco sopravvenuto a liberare dall'assedio le tre compagnie di gendarmi ed i quindici cadetti chiusi nell'Alcazar al comando del colonnello Moscardó, si chiamava Mohammed El Mizzan, marocchino di nascita, di religione musulmana. Era un gigante, dalla barba nerissima, scura a tal punto che il suo viso poteva quasi al paragone, sembrare chiaro. Era un moro comunque, fuori di dubbio, e fu lui a gridare, in piazza Zocodover, al momento di rendere gli onori a Moscardó: «Se noi, agli ordini di Franco, non avessimo vinto, sarebbe stata la fine per la civiltà dell'Occidente!». Parole memorabili sulle labbra di un moro, nella città dei «Romancero» e del Cid.

Metterà quindi conto di lasciare una certa parte di relatività alla deplorazione della bontà della causa per la quale il colonnello Moscardó ebbe la fierezza di immolare il proprio figlio. A lui e al figlio spettano gli onori che sono dovuti agli uomini di estremo, orgoglioso coraggio, qualunque sia la parte per la quale si battono. Non più che questo riconoscimento, tuttavia, sembra dovuto; e intanto preme l'animo l'angoscia per le passioni fratricide che disumanano gli uomini.

Vittorio Correale

Morto per attacco cardiaco

Madrid, 12 aprile.

Il generale José Moscardó Ituarte, conte dell'Alcazar, è morto questa mattina per attacco cardiaco, mentre stava radendosi. La morte è stata istantanea. Egli aveva compiuto 78 anni; ritiratosi dal servizio attivo, dirigeva attualmente le attività sportive del paese.

Moscardó avrà funerali a spese dello Stato; sarà tumulato domani nella cripta dell'Alcazar, accanto ai caduti dell'assedio che lo resero famoso. Il generale lascia la moglie e tre figli.

Si appoggia ad una gabbia ed è afferrata da un leone

La ragazza stava visitando lo zoo - Un autista colpisce con un pugno il muso della belva che allenta la presa

Napoli, 12 aprile.

Una drammatica scena è accaduta stamane allo Zoo di Fuorigrotta, annesso alla Mostra d'Oltremare, dove una studentessa sedicenne, Augusta Piscitelli, è stata afferrata da un leone che l'avrebbe certamente sbranata senza il fortunato intervento di un altro visitatore, che è riuscito miracolosamente a strapparla dagli artigli della belva.

L'episodio ha fatto vivere alcuni attimi di terrore ai numerosi studenti che affollavano i viali del giardino zoologico.

La Piscitelli, desiderando farsi ritrarre in una fotografia originale, scavalcava lo steccato posto davanti alle gabbie e si appoggiava con le spalle alle sbarre di un gabbione in cui vi erano un grosso leone somalo, Segundo, e la sua compagna, la leonessa Camilla. Intanto, un'amica della ragazza fissava a fuoco l'obiettivo.

Segundo sembrava dormisse in fondo alla gabbia, ma improvvisamente, con un balzo si avventava e, sporgendo le zampe, afferrava la Piscitelli conficcandole le unghie nel torace. La fiera accostava poi il muso al collo della giovane ma, urlando con le fauci nelle sbarre, tentava una miglior presa sporgendo il capo in modo da morderla.

Le urla della fanciulla straziata ed i richiami angosciosi degli altri ragazzi, facevano accorrere il custode del reparto, Salvatore Frunzo, che in quel momento stava presso un'altra gabbia intento a dividere Jack, un leone che aveva assalito la leonessa Sirka. Ma prima che il guardiano, armato di un'acuminata sbarra di ferro, percorresse i cento metri che lo separavano dalla gabbia di Segundo, interveniva un altro uomo, l'autista Carmine Crenso, di 33 anni, il quale colpiva con un potente pugno il muso del leone. La belva allargava un istante le mascelle, e la giovane poteva fare un salto indietro, cadendo poi a terra svenuta.

Mentre il salvatore, pallido per l'emozione, riceveva le congratulazioni dei presenti, alcuni professori sollevavano la giovane, sempre svenuta, e la trasportavano con un'auto all'ospedale di Loreto. Qui i medici constatavano che la studentessa aveva riportato profondi squarci al torace ed ai fianchi e si trovava in uno stato di profondo shock. Dopo un urgente intervento operatorio la Piscitelli è stata riceverata con prognosi riservata.

Un'inchiesta è stata disposta dalla Questura per accertare eventuali responsabilità nel servizio di vigilanza allo Zoo.

Un regalo di un ex-re che fa il mangiatore di fuoco

Amburgo, 12 aprile.

L'ex-re d'Albania Ottone I, il quale ha ottantacinque anni ed esercita da qualche tempo il mestiere di mangiatore di fuoco e di ingoiatore di spade al «Luna park» di Amburgo, ha chiesto per telegramma al principe Ranieri III di essere invitato al suo prossimo matrimonio con Grace Kelly.

L'ex-sovrano, il quale ha regnato per cinque giorni nel suo Paese alla vigilia della prima guerra mondiale, possiede, nella «casa a rimorchio» nella quale vive, una statuetta italiana di porcellana molto antica che intende offrire in dono agli sposi. Ottone I ha affermato di attendere con impazienza una risposta da Monaco per mettersi in viaggio.

L'America rinvia il lancio del satellite

Washington, 12 aprile.

Il primo satellite artificiale americano verrà lanciato al principio del 1958 anziché a metà del 1957; ne ha data notizia stamane il vice-segretario della Marina, James Smith, durante la sua deposizione dinanzi alla sottocommissione del Congresso per gli stanziamenti. Il satellite artificiale è destinato a trasportare strumenti scientifici che, ritornando automaticamente sulla terra, consentiranno agli scienziati di conoscere i preziosi dati raccolti durante il viaggio negli spazi. Il satellite costituisce il principale contributo che sarà dato dagli Stati Uniti all'anno geofisico internazionale 1957-58.

Un discorso del Papa sui doveri dell'automobilista

Città del Vaticano, 12 aprile.

Il Papa ha ricevuto questa mattina in speciale udienza i dirigenti dell'Automobile Club guidati dal sen. Canaletti Gaudenti. Del gruppo facevano parte i campioni del volante Taruffi, Rosa, Cisitalia, De Sanctis, Dei e Bettoia. Il Pontefice ha rivolto al gruppo un breve discorso nel quale ha trattato dei diritti degli automobilisti e dei loro doveri rispetto agli utenti della strada. Al termine il sen. Canaletti gli ha offerto una grande medaglia d'oro con lo emblema dell'Automobile Club.

ASCENSORI FIAM

CRONACHE DELLO SPORT

Faticosa ricerca di una nuova tecnica di gioco

Il Brasile visto a Zurigo non ha più la classe del passato

L'istinto porta i sudamericani ai vecchi schemi - Lento declino delle virtù tecniche: non si sedono più artisti come Zizinho e Ademir - Due «oriundi» fra gli elvetici, Pernumian e Pastega

(Dal nostro inviato speciale)
Zurigo, 12 aprile.

La squadra nazionale del Brasile ha giocato finora due incontri in Europa. Ne ha ottenuto uno con un successo di stretta misura e l'altro con un pareggio. E gli avversari non è quelli ha avuto a che fare finora non possono venir classificati come appartenenti alla élite del calcio europeo. Incapperà in qualche duro rovescio, nel proseguo del suo viaggio, e forse otterrà anche qualche successo che migliorerà il bilancio complessivo dell'impresa. è cose finite molto difficilmente il giro compiuto dai sudamericani potrà venire considerato come vittorioso, e dal punto di vista dei risultati ottenuti e da quello del gioco prodotto. E' una previsione facile da fare. Gli ospiti non saranno divulgato nessun nuovo verbo tecnico e tattico. Non era possibile. Essi avevano d'altronde detto in anticipo che volendo abbandonare le vecchie vie venivano per vedere e per assimilare principi nuovi. In questo senso la cosa va presa.

Che i brasiliani abbiano gli occhi puntati su concezioni di gioco per essi inusitate, lo si è constatato nella partita di mercoledì. Quel loro ricorso ai tiri da lontano per superare lo sbarramento creato dal severo catenaccio elvetico, ne è una prova. La sorveglianza esercitata dai difensori sugli attaccanti avversari — una marcatura chiusa, stretta, a contatto di corpo quasi — ne costituisce una seconda. Poi ad un dato punto della contesa le vecchie tendenze, quelle originarie e tradizionali, hanno tornato a prevalere come se di fronte alle difficoltà incontrate gli uomini avessero cercato rifugio nelle abitudini ataviche. Viste che nel primo tempo non avevano potuto sfondare, gli attaccanti, invece di continuare a tirare ma cercando di tirar meglio, hanno cessato di tirare del tutto: hanno cercato di prevalere a mezzo di combinazioni minute. Come una volta. Ricordando, le due tendenze sono venute alla ribalta nel corso della prova: quella europea, per cui le partite si vincono solo segnando e si segna soltanto sparando, e quella sudamericana, che conferisce alla esibizione coreografica maggiore importanza che ad altro.

Fra l'uno e l'altro orientamento ha finito per emergere quanto difficile sia il compito che i tecnici brasiliani, o meglio il tecnico brasiliano, si è prefisso. Il subitaneo e radicale tentativo di cambiare di colpo tecnica corre il rischio di snaturare, di far perdere le qualità genuine, le più schiette e originali degli uomini ai quali si affida il compito. E un altro fatto importante ed interessante è venuto infine alla ribalta. I giocatori dell'attuale generazione brasiliana trattano pur sempre la palla con maestria, lavorano di taglio e di finezza, fanno cose che da noi nel campo tecnico individuale pochi o nessuno sa fare, ma non hanno la levatura di coloro che li hanno preceduti. Di artisti come Zizinho e come Ademir non ce ne è visto nessuno a Zurigo, anche se Didi ha ancora tendenze da giocoliere e ha finito per fare cose individualmente pregevoli.

Anche in America come in Europa: il lento decadimento delle virtù tecniche, come se tutto si appiattisse e gli uomini di rilievo e d'eccezione scomparissero di fronte alle esigenze pratiche dei tempi moderni. Lo stesso fenomeno si verifica anche in Argentina, come in ossequio ad una legge di carattere generale mondiale. Guglielmo Stabile, il commissario tecnico del Paese in questione, riconosceva non noi, ancora l'anno scorso, che la famosa «maravilla» sinistra Grillo non valeva il Labruna che l'aveva preceduto nella posizione e che il migliore Labruna, a sua volta, non era all'altezza del Vicente di la Mata, della generazione avanti.

Nel calcio, senza altrove, il mondo si sta livellando a, dolorosamente, non verso l'alto. Nel suo complesso e sotto tutti gli aspetti che fanno spicco e conferiscono valore, la squadra del Brasile di questa volta — se essa è realmente la migliore che possa essere mandata in campo — non possiede le qualità di quelle delle edizioni del passato.

La Svizzera è sempre la vecchia, forse appunto perchè ad eccelse vette non è mai assurta. La sua combattività non è diminuita in alcun modo, anche se nel gioco costruttivo esso ha fatto un passo indietro rispetto al passato recente: il che si spiega con la partenza di un Vonlanthen e di un Fatton, e con l'assenza per ferita di un Antenen.

Militano due italiani, nella nazionale elvetica del momento, due oriundi che giocano regolarmente nelle file del Bellinzona e del Servette, il portiere Pernumian e l'attaccante Pastega. Si tratta di due «oriundi» nel pieno significato del termine, figli di padre e madre italiani qui emigrati. Due elementi di un certo valore, per i quali però la Società italiana in vena di acquisti dell'estero a tutti i costi, dobbono mettersi l'animo in pace — almeno per tre anni dalla data d'oggi. Come appartenenti alla razza nostra non possono se non dopo tale termine venire utilizzati in Italia; hanno vestito i colori della squadra nazionale di un altro Paese.

Vittorio Pozzo

Nessuna variante nel Napoli per la partita di domenica

Fano, 12 aprile.

Il Napoli ha sostenuto oggi una partita di allenamento con la locale Alma-Juventus, in vista dell'impegnativo incontro di domenica con la Juventus, vincendo per 4-2. Nella formazione azzurra mancavano Pesaola e Vitali, rimasti a Napoli e che nella mattinata di domani raggiungeranno i compagni.

La squadra napoletana verso mezzogiorno di domani partirà alla volta di Torino, dove arriverà verso le 23. Salvo mutamenti dell'ultima ora, la schieramento del Napoli contro i bianconeri sarà quello di domenica scorsa.

Vittoria straniera nella prima prova della Coppa d'Oro

Come un bolide dal Fürggen il discesista austriaco Oberaigner

Oggi si disputa la seconda prova da Plateau Rosa a Cervinia

(Dal nostro inviato speciale)
Cervinia, 13 aprile.

La prima giornata della Coppa d'oro del Cervino ha visto una conferma ed una sorpresa. La prima ci è venuta da Ernst Oberaigner, ventiduenne atleta di Saalfelden. Non è necessario enunciare la sua nazionalità: il fatto che abbia vinto è sufficiente per indicare che si tratta di un austriaco. Che cosa abbiano di particolare questi ragazzi non siamo ancora riusciti a capire benchè li seguiamo praticamente dall'inizio della stagione: ma sta di fatto che quando si presenta alla partenza di una gara qualsiasi un concorrente dalla maglia bianco-rossa, agli altri non resta che inchinarsi in anticipo a prepararsi a raccogliere umilmente le briciole che questi straordinari epuloni si degnano di lasciar cadere dalla loro ricca mensa. Oggi mancavano i nomi più prestigiosi della squadra, ma è bastato Oberaigner per relegare gli altri al ruolo di comparse.

Il secondo fatto saliente della giornata è una sorpresa ma solo in un certo senso. Il record della pista del Fürggen che era di 4'37"5 è stato battuto, strabattuto, demolito nientemeno che dai primi diciotto atleti. Ed a questo proposito vogliamo dire una parola precisa. Un record implica per se stesso un confronto nel tempo; la condizione base è quindi che si mantengano inalterati certi dati fra i quali la lunghezza del percorso ed il dislivello. Ora questo è rispettato per la prova di oggi quello stesso dell'anno scorso; ma la distanza fra il punto di partenza e il punto di arrivo è variata. Talune curve sono state rettificate, certi salti sono stati affrontati frontalmente: ne è risultata una minor distanza di almeno 150 o 200 metri che ha permesso appunto ad Oberaigner di abbassare il record di una quindicina di secondi. In queste condizioni scultare per il nuovo clamoroso primate sarebbe per lo meno puerile.

Quanto alla gara in sè, essa ha offerto spunti davvero emozionanti, a cominciare dalla discesa di Mike Bongiorno nell'inconsueto ruolo di aprista. Il biondo dive — in pantaloni color canarino e camicia candida alla Robespierre — ha impiegato una decina di minuti ad arrivare al traguardo, ma ha affermato che ciò è dovuto ad un fatto particolare: a metà percorso si era accorto di andare troppo forte e quindi per non arrivare in anticipo si era fermato cinque minuti al di sotto del famoso «muro». Un esempio di modestia piuttosto singolare. Comunque il leggiadro Mike ha ammesso che il percorso era molto faticoso, che all'arrivo gli tremavano le gambe e pertanto non era affatto disposto a «raddoppiare». Dopo di che è salito in macchina per correre a Milano alla tv.

Il record della pista è crollato subito con l'arrivo del primo concorrente che era il mediocre svizzero Collet, giunto in 4'32"6; poi gli hanno dato un altro scossone i nostri Bruno Burrini (4'27"4) e Alberti (4'23"9). Questi ha comandato a lungo la classifica, cioè fino al giungere del tedesco Lanig in 4'22"4 e infine, oltre che dal solito Oberaigner è stato superato anche dal sorprendente abstonese Milianti. Quanto ai francesi hanno avuto la ormai abituale delusione: ancora secondi.

La prova di chiusura di domani si disputa sul percorso del Plateau Rosa. Come compenso alla eccessiva larghezza di oggi gli organizzatori hanno allungato il percorso rispetto a quello di un anno fa: crediamo quindi che il record del tracciato non possa essere battuto. Purtroppo durante la prova della pista è avvenuto un incidente: lo sfortunato Rolando Zanni è caduto al termine del ghiacciaio del Ventina producendosi lo strappo dei legamenti interni del ginocchio sinistro che deve essere ingessato per quasi un mese.

Questa sera ben dodici atleti sono riuniti nel ristretto spazio di poco più di 7 secondi: ad Oberaigner il ruolo gladiatorio di imporsi ancora contro una scatenata muta di avversari.

Carlo Moriondo

Ecco la classifica: 1. Oberaigner (Austria) 4'21"; 2. Bouilez (Francia) 4'23"4; 3. a pari merito Lanig (Germ.); 4. Milianti (It.) 4'23"6; 5. Alberti (It.) 4'23"9; 6. Lammer (Austr.) 4'25"2; 7. Duvillard (Fr.) 4'25"6; 8. Vuarnet (Fr.) 4'26"6; 9. Burrini Bruno (It.) 4'27"4; 10. Ferrer Willy (Svizz.) 4'27"7; 11. David (It.) 4'28"5; 12. Burrini Gino (It.) 4'33"7; 13. Schenone (It.) 4'35"5; 19. Bicchini (It.) 4'36".

Una vittoria di Ciancola al Giro della Sicilia

Ragusa, 12 aprile.

La terza tappa del Giro di Sicilia, la Catania-Ragusa di chilometri 163, è stata vinta da Ciancola che ha battuto in volata i suoi compagni di fuga Scrosa e Del Rio. Il vincitore passa ora in testa alla classifica generale.

L'episodio saliente della corsa si è avuto a circa 50 km. dalla partenza, quando un gruppetto composto da Ciancola, Scrosa, Polo, Del Rio, Barbiero e De Pietri, a cui poi si univa anche Tosato, si staccava dal gruppo e non veniva più raggiunto. Dopo Ibla alcuni dei fuggitivi cominciavano a dar segni di stanchezza perdendo contatto col gruppetto e la volata finale veniva disputata da Ciancola, Scrosa e Del Rio.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Ciancola della Carpano-Coppi, km. 163 in 4,55'27" media di km. 33,880; 2. Scrosa; 3. Del Rio; 4. Polo 4,56,5"; 5. Tosato 4,59'17"; 6. Assirelli 5,3'41"; 7. Cassano 5,4'28"; 8 Guerrini. Segue, col tempo di 5 ore 5'35", un gruppo di dieci corridori comprendente Zucconelli e Pellegrini.

Nella classifica generale è in testa Ciancola con il tempo di 14,39' e 57", seguito da Scrosa con lo stesso tempo.

Magni sta trattando per il Giro di Spagna

Milano, 12 aprile.

(l. c.) Fiorenzo Magni, che domenica prossima disputerà a Ravenna il Gran Premio delle Nazioni (a cronometro), ha avviato trattative con gli organizzatori del prossimo Giro di Spagna per concludere un accordo a questo scopo per il Roma-Napoli-Roma. La partecipazione di Magni alla corsa a tappe iberica è condizionata all'intervento di Fausto Coppi e Baroni; a tale proposito l'anziano campione si ripromette di chiedere la solidarietà di Astrua e conterebbe anche su quella di Defilippis, capo della squadra italiana dopo la forzata rinuncia di Coppi. Una decisione in proposito dovrebbe averla quanto prima.

Intanto si sono riuniti a Milano gli esponenti dei maggiori gruppi sportivi per coordinare la loro azione in dipendenza dei contrasti sorti circa l'attività degli abbinamenti pubblicitari.

La polemica sugli abbinamenti ciclistici

Joinard si considera estraneo al dissidio

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 12 aprile.

Il seguito polemico dato dalla Segreteria dell'U.V.I. ai motivi che hanno costretto Fiorenzo Magni e la sua squadra (il esteneur) dal partecipare alla Parigi-Roubaix è largamente commentato negli ambienti ciclistici parigini. Le lettere inviate da Rodolfo Magnani a Goddet, alla Federazione francese e all'U.C.I., alla buona armonia dei futuri rapporti tra le due federazioni (boicottaggio da parte italiana della corsa francesi, «Tour» compreso), sono deplorate e considerate fuori luogo.

I responsabili francesi della situazione che si è venuta a creare giustificano ancora una volta il loro atteggiamento citando due precisi paragrafi di un verbale redatto durante una riunione tenutasi a Parigi fra organizzatori e costruttori francesi dopo che nell'ultimo congresso U.C.I. la questione della libera partecipazione dei gruppi sportivi alle corse era stata risolta dall'assemblea con l'approvazione dell'articolo n. 18 che dice: «Ogni federazione è sovrana nelle sue decisioni e nessuno ha il diritto di rifiutare il possesso di una licenza concessa da una federazione affiliata all'U.C.I. di partecipare ad una corsa».

I paragrafi citati sono i seguenti: 1) parallelamente all'accordo fra organizzatori e costruttori sulla partecipazione delle Case extra sportive alle corse, un contributo di partecipazione detto «diritto di pubblicità» sarà imposto (exigée) alla Casa commerciale che approfitterà della corsa per la sua personale pubblicità; 2) i responsabili delle squadre composte dall'abbinamento di un costruttore di cicli e di una Casa extra-sportiva, dovranno impegnarsi a rispettare tutte le convenzioni pubblicitarie stabilite dall'organizzatore e che contribuiscono abitualmente al finanziamento della corsa ciclistica.

In questi due paragrafi vi sarebbero per gli organizzatori francesi degli elementi giustificativi, se questo accordo non dovesse considerarsi limitato ai gruppi sportivi francesi. C'è tuttavia da deplorare che la redazione di questo protocollo commerciale non sia stata sottoposta all'approvazione di tutte le federazioni nel cui seno sono sorti gruppi sportivi e che questa stessa questione, che ha il rivale oggi improvvisamente la nocivo agli interessi di tutti e ai buoni rapporti tra le federazioni, non sia stata abbinata alla discussione dell'articolo 18 nell'ultimo congresso U.C.I.

A sostegno della loro tesi, gli organizzatori francesi fanno, d'altra parte, appello alle decisioni prese dalla Lega Velocipedistica Belga, la quale, in occasione del «week-end» della Ardenne (Freccia Vallone e Liegi-Bastogne-Liegi), ha proibito la partecipazione alle corse dei gruppi pubblicitari.

All'origine di questa anarchia organizzativa, nella quale i vetpalone fiorire numerosi e senza possibilità di replica, in quanto nessuno può costringere gli organizzatori di corse «a lavoro» — e in Parigi-Roubaix, come le due corse belghe fanno parte di queste categoria — a invitare i rappresentanti dei gruppi sportivi, vi è la mancanza di una precisa regolamentazione internazionale: un problema, questo, che l'U.C.I. mai ha voluto tentare di risolvere.

Un grave pregiudizio è senza dubbio arrecato da questi provvedimenti al Trofeo Desgrange-Colombo, e tutto ciò è tanto più grave in quanto fin da ora è noto che tutti gli appelli rivolti in proposito al presidente dell'U. C. I., Achille Joinard, resteranno senza risposta. Joinard, benchè a tutto oggi non abbia ancora ricevuto la nota dell'U.V.I., ma tuttavia al corrente della protesta italiana, ci ha infatti dichiarato: «Considero questo affare come cosa del tutto particolare. Esso interessa gli organizzatori del Desgrange-Colombo e non rientra nel quadro delle attività dell'U.C.I. la quale non potrà dunque intervenire in un conflitto di questo genere o tanto meno annullare la classifica del Trofeo, che è una organizzazione privata». Il presidente si è d'altronde stupito della tensità di scudi italiane, assecondo che in posizione presa dai responsabili della Parigi-Roubaix è stata conforme alle norme del Codice sportivo.

m. b.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Doria: MIA SORELLA EVELINA, di R. Quine. - Al Cerso: LA BANDA DEGLI ONESTI, di C. Mastrocinque.

Tratto dall'omonima commedia di J. Fields e J. Chodorov, già portata sullo schermo per l'interpretazione di Rosalind Russell, e qui piegata alla ricetta del «musicals», il cinemascope a colori: *Mia sorella Evelina*, di Richard Quine è un film fatto per divertire; e grazie alle trovatine di cui è infarcito, alle piacevoli canzoni e ai felici interpreti, non fallisce il bersaglio.

Ruth ed Evelina sono due sorelle, l'una dinamica ma intelligente, l'altra bella ma svaporata, che dall'Ohio muovono alla conquista di New York. La prima intende farsi largo come scrittrice; la seconda punta ai teatri di Broadway. L'avventura trasla su Evelina una quantità di avventure, che la scaltra Ruth introduce, come sue proprie, nel romanzo della sorella Evelina, conquistandole così il cuore di un giovane e romantico editore, che per non bevendo le frottole della scrittrice, tede alle arti della donna. L'aver centrato il film sulla ragazza bruttina, e la trovata interna del filmetto, che spicca nella seconda parte precede per opinioni spiritosi sino alla frenetica danza finale di Ruth con l'equipaggio di una nave-scuola. L'argutà Betty Garrett e la graziosa Janet Leigh sono rispettivamente Ruth ed Evelina: brave entrambe, in una coi compagni Jack Lemmon e Robert Fosse. Le coreografie sono dello stesso Fosse; le canzoni di Jule Styne e Leo Robin.

Il supposto della *Banda degli onesti* è che un pensionato del Poligrafico, trovandosi in punto di morte, lasci al portinaio Totò sciliccio e certa per la stampa dei biglietti da diecimila lire, con l'incarico di distruggere il tutto. Totò, povero in canna, li ripenna, non distrugge niente, e (dati dalla sua altri due poveracci come lui (un tipografo e un imbianchino), si dà con quelli a stampare banconote. Ma nessuno si mette; e nessuno dei tre falsari, quantunque faccia credere il contrario, spaccerà più i biglietti; alcuni dopo molti spaventi originali da un equivoco, l'avventura si risolverà in nulla.

Vecchi motivi farseschi, abilmente manipolati, riescono ogni tanto a strappare la risata (felice la sequenza della fabbricazione dei biglietti, condotta a tempi rallentiani); ma meglio che nel copione il filmetto trova consistenza nell'amene duetto Totò-Peppino De Filippo, nel quale si inserisce, senza sfigurare, Giacomo Furia.

i. p.

Scultori e pittori

Il lato forse più interessante della mostra allestita all'Unione Culturale è la riprova che l'unità spirituale dell'artista è inscindibile, comunque, con forme varie, manifesti il suo pensiero e il suo gusto. Qui le tre sculture di Casorati, composte fra il 1907 ed il '30 circa seguono puntualmente la evoluzione stilistica del pittore in quei ventennio; e nei gessi di Menzio si ritrova quella dolente dolcezza, quel perenne sottinteso sentimentale che dà un particolare fascino alla sua misticar pittura. I saggi plastici dei due insigni artisti sono accompagnati da disegni che puntualizzano le innumerevoli fasi di codesta logica successione di modi figurali; ed ugualmente avviene per le sculture di Sandro Scave, Antonio Siri, Tarantino, Giansone, Garelli, De Felice, Cerrato, Cherchi, Questi due ultimi ci paiono in un momento fortunato della loro attività, Cerrato essendosi assai umanizzato nei temi, e Cherchi avvicinato ad una forma plastica meno scabra e polemica. Divertenti le «frati lunari», d'un sapido decorativismo picassiano, di Sizi, e gustoso l'arcaismo del De Felice. Fermi gli altri nelle loro note posizioni, dal contruttivismo spaziale dalle composizioni astratto-espressionistiche di Garelli, al volumetrismo di Giansone, al succo articolarsi manieristico di Tarantino.

D'un livello settamente superiore a quanto di solito si vede nelle «Saletta Cristallo» è ciò che vi espone Cesare il pittore Rene Fabretti, che vi ha esibito numerose impressioni prese nei più vari luoghi d'Italia. La visione, pur sommaria, è approfondita da una non comune attitudine percettiva, e pittoricamente espressa da una pennellata nervosa, guizzante, che cerca e ottiene forme e toni con un impegno di stile.

mar. ber.

I Venerdì letterari dell'ACI

Salvador de Madariaga, diplomatico storico e letterato, parlerà per l'Associazione Culturale Italiana oggi alle 18 al Teatro Carignano. Tema della conferenza: «L'Esprit de l'Europe».

TEATRO CARIGNANO — Il debutto della Compagnia comica Micheluzzi, che doveva aver luogo ieri sera con «Oggi l'amore si fa così», di Emilio Cagliari, è stato rinviato a stasera alle ore 21,15.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Galleria La Stampa *via Roma ang. Bertola tel 53-113.*

Alfieri: III Festival dell'Operetta, 21,15: «Principessa della Csarda». **Auditorium di Torino**: ore 21 Concerto sinfonico n. 18 (turno B). Direttore: Mario Rossi. Solista: Eli Perrotta.

Carignano: Compagnia Micheluzzi, ore 21,15: «L'amore si fa così» di Emilio Cagliari. Novità.

Piccolo Teatro (Sala Gobetti - Via Rossini 8): Festival Teatro Piemontese: domani ore 17,15 «Chena fa 'l Pè» di Gigi e Angelo Michelotti. Novità.

Circolo Artisti Bogino 9: Mostra personale P. A. Garlanne ore 17-19.

Galleria Aprile: cont. sepoloncro. **Galleria Marina** (8, Federico 61): espone pittore Mario Lisa.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 17-19; 21-1 M° M. Di Nunzio, cant. F. Di Rienzo-Valentini. **Augustus**: ore 22 M° Gianni Neri **Castellino**: 17-21 Orch. Rosaclot. **Eden Danse**: 21 M° Nardi-Gori. **Gaudia Danse**: 16,30-21 M° Leone. **Gay** (Pombe 7): danse ore 17 e 21. **Hollywood**: ore 21 Orch. Turi, cantta Castello; semifinale dilettanti. **La Perla Danse**: 21 Orch. Busca, cantano M. Cavanna, R. Salvadori. **Principe Danse**: ore 21 Wonderful M° Damonte e R. Russo dir. Gallo. **Smeraldo**: 21 Balocco-Lanfranco. **Elezione Miss Torino 1956**. **Trocadero**: ore 17-21 Danil's Boys.

Tavernetta (via Ammedola 10, tel. 47-832): 21 Orch. Allegriti, Attrazioni.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Vertigine bianca (Le Olimpiadi di Cortina)» eastmancolor con Toni Sailer.

Astor: «Gli anni che non ritornano» eastmancolor CinemaScope, Gérard Philipe, Danielle Cordeaux.

Corso: «La banda degli onesti» con Totò e Peppino De Filippo.

Doria: «Mia sorella Evelina» tech. CinemaScope, J. Leigh, Lemmon.

Lux: «L'uomo dal braccio d'oro» Frank Sinatra, Eleanor Parker.

Maffei: «Un po' di cielo» colori TotalVision, G. Ferzetti, C. Smith.

Metro-Cristallo: «La legge del silenzio» Gene Kelly. Vietato minori 16 anni, Mattio, ore 10,30.

Regent: «Il porto delle bionde» EuroScope gavacolor, con Michel Auclair e Barbara Laage

Vittoria: «Gli eroi sono stanchi» con Yves Montand e Maria Felix.

Ariston: «Tutti in coperta» tech. Cinelic., Jane Powell, W. Pidgeon.

Augustus: «Tempi moderni» con Charlie Chaplin, Paulette Goddard.

Nazionale: «Le diciottenni» tech. SuperScope Marisa Allasio, Y. Lisi

Torino: «La fine dell'avventura», con Deborah Kerr, Van Johnson. A. 10

Alessandra: «Annibale e la vestale» CineScope col., F. Williams.

Artocchina (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Il grande coltello» Jack Palance, I. Lupino, W. Corey

Capitol: «Annibale e la vestale» CineScope col., E. Williams, Keel.

Fiore: «Annibale e la vestale» CineScope col., E. Williams, H. Keel.

Gianduja: «I pappagalli» Aldo Fabrizi, Alberto Sordi, M. Fiore.

Hollywood: «Una tigre in cielo» CineSc. tech. A. Ladd, J. Allyson.

Ideal: «Professori con mangiano bistecche» Van Johnson e Janet Leigh, Gran Varietà con Franco Ricci ore 16,15 e 21,15.

Massimo: «Gioventù bruciata» in tech CineSc., J Dean, N. Wood.

Principe: «Una tigre in cielo» CineSc. techa., A. Ladd, J. Allyson.

Statuto: «Gioventù bruciata» in tech. CineSc., J. Dean, N Wood.

Adriano: «Figli del secolo» Dean Martin, Jerry Lewis, technicolor.

Alcione: «I valorosi» Van Johnson, Riv. Ferrero-Nava 16,15-21,15.

Algi: «Ore 10 lezione di canto» Claudio Villa, Nita Dover, 1ª vis.

La Feria: «Elena di Troia» CineScope techn., R. Podestà, Sernas.

Regina: Fortuna di essere donna. S. Loren, C. Boyer, Mastroianni.

Asti: «Cavalieri Tavola Rotonda» tech. CineScope, R. Taylor, &p. 10.

Milano: Malaga e Sangue e luci. **Olimpia**: «Solide rosso» technic. con Tony Curtis e Piper Laurie.

Po: «Timberjake» technicolor.

P. Nuova: Comand. Flying Moon.

Romano: Contro tutte le bandiere. Riv. Pistoni-Rizzo 16,15 e 21,15.

S. Felice: «Attila» technic. con Anthony Quinn e Sophia Loren.

Cabota (da Verzuano 48): «Rendini in volo» Umberto Spadaro.

Esperia: «Racconti romani» col. CineSc., Totò, De Sica, Pampanini.

Giardino: «Proibito» technic. con Mel Ferrer e Amedeo Nazzari.

Italiano: «French can-can» tech. Jean Gabin, Maria Felix, Arnoul.

Mirafiori: La lunga linea grigia.

S. Rita: Jolanda figlia cors. sere.

Vinaglio: «Fortuna di essere donna» Sophia Loren, Mastroianni.

Arlecchino: «7 spose per 7 fratelli» technic. CineScope, Jane Powell.

Ellisse: «All'inferno e ritorno» in tech. CineScope, Audie Murphy.

Fréjus: «Figlio di Koclus» tech. con Rock Hudson e Barbara Rush.

Nuovo: «Vera Cruz» CineScope tecn., Burt Lancaster, G. Cooper.

S. Paolo: «Oltre il destino» tech. CineScope, Glenn Ford, E. Parker.

Solgio: «Donna più bella del mondo» tech. Lollobrigida, Gassman.

Corallo: «20.000 leghe sotto i mari» tech. CineScope, K. Douglas.

Eridano: «La casa di bambù» in tech. CineScope, Robert Ryan.

Oropa: «Oltre il destino» techn.

Radium: «Amore è una cosa meravigliosa» CineSc. tech., Jones.

Rosalbi: Francia insanguinata, tec.

V. Veneto: «Il re dei barbari» tech. CineSc., Chandler, Palance.

Astra: «Vittorie sui mari».

Bersaglio: «08/15» Paul Bosiger.

Cimarosa: «L'oro di Napoli» Totò, Sophia Loren, Silvana Mangano.

Elisa: «Ragazza di campagna» Grace Kelly, B. Crosby, Holden.

Excelsior: «Caccia al ladro» col. VistaVision, G. Kelly, C. Grant.

Odeon: «3 americani a Parigi» col. Tony Curtis, De Haven, C. Calvet.

Star: «Tesoro di Rommel» techn. CineScope, Dawn Addams, Dahlbeck.

Adua: Vendetta Kocise, col. Var.

Smeraldo: «Bill West fratello indiani» technicolor con Jeff Chandler.

Brescia: Manicile rosso, Scope col.

Eri-Dan: «Fuoco verde» technic.

Falchera: Avventuriero di Burma.

Fortino: «I due capitani» techn. VistaVision, D. Read, C. Heston.

Monviso: Terrore mont. rocciose.

Nord: «Samoa» techn., G. Cooper.

Palermo: «I due capitani» colori.

Sociale: «All'inferno e ritorno» CineScope, Audie Murphy, Palmer

Teati: «Controspionaggio» techn. CinemaScope, C. Gable, L. Turner.

Cabiria: Vera Cruz, techn, Scope.

Colosseo: «Elena di Troia» tech. CineScope, R. Podestà, J. Sernas.

Italia: «Scarpetta di vetro» tech. CineScope, Leslie Caron, Wilding.

Lingotto: «25 minuti con la morte» Marshall Thompson, V. Field.

Moderno: «Sparviero di Fort Niagara» Lex Barker, technicolor.

Piemonte: «Dottore in alto mare» VistaVision techn., Dirk Bogarde.

S. Carlo: «La casa di bambù».

Spezia: «Bianco uomini o caporali» con Totò e Paolo Stoppa.

Alba: «Sabato tragico» CineaScope technic., Victor Mature.

Apollo: «Caccia al ladro» techn. CineScope, Grace Kelly, C. Grant.

Diana: «Figliuol prodigo» techn. CineScope, L. Turner, E. Purdom.

Dora: «Pane amore ecc.» CineScope colori, Sophia Loren, De Sica.

Edera: «Gli ostaggi» technic. con Ray Milland e Mary Murphy.

Lucento: «La ragazza di campagna» techn. G. Kelly, W. Holden.

Lutrario: «Napoletano nel Far West» tech. CineScope, R. Taylor.

Municipio (p. Chiesa della Salute): «Lilì» technic., Leslie Caron.

Roma: «Pane amore e...» CineScope col., Sophia Loren, De Sica.

Splendor: «French can-can» tech. scher. panoram. J. Gabin, M. Felix

Ribalta: E.N.A.L. - A.G.I.S. — Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Statuto, Principe, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Hollywood, Odeon e Teatro Alfieri (abb. per l'operetta).

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,45: Lezione di inglese; 7: Giornale radio, Prev. tempo, Taccuino del buongiorno, Musiche del mattino, Chi l'ha inventato, Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio, Rassegna della stampa, Musiche, Ritmi e canzoni; 8,45: Le canzoni di Anteprima; 11: Per le scuole; 11,30: Complesso Principe; 11,45: Beethoven: sonata n. 6 in la magg. op. 30; 12,10: Orchestra Anepeta; 13: Giornale radio, Media delle valute; 13,20: Album musicale, Musica operistica, Miti e leggende; 14: Giornale radio, Borsa di Milano; 14,15: Il libro della settimana; 14,30: Per i pescatori; 16,30: Le opinioni degli altri; 16,45: Musica per banda; 17: Orchestra Cantera; 17,30: Conversazione; 17,45: Soprano Aida Hovanian e pianista G. Favaretto; 18,15: Complesso Bernardini; 18,30: Università «Marconi»; 18,45: Orchestra Kramer; 19,15: Il Ridotto; 19,45: La voce dei lavoratori; 20: Orchestra Angelini; 20,30: Giornale radio, Radiosport; 21: Tre canzoni, una parola; 21,05: Concerto sinfonico (nell'intervallo: Paesi tuoi); 22: Ritmi e canzoni; 23,15: Oggi al Parlamento, Giornale radio, Musica da ballo; 23: Ultime notizie, Buonanotte.

TORINO II — Ore 12,30-12,50: Gazzettino piemontese e Borsa di Torino.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi, Notizie del mattino, Il buongiorno; 9,30: Orchestra Ferrari; 10: Appuntamento alle dieci; 13: Dischi volanti, Flash; 13,30: Giornale radio, Boll. delle interr. stradali; 13,45: Personaggi, La Fiera delle occasioni; 14,30: Auditorium; 15: Giornale radio, Prev. tempo, Bollmet., Tutto Enico in musica; 15: Terza pagina, Concerto in miniatura; 16,30: Cent'anni; 17: La Ronzola; 18: Giornale radio, Per i ragazzi, Il libro del jazz; 19: Classe unica; 19,30: Musica leggera, Scriveteci, vi risponderemo; 20: Radiosera; 20,30: Tre canzoni, una parola, Canzoni presentate al Festival di Sanremo; 21: Rasso e Nero n. 1; 22: Ultime notizie, Radiosera; 22,30: Parliamone insieme; 23: Ritrovi.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Georg Friedrich Handel, Ottmar Nussio; 18,30: La Rassegna; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera; 21: Il Giornale del terzo; 21,20: Irene innocente (tre atti di Ugo Betti); 23,15: Olivier Messiaen: due meditazioni; Canteyodjaya: Trois Mélodies.

TELEVISIONE — Ore 11: Per la sola zona di Milano: Una maestà il fabbro ferraio (film); 17,30: Viaggi in poltrona; 18: Orizzonte; 20,30: Telegiornale; 21: Con loro (commedia di Guglielmo Zorzi). Al termine, replica telegiornale.

Condannato a demolire una parte della sua casa

Alessandria, 12 aprile.

Il Tribunale civile di Alessandria ha emanato un'interessante sentenza in materia di costruzioni edilizie. La signora Enrichetta Carovino vedova Rossi aveva acquistato nel 1953 un appartamento dal signor Carlo Massavelli, in via Marengo 3.

Nella primavera del 1954 il Massavelli costruiva una casa senza rispettare le norme del codice civile in materia di distanza e alle proteste elevate dalla Carovino asseriva che il progetto relativo alla nuova costruzione era stato approvato dalle competenti autorità.

La Carovino citava in giudizio il Massavelli e il Tribunale ordinava una perizia di ufficio, redatta dal geom. Lava, il quale ha concluso dichiarando che effettivamente la distanza fra i due edifici è minore dei tre metri voluti dalla legge, e che la nuova casa è stata, per un'ala, abusivamente appoggiata al muro esterno dell'appartamento della Carovino.

Il Tribunale, nella sua sentenza, ha perciò respinto le deduzioni del Massavelli, ammettendo che l'approvazione dei progetti di nuove costruzioni per parte delle competenti commissioni edilizie comunali rappresenta unicamente un atto amministrativo avente con salvezza dei diritti dei terzi. Ha condannato perciò il Massavelli a demolire la parte della nuova costruzione esistente in via Marengo 3.

Le previsioni del tempo

Sulla Sardegna e regioni del medio Tirreno nuvolosità irregolare con probabili precipitazioni isolate sui rilievi. Sulle altre regioni cielo prevalentemente poco nuvoloso salvo irregolari annuvolamenti nelle ore pomeridiane. Nebbie e foschie in Val Padana. Temperature pressochè stazionarie. Mar Ligure e alto Tirreno agitati; mari di Sardegna, Tirreno e alto Adriatico da mossi a localmente agitati; leggermente mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	6,6	18,5	Pescara	9,4	16,2
Trento	8,4	19,2	L'Aquila	2,8	14,9
Trieste	9,8	15,7	Roma	9,5	16,8
Venezia	6	13	Bari	5,8	17
Milano	8	15,4	Napoli	6,7	16,6
Torino	8,5	15,6	Potenza	2,8	14,5
Cuneo	10,6	13,2	Reggio C.	8,2	18
Bologna	4,8	15,6	Messina	9,2	17
Firenze	7,2	17,8	Palermo	7,2	17,1
Pisa	6	17,2	Catania	6,9	21,8
Ancona	7,7	16,3	Cagliari	4	16,2
Perugia	3	12,4	Alghero	5,5	21,4

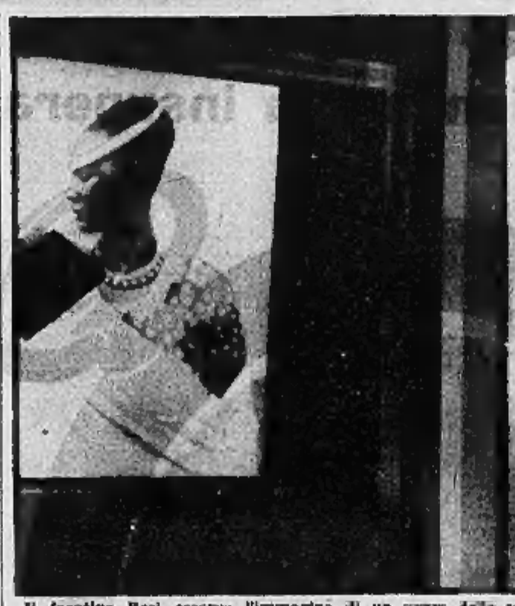
OGGI METR

SOLO VOLTI ALLEGRI IERI SERA A "LASCIA O RADDOPPIA,,

Adele Gallotti ha vinto i cinque milioni
L'etnologo e tutti gli altri superano il turno

La svaporata (ma non tanto) ha risposto pronta ai non facilissimi quiz cinematografici - La ragazza di Firenze imbattibile sui Festival di Sanremo Semplice per Bosi il quesito sui negri del Ruanda e Urundi - Il policultore stava per cadere su una scolastica poesia di Carducci - Ottimo l'esordio del maestro modenese (pittura), del tappezziere di Caluso (ciclismo) e del medico bresciano (musica sinfonica) - Presente l'on. Leone

La Gallotti si accomiata da «Lascia o raddoppia» (Telefoto)


Il fiantino Bosi osserva l'immagine di un negro della razza Vatuzzi Otuzzi (Telef.)

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 12 aprile.

Tutti bravi, tutti promossi stasera a «Lascia o raddoppia». E tuttavia il pubblico è uscito dal teatrino della Fiera un po' sconcertato e forse deluso: la rubrica, che nelle prime tappe tagliò le gambe a campioni fortissimi, è ora entrata in una zona di bonaccia che spegne ogni mordente.

Adele Gallotti, la svaporata cinesata milanese, ha tagliato il traguardo dei cinque milioni, ma le tre buste aperte per lei non recavano certo enigmi impossibili da sciogliere per chi abbia una qualche conoscenza del mondo e della storia delle scherme. E anche gli altri, esordienti o no, hanno goduto più o meno di una generale beneficiata di quiz zuccherosi, sicchè la serata è trascorsa in un'atmosfera da maggio di fine d'anno al teatrino del collegio.

Certamente le sibille televisive che compilano i quiz hanno fiutato l'aria che spirava stasera intorno alla ribalta di «Lascia o raddoppia». Un'aria da Fiera di Milano in giornata inaugurale, con personalità ufficiali in platea. Il pubblico, prima di essere ammesso in sala, doveva sfilare in fila indiana sotto gli sguardi di una doppia schiera di agenti segnalati all'ingresso. Tra le quinte qualcuno si domandava se non fosse per caso in arrivo Giovanni Gronchi in persona.

Pochi minuti prima delle 21 sono ad ogni modo entrati in sala e hanno preso posto nelle prime file il presidente della Camera, on. Leone, e un gruppo di parlamentari e autorità milanesi. C'era in aria l'attesa degli inni nazionali, quando Edy Campagnoli si è presentata baldanzosamente per annunciare l'inizio dello spettacolo (poco prima, tra le quinte, la bionda presentatrice aveva ricevuto un poemetto scritto a macchina spedito per espresso dal geom. Fulvio G., vercellese, che in alate quartine inneggia alla sua grazia).

Il primo concorrente è il maestro elementare modenese Damaso Malagoli, bei capelli argentei, profilo arguto e calda parlata emiliana. Si cimenta nel quiz di arte figurativa: pittura, scultura, architettura di due secoli tra i più ricchi e luminosi della nostra storia: il Rinascimento. Mike sembra piuttosto distratto e sbrigativo, e il signor Malagoli spiega come sia nata in lui e come sia cresciuta, malgrado il non alto stipendio, la passione per l'arte: fugaci capatina a Roma per ammirare la Cappella Sistina e gli altri capolavori, vacanze spese a girare i musei italiani.

Con timbro baritonale (il maestro Malagoli è anche intonato corista a Modena, alla «Rossini»), il concorrente attacca il rapido duetto con Mike Bongiorno. Michelangelo progettò il palazzo dei musei sul Campidoglio, Benedetto da Maiano il palazzo Strozzi di Firenze, Raffaello è l'autore della «Donna velata» che gli viene presentata in fotografia, di Melozzo da Forlì sono gli affreschi che si ammirano nella basilica di Loreto. Dopo altre risposte esatte, il pronto riconoscimento del «Francesco I» di Tiziano Vecellio gli merita la vincita nella prima serata di domande.

Ed ecco «Barbisin», il tappezziere di Caluso, Mario De Maria, quarantenne, vispo e vigoroso, forse in virtù delle sue non dimenticate prestazioni sportive. Ex-podista, ex-calciatore, oggi sassofonista e direttore della moderna orchestra paesana di Caluso, il De Maria avrebbe voluto diventare campione di ciclismo, ma non bastandogli le forze si è accontentato di avviscerare la storia della bicicletta e di mettersene bene in mente tutti i particolari, e questa è la materia prescelta per la sua prova davanti alle telecamere.

Alla prima domanda («Chi vinse il primo Campionato italiano di ciclismo?») non esita risponda con esattezza: «Gi-rardengo, nel 1913», ma aggiunge che secondo fu in quell'anno Lauro Bordin, ed indica con le luci della ribalta la bianca zazzera del vecchio campione, che oggi è un fotografo tra i più assidui alle serate del giovedì.

De Maria risponde con baldanza alle altre domande e suscita persino una ammirata esclamazione del presentatore: «Ma lei è formidabile!», quando identifica il primo vincitore straniero di una tappa al Giro d'Italia: il francese D'Ortillac. Sciogliendo un ultimo quiz, sui tre corridori che vinsero Giri d'Italia senza mai guadagnare un traguardo di tappa (Carlo Oriani nel 1913, Gino Bartali nel '46 e Fiorenzo Magni nel '51), il concorrente mostra una preparazione davvero robusta, intelligenza attenta e chiarissima memoria.

Il medico condotto di Gavardo (Brescia), dott. Marco Marsollo, intrattiene lungamente alla ribalta il pubblico sui meriti culturali della Gioventù Musicale Italiana, che organizza concerti di qualità per chi vive lontano dalla vita artistica cittadina. La musica sinfonica, particolarmente quella wagneriana, è il conforto quotidiano alle fatiche del bravo medico; e questo è il suo terreno di gara.

Al primo disco che gira per lui, il dott. Marsollo si morde le labbra per l'impazienza di rispondere. Emozionatissimo, riconosce con prontezza ai primi accordi musiche di Schumann (il cone. in la min. per piano e orchestra), di Debussy (un notturno) e, naturalmente, di Wagner («Maestri cantori», «Oro del Reno», ecc.). E' preciso ed esauriente anche nelle risposte ai quiz di storia musicale.

Se ne va tra i battimani, scontrandosi tra le quinte con il giovane Felice Scipioni, che sta irrompendo sulla scena.

Il policultore viterbese, che è giunto alla tappa delle 640 mila lire, appare spigliatissimo, con una carica di loquacità davvero impressionante, un secondo «caso Zeppegno» in fatto di timidezza soprafatta dall'audacia. Per lui è giunta in dono una cassetta di pigmenti pulcini, che vengono portati in scena da un trafelato valletto. Il giovane policultore che si diletta di letteratura italiana ne approfitta per tessere l'elogio del pollame allevato in batteria con la chiocciа termostatica, i raggi infrarossi e gli alimenti «bilanciati»; e pazienza si limitasse a lodare i prodotti di casa propria, ma si arrischia persino a gettar discredito sull'onesto pollo allevato con i modi tradizionali, e qui francamente ci pare che l'audacia del concorrente oltrepassi un po' il limite.

Una rubiconda cuginetta dello Scipioni arriva rossa e gaia a scegliere la busta. Fortunato giovine questo Scipioni. Mike gli legge un distico carducciano, di «Davanti San Guido», che persino nelle scuole elementari di campagna si usa mandare a memoria. «La favola toscana ch'è sì sciocca — nel manzonismo degli stenterelli».

In cabina il buon policultore pare trovarsi nell'imbarazzo, ma poi ci toglie di pena annunciando con poca sicurezza la risposta. La platea è contenta e applaude al bravo giovane.

Gabriella Airaldi avanza allora ansimando verso la ribalta; veste un abbagliante abito color amaranto con fiori di papavero «riportati» sulla gonna. La bella fiorentina ha però capito che stasera c'è gloria e gettoni per tutti, e la sua ansietà si placa ben presto accanto a Mike. Gabriella è così gentile che ci risparmia perfino il solito discorsetto sulle proposte di matrimonio e sulle lettere degli ammiratori.

Bongiorno — Che eleganza questa sera.

Airaldi — L'abito non è mio, purtroppo. Me l'hanno dato da indossare questa sera.

Bongiorno — Comunque, un bel vestito. Molto bene. Chi glielo ha dato? Amici?

Airaldi — No, una sartoria di Milano.

Bongiorno — Sono fiori veri, quelli?

Airaldi — No, sono papaveri finti.

Bongiorno — Questa sera lasciamo o raddoppiamo?

Airaldi (decisa) — Raddoppiamo.

Bongiorno — Noi abbiamo la nostra solita tre buste e dovrebbe scegliere una di queste tre. Tuttavia abbiamo presente in sala un suo beniamino. Sa che le ragazze giovani ammirano gli attori cinematografici. Questa sera abbiamo qui un attore giovane che va per la maggiore, il signor Cifariello. Signor Cifariello, vuole venire qui per favore?

Bongiorno (all'attore che si presenta davanti alle telecamere) — Buona sera, signor Cifariello. Noi siamo lieti di averla qui con noi questa sera. Che cosa fa a Milano?

Cifariello — Stiamo girando un film.

Bongiorno — Che film?

Cifariello — Il titolo non si può dire. (*Ma si tratta del film «La donna del giorno», di Maselli*).

Bongiorno — Un segreto. Comunque trovandosi lei qui a Milano l'abbiamo invitato per scegliere una busta. Quale vuole scegliere?

Airaldi — Mi raccomando a lei. (*Cifariello sceglie la busta*).

Bongiorno — Grazie, signor Cifariello, buona sera. (*L'attore si allontana tra gli applausi degli spettatori*).

Bongiorno — E'accomodi in cabina, ora, signorina. (*La signorina Airaldi entra in cabina*). Va bene la cuffia signorina?

Airaldi — Sì, va bene.

Bongiorno — E' pronta? (*legge la domanda*). «Mi sa dire i titoli delle canzoni classificatesi ai primi tre posti al Festival di Sanremo del 1953?» Ha capito?

Airaldi — Scusi, vuole anche gli autori o no?

Bongiorno — No, mi interessa soltanto il titolo delle canzoni.

Airaldi — Nel 1953: 1° «Viale d'autunno»; 2° «Campanaro»; 3° a pari merito «Lasciami cantare una canzone» e «Vecchio scarpone».

Bongiorno — Bravissima signorina! La risposta è esatta. Mi auguro che la sartoria le permetta di tenere questo vestito almeno per la prossima settimana.

Airaldi — Ha già fatto molto così, e la ringrazio.

Bongiorno — Arrivederci, signorina.

Attilio Zago, l'indimenticabile filodrammatico bassanese, guarda le donne con occhio un poco triste. Altri tempi, quelli in cui egli appariva cimentandosi su novanta anni di Teatro italiano, e fu stroncato. Ora lo Zago è in Fiera come presentatore di prodotti della sua ditta; gli hanno detto che lo chiameranno alla ribalta e per questo egli si è seduto stasera in platea. Ma l'occasione sfuma chissà per quale congiura di circostanze.

Appena la giovane amica di Nilla Pizzi è uscita giubilante un bell'applauso, al quale s'unisce il battimani dell'on. Leone e di tutti i maggiorenti delle prime file, accoglie il romagnolo poliglotta Roberto Bosi, l'uomo che ha aperto orizzonti di favola e di avventure esotiche in «Lascia o raddoppia». E' alla sua seconda prova.

Bongiorno — Inutile dire che lei è forse, tra i candidati, il favorito per il premio massimo. Ha sentito gli applausi che l'hanno accolto? A quanto pare i pigmei sono di moda. Immagino che sarà stato molto indaffarato in questi ultimi giorni. Tutti avranno voluto chiedere informazioni: sui treni o su «Lascia o raddoppia?».

Bosi — Tutti chiedono informazioni sui pigmei e su tutte le cose di cui si è parlato.

Bongiorno — Allora, è pronto questa sera per raddoppiare o per lasciare?

Bosi — No, no, per raddoppiare senz'altro.

Bongiorno — Allora, per favore, la nostra busta. (*La bella Edy porge la busta*). Che pesanti! Sono di quei «mai visto». Speriamo che non ci sia un ottentotto intero dentro. Sono enormi! Allora cosa facciamo? (*Rivolto alla signorina Campagnoli*) Guardi che sono molto pesanti, ci deve essere un sacco di diapositive. Prendiamo questa. (*Dopo aver aperto la busta*) Sì, dobbiamo far vedere due diapositive. Si vuole accomodare in cabina? (*Bosi entra in cabina*). Mi sente, signor Bosi?

Bosi — Sento benissimo.

Bongiorno — La porta ha una piccola finestrina dalla quale lei potrà vedere sul nostro schermo le immagini. Le mostreremo due tipici rappresentanti di una importante razza africana che vive nel territorio del Ruanda e Urundi. Mi sa dire il nome di questa razza?

Bosi (con sicurezza) — Vatuzzi.

Bongiorno — Vatuzzi Otuzzi. Bravo, la risposta è esatta. (*Bosi esce dalla cabina e spiegando con semplicità*) — Gli individui molto alti e longilinei. Se partecipassero a gare atletiche penso potrebbero battere qualsiasi primato, specie di salto in lungo e salto in alto.

Bongiorno — Ha sentito dire che riescono a saltare due metri e mezzo addirittura. A cosa è dovuto questo fatto? Come mai sono così alti? C'è una ragione?

Bosi — Una ragione vera e propria non c'è. Si tratterebbe di fare un'indagine, diciamo così, antropologica, ad ogni modo. Questi sono indigeni che provengono, pare, da territori etiopici: qui appunto s'è questa bella razza di individui atletici, alti, con caratteri particolari, che li distaccano da quelli di tutti gli altri negri che li circondano. E' una razza che si è forse selezionata, anche perchè i Vatuzzi non hanno mai cercato contatti di nessun genere con altri popoli. Generalmente hanno tentato di dominarli; hanno creato dei regni nei territori in cui si aposterono e si sono mantenuti integri.

Bongiorno — E' una razza più intelligente delle altre?

Bosi — In un certo senso. Infatti non si sono mai piegati a lavorare.

Il battimani che congeda l'etnologo fiantino è il più schietto e vibrante della serata.

Ultima e più attesa è la prova di Adele Gallotti, che avanza su due alti tacchetti sulle ali, in un abito fantasia, verso la ribalta. La sua voce appare sulle prime più spenta del solito; la signorina ha avuto da fronteggiare in questa settimana gl'imperiosi consigli di un padre bempensante, che non vorrebbe veder lanciata nella *roulette* degli ultimi quiz la sorella già guadagnata dalla figliola.

Ma Adele, che ha già varcato da qualche anno la soglia della maggiore età, gli disubbidisce apertamente.

Bongiorno — Buona sera, signorina.

Gallotti — Buona sera, signor Mike.

Bongiorno (galante) — Mi permetta di dirle che questa sera lei si presenta con il più bel completo che le abbia visto da quando partecipa a «Lascia o raddoppia».

Gallotti — E' l'ultima sera che «Lascia o raddoppia» mi vede: ho voluto che mi vedesse almeno questa volta con l'abituccio da festa.

Bongiorno — Vuol lasciare un buon ricordo.

Gallotti (sincera) — A me «Lascia o raddoppia» lascerà un buon ricordo.

Bongiorno — Allora che cosa fa?

Gallotti — Allora vado in (*indica la cabina*). (*Applausi scroscianti*).

Bongiorno (aprendo la busta), — Signorina, sono tutti qui dentro: cinque milioni e le 120 mila lire... Questo che cos'è? (*accenna ad un pennacchio che la Gallotti tiene fra le mani*).

Gallotti — E' un pezzo di pennacchio di un carabiniere. Ma anche gli aviatori sono rappresentati in sala, questa sera. Mi hanno detto che venivano.

Bongiorno — Ma lei si porta dietro tutto l'esercito italiano!

Gallotti — Ce n'è solo una parte: magari in borghese.

Bongiorno — E questo pennacchio da carabiniere perchè lo tiene in mano?

Gallotti — Così, perchè spero mi porti fortuna.

Bongiorno — Allora si accomodi, signorina.

(*La concorrente entra nella cabina e si mette la cuffia*).

Bongiorno — Signorina, mi sono dimenticato di chiederle... Mi sente?

Gallotti — Sì, la sento.

Bongiorno — So che è molto distratta. Magari si è portata l'esperto ed ha dimenticato di farlo venire.

Gallotti — Non ho portato alcun esperto. Credevo di non raddoppiare... Sono uscita fra le minacce della famiglia...

Bongiorno — Può andare più vicino al microfono, per favore? Non la sento. Allora, non ha con sè un esperto, signorina?

Gallotti — No.

Bongiorno — Io qui non sento le risposte. Come facciamo? Ah, adesso sento meglio.

Gallotti — Forse sarebbe meglio che non sentisse. Signor Mike, perchè non viene con me in cabina a fare l'esperto, con le domande e le risposte?

Bongiorno (sorridente) — Signorina, mi dispiace, è contro il regolamento. Io devo fare le domande dal di fuori, non posso venire con lei in cabina.

Gallotti — Peccato! (*Gli spettatori ridono*).

Bongiorno — Comunque, posso fare le domande, lasciare il microfono e venire in cabina a consigliarla. Va bene?

Gallotti — No, no, o tutto o niente. (*Gli spettatori ridono ancora*).

Bongiorno — Forse c'è qui qualcuno dei carabinieri che le hanno mandato il pennacchio dispostissimi a venire.

Gallotti — No, no.

Bongiorno — Allora, siamo pronti? Sono tre domande: deve rispondere con esattezza a tutte tre per vincere cinque milioni e 120 mila lire. La signorina è specialista nel cinema. Dunque: «Nel film "Romanticismo", ricavato dal dramma di Geroiamo Rovetta e girato intorno al 1915, accanto ad Elena Makowska apparve un noto attore di prosa italiano nella parte del conte Vitaliano Lamberti».

Gallotti (subito) — Tullio Carminati.

Bongiorno — Sì, signorina, la risposta è esatta! Ma io non avevo ancora finito la domanda. Comunque, volevo proprio sapere il nome di questo attore.

Gallotti — Con Oreste Bilancia, il Bisi e tutti gli altri.

Bongiorno — Seconda domanda. Siamo pronti? «Nel 1915 fu realizzato dalla "Tiber" un film sulla vita e il martirio di Guglielmo Oberdan. Questo film fu diretto e interpretato da un famoso attore del cinema muto italiano. Mi sa dire come si chiamava?».

Gallotti (sicura) — Ghione, Alberto Collo...

Bongiorno — Tra i nomi che mi ha detto c'è quello giusto.

Gallotti — Ghione.

Bongiorno — Emilio Ghione. Brava. (*Poi*) Allora, signorina, siamo pronti per l'ultima domanda? «Nel 1942-1943 Ferdinando Maria Poggioli diresse il film: *Le sorelle Materassi*, tratto dal romanzo omonimo di Aldo Palazzeschi. Ci dica i nomi delle attrici che interpretarono le parti delle due sorelle».

Gallotti (immediatamente) — Emma ed Irma Gramatica.

Bongiorno — Cinque milioni e 120 mila lire sono suoi! Brava, brava!

(*Mentre suona la marcia trionfale di «Lascia o raddoppia» Bongiorno riaccompagna la Gallotti al centro del palcoscenico*).

Bongiorno — Congratulazioni, signorina. E' contenta di aver raddoppiato?

Gallotti — Molto, molto. Mi sono dimenticata di ringraziare una persona alla quale avevo fatto cenno di una lettera ricevuta da un mutilato che aveva bisogno di una carrozzella: gli è stata subito mandata. Sono contenta anche per questo poveretto, che così potrà uscire a vedere il sole ora che è primavera e non sarà più condannato a stare chiuso in casa.

Bongiorno — E con questi cinque milioni che cosa farà?

Gallotti (felice) — Mamma mia! Ci penserò domani...

Bongiorno — E' una bella dote...

Gallotti — No, no, voglio godermeli da sola.

Bongiorno — La ringraziamo, allora, e le facciamo le nostre più vive congratulazioni. (*Accennando a due corbeilles che sono state portate sul palcoscenico*) Vede? Ci sono anche dei fiori per lei.

Gallotti — Voglio ringraziare la televisione, il signor Mike, la signorina Bolognani... Mi scusi, la signorina Campagnoli, mi confondo sempre... Ringrazio la Cineteca italiana, che mi ha dato molto aiuto in questo periodo, tutti gli amici che mi sono stati vicini, e il pubblico, i fotografi, la stampa, tutti quanti veramente. Con molta nostalgia, arrivederci a «Lascia o raddoppia»: è stato tutto veramente molto carino, sempre bello... a parte i cinque milioni...

Bongiorno (congedandosi) — Così ora siamo tre a due, tre uomini hanno vinto i cinque milioni fino ad ora, e adesso abbiamo due signore che hanno vinto: vedremo se le signore riusciranno a prendere il sopravvento sugli uomini. Comunque, credo che della signorina Gallotti ci rimarrà un grato ricordo. Era un tipo eccezionale: entrata quasi in punta di piedi a «Lascia o raddoppia», è uscita vincitrice. Ha dimostrato di avere un'ottima preparazione, quindi non è forse quel tipo svanito che l'avevamo giudicata le scorse settimane.

Nel retropalco una festosa corona di amici accoglie la neolaureata. Che ne farà ora del gruzzolo vinto?

«Ci penserò domani. Questi milioni voglio godermeli tutti da sola», assicura ancora la cinesata milanese raggiante e confusa.

Gigi Ghirotti

Mario De Maria risponde ai quiz di ciclismo (Telefoto)

La fiorentina Gabriella Airaldi vuol portare in trionfo Adele Gallotti, che ha superato le prove finali (Telefoto)

IL GRUPPO MAGNETI MARELLI ALLA FIERA DI MILANO

Una delle principali attrattive della XXXIV manifestazione fieristica milanese è rappresentata dal caratteristico Padiglione di cristallo - 41 EL - dove questo grande Gruppo Industriale espone il frutto del lavoro dei suoi 17 Stabilimenti e dei suoi 10.000 dipendenti nel campo della elettronica e particolarmente in quello della realizzazione di apparati per l'impiego delle microonde.

Fra le varie apparecchiature esposte hanno particolare importanza:

1) Una catena di ripresa televisiva industriale operante in connessione con apparati televisivi di studio con trasmissione effettuata tramite ponte radio.

In particolare la ripresa è effettuata mediante una telecamera per uso industriale e trasmessa sullo schermo di un «monitore» (televisore speciale del tipo in uso negli studi di televisione); gli apparati per la trasmissione via ponte radio sono dello stesso tipo di quelli forniti dalla MAGNETI MARELLI all'Azienda Statale dei Servizi Telefonici e alla RAI per il collegamento radiotelefonico e televisivo Milano-Palermo.

2) Una presentazione realizzata dalla MAGNETI MARELLI in accordo con la Direzione della Fiera costituita da un esempio di organizzazione di collegamento fra Aeroporto e aerei in volo per la manovra di avvicinamento e atterraggio: in particolare, di avvistamento, con radar, di elicotteri in volo, di collegamento radiotelefonico fra Aeroporto ed elicotteri e, infine, di riproduzione televisiva del piccolo schermo del radar su televisori a grande schermo; il radar, il ricetrasmettitore radiotelefonico (speciale per Aeroporto del tipo VHF-AM), i ricetrasmettitori a bordo degli elicotteri, la camera di ripresa televisiva e i televisori, sono tutti di produzione MAGNETI MARELLI.

3) Un trasmettitore completo 25 kw. per radiodiffusione, costituito da 2 unità da 12,5 kw. ciascuna, funzionanti in parallelo: la caratteristica più interessante e nuova è che il complesso è atto a funzionamento non sorvegliato; esso è pronto per la consegna alla Spettabile RAI.

4) Il ponte radio sussidiario Roma-Pescara (il ponte principale non ha potuto essere esposto per ragioni di spazio): il primario di questo ponte funziona con l'altissima frequenza di 4000 MHz con la capacità di 960 canali telefonici, un canale televisivo bilaterale, un canale di riserva con commutazione automatica; il ponte sussidiario ha la capacità di 120 canali telefonici e funziona su 1800 MHz. Il ponte radio Roma-Pescara è in allestimento per l'Azienda Statale Servizi Telefonici. Un plastico mostra l'andamento altimetrico del percorso.

5) Un ripetitore televisivo, ad una sola conversione, fra canali alti della potenza RF video di 50 W più 25 W audio e un ripetitore analogo per conversione da canali bassi a canali alti e viceversa, della potenza RF 5 W video più 2,5 W audio. Tali ripetitori sono quelli che la RAI userà in grande quantità per dare la televisione anche ai più remoti paesi e sono progettati per funzionamento non sorvegliato.

La FIVRE, ben nota Società del GRUPPO MAGNETI MARELLI, presenta una serie completa di tubi modernissimi riceventi e trasmittenti per televisione e per usi industriali nonchè diodi al germanio e transistori; la 3TAR espone una vasta gamma di quarzi piezoelettrici per ogni applicazione.

Infine la RADIOMARELLI presenta una completa serie di radioricevitori e televisori di produzione MAGNETI MARELLI frutto di oltre 25 anni di esperienza nel ramo, nonchè le sue già ben note lavatrici e frigoriferi elettrici.

IL BANCO DI NAPOLI

ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
FONDATO NEL 1539
CAPITALE E RISERVE: L. 3.361.818.855
FONDI DI GARANZIA: L. 20.000.000.000

comunica alla Clientela che nella

XXXIV FIERA DI MILANO

(Palazzo Mostre del Turismo - Stands N. 33.128 - 33.133)

funziona un proprio sportello per le **OCCORRENZE BANCARIE DEGLI ESPOSITORI E DEI VISITATORI**

Turismo Sport Villeggiature

CERVINIA — Domenica 15 aprile: Coppa Simonetta. Gara combinata tiro piattello. Discesa sci

CERVINIA — Sole - Neve abbondante. Piste meravigliose

CERVINIA — Aprile maggio sci primaverile. Neve assicurata

CESANA — Monti della Luna: molta neve, piste battute! Corse Seggiovie: festive dalle 9 alle 18, sabato 14.30 e 18, feriali a richiesta prenotando. Pullman da Torino: agenzia ATIV

CHIOMONTE — NEVE, NEVE! Ai Piani del Frais cm. 105. Pian Mendi m. 1.420. Piste perfettamente battute.

FORESTA NERA — e Cascate del Reno in autopullman 22-26 aprile; 10-13 maggio; 21/5-3/6 L. 25.000. MALAN-VIAGGI, via Accad. Scienze 1 Torino, t. 51-677

MONACO — Nozze principe Ranieri III-Grace Kelly. 17-18-19 aprile. Viaggio in pullman G.T. Alberghi 2ª cat. eur. Prenotazioni: Franco Bosso (Chiariva), corso G. Cesare 13, telef. 28-413

PARIGI — in ferrovia 21-26 aprile e 9-14 maggio, L. 28.000 in III classe e L. 32.500 in II classe. Ottimi alberghi. MALAN-VIAGGI - Via Accademia Scienze 1, Torino - Telefono 51-677

PARIGI — nella stagione più bella. Viaggio prim'ordine dal 7 al 13 maggio, con escursioni a Versailles e Fontainebleau. Progr. e pren. Italmondo-Viaggi, via Roma 140, Torino - Telefoni 46-843, 530-613

Rimane valido il matrimonio di Nilla Pizzi con il muratore

La Corte di Cassazione ha annullato la sentenza di delibazione pronunciata a Torino - La cantante non prosegue la causa civile

Roma, 12 aprile.

«Ho deciso di interrompere l'azione giudiziaria perchè sia delibato in Italia l'annullamento del mio matrimonio deciso dalla magistratura svizzera». Questo ha dichiarato oggi la nota cantante Nilla Pizzi, che ritiene così definitivamente conclusa la sua non troppo felice vicenda coniugale.

Nilla Pizzi sposò suo cugino Guido, muratore, a Sant'Agata di Bologna il 24 settembre 1939. Ma non fu matrimonio felice e i due coniugi ben presto si separarono. Alcuni anni dopo decisero di chiedere l'annullamento delle loro nozze. Si rivolsero ad un tribunale svizzero e ottennero lo scioglimento del loro vincolo matrimoniale.

La Corte d'Appello di Torino emise un giudizio di delibazione e ritenne che la decisione della Magistratura svizzera dovesse avere valore anche in Italia. Ma il Procuratore Generale ricorse in Cassazione e le sezioni unite della Corte Suprema stabilirono che il giudizio di deliberazione dovesse essere emesso per competenza dalla Corte d'Appello di Bologna nella cui giurisdizione erano state celebrate le nozze: annullò quindi il provvedimento della Corte d'Appello torinese e rinviò l'esame della questione a quella bolognese.

Ma Nilla Pizzi nel frattempo ha ritenuto che non fosse più il caso per lei di far proseguire la sua vicenda giudiziaria ed ha rinunciato a far rendere esecutiva anche in Italia l'annullamento delle sue nozze.

Uccide con una fucilata la sorellina malata a letto

Faenza, 12 aprile.

Una sciagura è avvenuta nel pomeriggio in una casa colonica della zona collinare di San Mamante, abitata dal colono Giovanni Ciani, dalla moglie e da sei figli in tenera età.

Attorno al letto di una delle figliuolette, Ada di 9 anni, affetta da una forma influenzale, si erano riuniti gli altri fratelli a farle compagnia, mentre i genitori erano al lavoro nei campi. Il maggiore dei figli, Giuseppe di 11 anni, rientrato dalla scuola, apriva un armadio, ne estraeva un fucile da caccia, vi introduceva una cartuccia e si metteva a giocare maneggiando incautamente il nottolino di sicurezza. Ad un tratto dall'arma partiva una scarica che andava a colpire al volto la sorellina inferma. La piccina rimaneva uccisa.

Il prof. Carlo Carretto operaio in una raffineria

Bologna, 11 aprile.

Il prof. Carlo Carretto, già presidente della Gioventù Italiana di Azione Cattolica e oggi Fratel Carlo della Congregazione dei «Piccoli fratelli di Gesù» ha lasciato Bologna diretto a Marsiglia dove lavorerà come semplice operaio di una raffineria di petrolio.

I «Piccoli fratelli» sono monaci che trascorrono il periodo di noviziato nel deserto del Sahara, e poi vanno per il mondo per compiere il loro apostolato fra gli operai: essi vivono del loro lavoro, facendo i mestieri più umili. Fratel Carlo, che fino ad oggi ha lavorato come ciabattino, come contadino e come fornaio, ha pregato i giornalisti di rispettare la sua pace ed ha acconsentito solo a parlare della sua Congregazione, che oggi conta nel mondo settecento aderenti, fra «Piccoli fratelli» e «Piccole sorelle». Ogni fraternità è composta di tre monaci che vivono in un alloggio il più semplice possibile. In Italia ci sono soltanto tre fraternità di «Piccole sorelle»: due a Roma ed una a Napoli.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sloppiando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica relativa all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere initiali non indispensabili all'intelligibilità, richiesta di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il solo diritto cassetta in lire 80 per decina, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono seguirne il ritiro diretto all'ufficio della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

AFFARE occasionissima arredamento completo moderno vendesi. Telef. 773-143, ore pasti.

BOUTIQUE centralissima a piano, bonna clientela, accetterebbe esposizioni ed vendita articoli abbigliamento femminile per conto fabbricanti e grossisti. Scrivere cassetta 1063, SPI, Torino.

CANCELLI ferro, cancellate, disegni, misure varie, liquidiamo. Villarbasse 45, Buscaldi. 3091

ELETTROMAGNETE Savigliano per carico diametro 600 nuovo vendesi occasione. « Filp », Cascine Vica, Torino.

FERRERIA serrature elettriche, plafoniere luminose in plastica, in permuman risparmierete il 50 %. Cassette per lettere in plastica, novità garanzia. SEAT, via Rocciaforte 3, Torino. Telefoni: 34-749, 32-889 F7634

LOTTA contro i rumori con silenziatori Paccardi, prove fonometriche gratuite alla Casa della Marmitta, via Cesalpino 35, telef. 290-186. L4901

MOTOCOMPRESSORE Diatto completo carretto martelli efficientissimo, vendo. Negro, Avigliana 16. F7722

OCCASIONE: n. 2 motorini, 1 rullinatrice, 1 mescolatore per fonderie, colorifici. Telefonare 22-942. L8674

OCCASIONE vendonsi scuola bagni legni lesnati. Scrivere cassetta 2181, SPI, Torino.

OCCASIONE vendonsi 2 torni eventualmente con affitto locale. Telef. 40-381.

ROULEAUX metallici 4 e 5 posti occasione. Gay, Tassoni 24, telef. 70-081.

VENDESI barca ferro (ontanis) escavazione sabbia completa di pompa aspirazione, attacchi motore elettrico, cinque tubi ferro da metri cinque con flangie, due tubi flessibili Pirelli, due corazze ricambio e girante per detta pompa. Scrivere Delpozzo, Re Umberto 66, Torino. M3445

VENDO occasione travi acque nuovi lunghi m. 3 e 6. Tegole e putrelle 24+3 metri. Via Campagne 21, telef. 772-548.

VENDO raffinatrice 3 cilindri acciaio autorizzata come nuova, L. 600.000. Roata 7, Telefono 773-765. 578

VENDO 90 mq. tettoia in legno lamiere trasportabile smilzi. Telefonare 383-153.

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ALPINI salvagenti, imbarcando consigliabile preliminare applicazione. Telefono 31-450.

ARTIGIANO liquida valige da campeggio trasformabili. Via Pietro Cossa 25 A.

AVVOLGIMENTI motori riparazioni elettrotrenzelli elettrodomestici. Electra, San Maurizio 27, telefono 882-493. B2864

LAVORANTI legno, prima acquistare rivolgetevi SKT, via Giacosa 2, telef. 682-814.

MEDITORE esaminerebbe riparazioni in genere, ben attrezzato, recasi ovunque fuori città, provvisto automezzo, prezzi miti. Telefonare 661-443. L7855

OCCHIALI prodigiosi « Fascisti » rintelaini conservatori dell'occhio. Via Massimo 42. Mutue. M2725

SARTA con macchina Zigzag cerca confezioni in serie. Telefonare 767-908.

TRANCIATURA, stampaggio mm. stampi attrezzata officina richiedete preventivi telefonando 882-493. B3866

TUBI curviamo curto tondi qualsiasi raggio scappamento, mobili, carpenteria ecc. Telefono 80-335. G2718

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p. p.

A 250.000 cedo parrucchiere uomo signora alloggio. Telefonare 385-198.

AFFARE centrale lussuoso negozio tessuti, biancheria signora, cedesi. Piazzetta, Garibaldi 5. 4254

AFFARE negozio casalinghi, lavoro garantito, alloggio, cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5. 4254

ABILE sarta donna assumerebbe lavori a domicilio. Scrivere cassetta 4241, SPI, Torino. L8630

ACQUISTEREBBESI albergo Genova, Riviera Levante, Ponente, non inferiore 30 locali, preferibilmente stabile comperei pagamento immediato, offerte dettagliate. Alberghiera, portici Barbaroux 4 (piazza Castello), Torino.

ADATTO torrefazione, confetteria, cremeria, qualunque genere, cedesi negozio via Garibaldi con alloggio, eventualmente vendonsi muri. Permuterebbesi con casa, alloggio, pagando differenza. Achiardi, Settembre 58. 344

AFFARE! Cedesi avviata mercoria via Sacchi 52. Telefonare 587-031. L8560

AFFARONE causa urgentissima cedo centralissimo negozio, retro abitabile. Telefonare 52-928. G2774

AFFARONE commestibile drogheria, alloggio (Nichelino) incasso 26.000, cedesi 1.300.000. Telefonare 45-448. L7713

AFFARISSIMO attrezzatissimo alloggio 34 anni medesimo proprietario per ritiro commercio cedesi 1.600.000. Pizzorno, Po 12. 523

AFFARONE drogheria nuova apertura posa invidiabile attrezzatissima causa impegni cedesi L. 1.200.000. Pizzorno, Po 12 523

AFFARONE negozio prodotti dietetici 300.000 cedesi causa impegni. Telefonare 380-102. L8214

AFFARONE. Per motivi famiglia cedo negozio frutta verdura. Telef. 777-978.

AFFARONE, urge cedere mercoria centrale avviata causa trasferimento. Telefonare 44-656. P8090

AFFITTASI officina mobili 100 con forni fresa trapani eventuali uffici oppure parteciperei impianto brevetto lavorazioni continue. Scrivere cassetta 3087, SPI, Torino. M2747

AGENZIA commerciale cerca ragioniere pratico operazioni bancarie ed amministrazione, forti mezzi, cauzione disponibile 2 milioni garantiti, sicura sistemazione. Scrivere cassetta 2245, SPI, Torino.

ANELLERIA polli conigli affarone vendo 1.600.000, eventualmente garanzia. Telefonare 697-025. M2536

BIELLESE cedesi caffè ben avviato centralissimo con locali ristorante. Bracco, via Dante 152. B2851

ALASSIO, pensione villa completamente funzionante, 23 locali, cedesi. Serra, Magenta 5, Torino.

ALASSIO, caffè, gelateria, sicculati, stagionale cedesi 4.000.000. Serra, Magenta 5, Torino.

ALIMENTARI salumi vini liquori affittasi, cedesi. Telefonare 42-088.

ALIMENTARIO tutti permessi, alloggio, 35.000 giornaliere, svendesi motivi famiglia. 1.800.000. Telefonare 49-770.

ALMA, cedo commestibili in apertura, alloggio ottima zona. Barbaroux 28.

ALMA, cedo 1.200.000 dilazionabili, casalinghi avviatissimo, affitto 13.000. Barbaroux 28. 354

ALMA, Barbaroux 28 dispone garanzie rivendita pane, milcola giornali, commestibili. 354

ALMA, cede bar, ottima attrezzatura, eventualmente solo bolletino. Barbaroux 28. 354

ANGOLARE occasione, rivendita pane, pasticceria; attiguo negozio adatto macelleria, carpieria, bloccosi 4.000.000. Cappelli, Vanchiglia 8. B3617

ANTICA avviatissima antichità per signora cedesi. Scrivere cassetta 2261, SPI, Torino F7207

ATTENZIONE! Affitto negozio lavaggio acrilo, moderni impianti, ottimo reddito dimostrabile, cedesi causa familiari 4 milioni 600.000 Salma, Sarzoli 34.

ATTENZIONE. Cedesi autorimessa 50 auto 70 scooters. Telefonare 764-783.

ATTENZIONE: cedesi negozio pantalo, maglieria, motivi salute, sicuro avvenire. Telefonare 84-290, ore pasti.

AVVIATISSIMA drogheria centro cittadino, torrefattore, incasso 100.000 giornaliere, alloggio tre camere, 5.000.000. Achiardi Settembre 58. 344

AVVIATISSIMA importante cartoleria con socio 15 milioni dott. Demarco, Succhi 30. F7832

AVVIATISSIMA piccola azienda vini cedesi. Cascetta 1487 L, SIP, Genova.

AZIENDA industriale vecchia, bene avviata, cerca finanziamento o socio apportatore capitale 8-10 milioni per ampliamento e sviluppo produzione. Scrivere cassetta 7214, SPI, Torino.

BAR presso piazza San Carlo, ricevitoria Totocalcio, cedesi migliore offerente. Scrivere cassetta 2246, SPI, Torino.

BAR trattoria tutti permessi, televisione, cedesi o permutasi casetta periferia. Telefono 558-448 o scrivere cassetta 4272, SPI, Torino. L7811

BIANCHERIA, confezioni articoli sarte, reddito elevabile dimostrabile. cedesi. Telefonare 61-722. 563

BLOCCASI contanti piccolo alimentare drogheria. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 3078, SPI, Torino. M3394

CAFFE' ben avviato con magazzini nel centro, zona di grande avvenire, vendo arredamento e muro. Telefonare 661-413.

CAFFE' senza paragone modernissimo, reddito 500.000 mensili garantiti, gestione ventiquattrenne, alloggio, cedesi dilazione pagamento. Quirico, Carlo Alberto 41. 629

CALZATURIFICIO avviato assumerebbe giovane volonteroso modesto apporto capitale condividere anzianità ditetture. Scrivere cassetta 7201, SPI, Torino. B2734

CARTOLIBRERIA avviata vicinanza accetta causa malattia cedesi. Telef. 72-313.

CASALEGNO, S. Domenico 5, vende commestibile 1.200.000: frutta verdura 800.000: bar 1.000.000 F8302

CASALEGNO, telef. 528-676, causa inaccettabile svende giornali cartoleria, alloggio, 2.300.000. F8036

CAUSA decesso proprietario cedesi moderno negozio fiori zona passaggio, numerosa clientela. Telefonare 296-774.

CAUSA acquisto cedesi avviatissima lavanderia lintetlineria, buon reddito. Telefonare 26-485. L7913

CAUSA impegni cedesi negozio casalinghi. Telefonare 694-731. F7145

CAUSA malattia biocesi avviato radio elettricità, 2.700.000 trattabili. Scrivere cassetta 4184, SPI, Torino. L8245

CAUSA malattia cedo elettrolavaggio secco lavanderia attrezzatissimo. Telefonare 299-915. F7321

CAUSA malattia cedo negozio sartoria con tutti attrezzi. Telefono 44-260.

CAUSA maternità cedo negozio retro bori. affitto equo. Telefonare 388-349.

CAUSE imprevista cedesi maglierie mercerie, avviatissimo, su corso, alloggio adiacente con possibilità sviluppo azienda. Telefonare 885-270; scrivere cassetta 4145 SPI, Torino. L7427

CAVALLERA, Saluzzo 21. Avviatissimo caffè centrale (città adiacente Torino) cedesi 2.100.000. 417

CAVALLERA, Saluzzo 21. Avviatissimo confezioni bambini, signora, alloggio, cedesi 1.200.000. 417

CAVALLERA, Saluzzo 21, giornali (chiosco) cedesi 3.300.000 dilazionando. 417

CAVALLERA, Saluzzo 21, tessuti abbigliamento, maglieria, alloggio, cedesi 1.250.000 ritiro commerciale. 417

CAVALLERA, Saluzzo 21: pelletterie, retro abitabile, cedesi 1.300.000. 417

CAVALLERA, Saluzzo 21: drogheria, paliccieria ventennale, comodo alloggio, cedesi ritiro commercio. Occasione. 417

CAVALLERA, Saluzzo 21, trattoria cittadina provinciale, buon lavoro, cedesi 700.000. 417

CEDESI affare avviatissimo negozio calze guanti maglie ecc. Immancabilmente arredato, corso Peschiera. Telefonare 53-742.

CEDESI affittasi negozio licenza cartoleria adatto anche altri generi. Tel. 296-160

CEDESI avviatissima lintetlineria prezzo conveniente. Telefonare 297-062. 5588

CEDESI avviatissimo negozio pettinatrice movimento zona corso Francia. Telefonare 624-853. F7300

CEDESI confetteria pasticceria torrefazione corso Vittorio stazione. Tel. 50-077.

CEDESI gerenza chiosco frutta verdura ottima posizione. Telefonare pomeriggio 54-751 F8034

CEDESI gerenza rosticceria gelateria caffè tavola calda analcoolici dolciumi. Telefonare 72-856. M2702

CEDESI in Viaveggio causa ritiro commercio, caffè ristorante ottima posizione lungo mare. Scrivere cassetta 7217, SPI, Torino. B2858

CEDESI macelleria o eventuale gerenza vicinanze Torino. Scrivere cassetta 2235, SPI, Torino. F7648

CEDESI miglior offerente B.M.W. bicilindrica 600 sport. Telefonare 41-332.

CEDESI negozio angolare tre grandi vetrine centralissimo, ottima posizione, adatto tutti generi. Scrivere cassetta 4244 SPI, Torino. L8634

CEDESI negozio calzature su misura velato, qualsiasi genere 3, Secondo affitto 12.000. Telefonare 883-621. G2715

CEDESI negozio maglierie licenza confezioni, zona signorile. Telefonare 589-531.

CEDESI negozio pettinatrice avviatissimo. Gerosolmi, 8, Maria Mazzarello 12, borgata Lesna. M3613

CEDESI negozio stoffe eventualmente anche muri ogni occasione. Telef. 61-197.

CEDESI o permutasi con casetta, casa bar analcoolico. Telefonare 792-684.

CEDESI periodo estivo gerenza ristorante bar annesso sale ballo, attrezzatura completa, S. Mauro Torinese, Piscina Sole.

CEDESI pescheria con retro, affitto mite o in gerenza a 5000 mensili. Telefonare 887-062. L7441

CEDESI profumeria via Pollenzo 1. 1.700.000 trattabili. F8052

CEDIAMO avviatissimo negozio pettinatrice abitabile persona sola, prezzo conveniente, Perosa 5. M3510

CEDO avviato negozio barbiere centro Carignano, Mai prese. Scrivere cassetta 175 Z. Sipra, Torino. 5316

CEDO avviato negozio macchine cucire con retro, zona priva concorrenza, mili pretese. Telefono 890-629. L7761

CEDO bellissimo negozio tabacchi con alloggio borgata Parella, altro S. Paolo, Telefonare 399-117. F7211

CEDO bellissimo negozio pettinatrice. Posizione. Telefonare 380-506. F7111

CEDO merceria e macchine maglieria 12/100 speciale Diamant dipunteve come nuovi. Telefonare 774-463. L8612

CEDO negozio parrucchiere uomo avviato 500.000 trattabili, ritirando. Telefonare 783-112. M3440

CEDO negozio pettinatrice causa matrimonio 420 mila lirette. Telef. 293-991.

CEDO panificio alimentario, alloggio affitto mite, 1.500.000. Ideale gerente. Telefonare 882-420. F7118

CEDO proprio causa malattia, prezzo molto controllabile. Corso Vercelli 24, Torino. M3564

CEDONSI svariate mercerie, abbigliamenti, diverse zone, con o senza alloggio. Cravenzola, Cernaia 40. 3138

CENTRALE cedesi negozio giocattoli articoli fotografici studio ottime condizioni. Telefonare 776-068. L7861

CERCASI abile commesso salumeria associandolo anche gerente. Rivolgersi cremeria Agnelli 76. M3472

CERCASI abilissima venditrice, gerenza profumeria avviatissima. Cauzione, curriculum vitae, ottima retribuzione. Scrivere cassetta postale 12, Torino.

CERCASI provetto gestore stazione carburante Torino, disponga somma 2 milioni 500.000. Abitazione, Casella Postale 24, Torino. F7966

CHIOSCO benzina in gerenza cauzionando cereali. Scrivere cassetta 3301, SPI, Torino. F7185

CINEMA città mudi 300, cedesi, permutasi. Fogliato, Garibaldi 21. M3500

CINEMA dintorni Torino convenientissimo 1.800.000 con muri vendesi causa malattia. Scrivere cassetta 8092, SPI, Torino. M3464

CINEMA Torino acquisterei, eventualmente parteciperei come socio. Reciusi intermediari. Scrivere cassetta 2267, SPI, Torino. F7151

CINEMATOGRAFI due piazza chiusa vorrei cedere causa forza maggiore lunga pratica, escludonsi intermediari. Scrivere dettagliatamente cassetta 6127, SPI, Torino G2718

CONFETTERIA, pasticceria, forno, importantissima, posizione prim'ordine, forte reddito, alloggio, cedesi ritiro. Occasione. Permuterebbesi con case, alloggi, pagando differenza. Anchiardi, Settembre 58 344

CONSERVATORI usati meccanizzatore caffè vendo come nuovi occasione. Telefonare 82-054. L7865

DISPONGO liquidi, ufficio attrezzato macchina quaranta quaranta combinazione, Ferrero, casella postale 12, Torino

DITTA fabbricatore prodotti chimici e bellezza ben avviata e di avvenire, cedesi miglior offerente. Scrivere cassetta 5097, SPI, Torino. M3468

CONSERVATORE gelati e frigo largo 0,80 acquisto in ogni occasione. Tel. 882-453.

DROGHERIA avviata, bellissimo, alloggio, telefono, cedo direttamente. Corso Belgio 45 F8064

DROGHERIA centralissima alloggio ottime condizioni, ritiro commercio. Telefonare 53-756. 5588

DROGHERIA centralissima 25 medesimo proprietario 2.200.000. Capriolo, Misericordia 1. 410

DROGHERIA privato cede 1.400.000, eventuale persona cauzione. Telefonare 391-694. M2728

FARMACIA Torino o città Piemonte acquisto contanti massima discrezione. Indirizzare cassetta 4263, SPI, Torino.

FRUTTA verdura. 2 bilancie, cedesi occasione volendo anche licenza trasferibile. Martini, Sant'Agostino 6. G2895

GABETTI, XX Settembre 17, cede latteria, gelateria, anaiconici immediate vicinanze via Roma. Hiri 200, unica nella zona, ravvisimo affare. 1.800.000 blocco.

GABETTI, XX Settembre 17, cede salumeria vicinanze Torino fortissimo incasso, posizione centralissima. 475

GABETTI, XX Settembre 17, cede bar caffè angolare signorilissimo grandioso, attrezzatura completa, 4.800.000.

GABETTI. XX Settembre 17, cede pescheria incasso 800.000 mensili. 475

GENOVA cedesi centralissima pensione 17 vani volendo muri. Capri, Cairoli 4-2, Genova M2737

IPIT, S. Quintino 2 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telefon. 53-000.

INDUSTRIA cartotecnica, ottimo avviamento, mezzi capitali per parziale rinnovo macchinari, garanzie primordine. Scrivere cassetta 7202, SPI, Torino.

MACELLERIA avviata, bellissimo, alloggio, telefono, cedo direttamente. Corso Belgio 45 F8064

MACELLERIA centralissima alloggio ottime condizioni, ritiro commercio. Telefonare 53-756. 5588

MACELLERIA centralissima 25 medesimo proprietario 2.200.000. Capriolo, Misericordia 1. 410

MACELLERIA privato cede 1.400.000, eventuale persona cauzione. Telefonare 391-694. M2728

MACELLERIA unica zona, grande avvenire. Telefonare 883-243. B2696

MACELLERIA cedesi ottime condizioni, ritiro commercio. Telefonare 587-191. G2829

MACELLERIA equina centrale cedesi causa disgrazia. Serralori, via Bertinetti 39. B2605

MASSAGLIA, Cavour 10, cede rivendita pane pasticceria drogheria con bolletino ne bar anche trasferibile. 5338

MASSAGLIA, Cavour 10, cede negozio vecchio zona Francia con bolletino autoscuola ottima esportazione. 5338

MERCERIA arredamento moderno bene avviata cedesi 1.800.000. API, Garibaldi 20 F7172

MERCERIE, abbigliamento, ottima posizione, alloggio, urge cedere prezzo irrisorio Bacchetta, Alfieri 20. 3955

MODERNO avviato confezioni e maglierie in commerciale, cedesi. Telefonare ore pasti 555-590. B2822

MOTIVI famiglia cedesi commestibile con alloggio Telefonare 694-731. F7147

MOTIVI salute cedesi avviatissima azienda commercio acque minerali, birra bibita con vasta clientela Torino e Piemonte. Escluse intermediari, contattasi esclusivamente. Scrivere cassetta 4287, SPI, Torino.

MUTUI ipotecari concedonsi rapidissimamente. Com. F.A.I.. Cavour 7, telef. 527-498, 538-821.

NEGOZIO alloggio bloccato portici Galileo Ferraris adatto tutti i generi attualmente tintoria, cedesi. Telef. 50-791.

NEGOZIO biancheria maglieria ed piazza mercato cedesi 250.000. API, Garibaldi 20

NEGOZIO centralissimo calze maglieria abbigliamento gran passaggio, cedesi. Telefonare 520-406. M3532

NEGOZIO tessuti torrente centrale, ampie vetrine, cedesi, malattia. Ugo, Avogadro 11, telef. 44-826. M3683

OCCASIONE vendesi accendatore moderno possibilità abitazione. Telef. 296-876.

OCCASIONISSIMA cedesi negozio centrale moderno abbigliamento. Ilro 350.000. Telefonare 527-930. F7996

OCCASIONISSIMA, tabaccheria rivendita pane commestibile incasso annuo 24 milioni vendesi 7.000.000. Telef. 528-875.

PANETTERIE Torino provincia, qualunque grandezza, rimettiamo facilitando. Cavaliera, Saluzzo 21. 9552

PANIFICIO alloggio completo Torino, vendesi negozio 3 q.li garantiti, causa grave malattia, cede. Becchetta, Alfieri 20. 9961

PANIFICIO prim'ordine grande alloggio forte lavoro, causa divergenze familiari cedesi, affitto mite, dilazione. Pizzorno, Po 12. 523

PANIFICIO (Milano) centro Vercelli Varesino cedesi negozio confezioni merceria e abitazione 4 locali con servizi. Scrivere casella 276 A, SPI, Milano.

PASTICCERIA confetteria laboratorio cede causa trasferimento, affare. Telefonare 594-102. L8738

PENSIONE centralissima redditizia 12 camere, cedesi. Scrivere cassetta 8086, SPI. Torino. Telefonare 31-634.

PER causa trasferimento cedesi sartoria. Scrivere cassetta 7202, SPI, Torino.

PETTINATRICE cede avviato negozio zona Crocetta, Telefonare 32-788. M2763

PIEMONTESI cercano gerenza latteria, panetteria, rivendita alimentari generi. Telefonare 521-968. 1318

PRIVATO cede azienda avviatissima redditizia produzione articoli vernicci, vasto ricettario, semplice gestione, poco personale, annesso negozio vendita. Valore 30 milioni, avendo 18 milioni, pagamento corrispondente valore fondi vivi e attrezzature macchinario. Scrivere cassetta 2220, SPI, Torino. F7961

PRIVATO cede bar esportazione con alloggio Telefonare 762-725. F7912

RAGIONI familiari cedo riparazioni calzature, 9 anni, avviamento, attrezzatura. Telefonare 883-942. M3558

RILEVEREI aziendina ingrosso rame metalli idraulica, ferramenta, elettricità e simili centrale, preferibile interno cortile. Scrivere cassetta 2182, SPI, Torino.

RIMUNERATIVO commercio avviatissimo vitreria e minuterie cedo. Scrivere cassetta 4270, SPI, Torino. L7799

RIVENDITA pane kg. 130, alloggio adiacente, negozio arredatissimo, cede 3 milioni 600.000 urgentissimo causa maternità Gabetti, XX Settembre 17.

RIVENDITA pane ottimo avviamento Crocetta cedesi 2.800.000. Telef. 376-376, 550-901. F7999

SALUMERIA avviatissima 45.000 giornaliere, cedesi causa decesso titolare. Pizzorno, Po 12. 523

STABILIMENTO vinicolo Sitza Moscato reto etcolitri 6500 vendesi con o senza attrezzatura. Pagamento dilazionato anche 4-5 anni. Scrivere cassetta 8276, SPI, Torino. M2888

TABACCHERIA centrale alloggetto 3 milioni reddito dimostrabile cedesi 8.300.000 Scrivere cassetta 2218, SPI, Torino.

TABACCHERIE redditizie, 1.800.000, 7.200.000, 10.000.000, ordinasi, occasioni. Ferraro, Vanchiglia 13. L7932

TABACCHI superaccreditati licenza varie, casa 12 vani arredamento moderno prossima Alessandria, 15.000.000 permutabili con stabili. Scrivere cassetta 4164, SPI, Torino. L7571

TORREFAZIONI, bar, drogherie, commestibili, ottimi affari cede. API, Garibaldi 20. 2972

URGE cedere cartoria, motivi famiglia, prezzo occasione bellissima posizione periferica Corso Casale 9057, SPI, Torino

USCIRMI cedesi mia occasione negozio elettricità idraulica buonissima zona motivo separio arredatissimo tutto nuovo, luce forza telefono, con annesso alloggio. Telefonare 297-065 oppure 982-943. Casalle Torinese. L8678

VENDESI bar tabaccaio periferia, affitto mite. Telefonare 280-014. G2854

VENDESI negozio carne ovina. Telefonare 589-175 ore 13-16. G2827

VENTIMIGLIA, motori autoriparazioni, avviata, attrezzata, 1.500.000 trattabili. Scrivere cassetta 4267, SPI, Torino. 50.000 mensili interessa quintuplicarsi 5.000.000 adeguate garanzie Scrivere cassetta 2181, SPI, Torino. F7712

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A bassissimo prezzo ultimi fabbricati terreno Cavoretto, Affarone. Telef. 80-631.

A Porta Nuova, Berthollet 13 ultimi alloggi signorili 5-6 camere doppi servizi, palazzo nuova costruzione abitabili subito Visite ore 16-17. Bellissimo negozio 2 vetrine, Telef. 20-681.

A privato vendo alloggio nuovo signorile panoramico nuova Pisco, 7 vani tripli servizi garage ampio terrazzo 8 mi lioni più quattro mutuo. Telefon. 63-630.

A 1.300.000 vendesi centro località Cavorre 30 km. Torino 2/3 camere, cucina luce, acqua, comodità treno. Scrivere cassetta 2228, SPI, Torino.

A 1.300.000 vendo regione Falchera, metri 525 fabbricabile. Telefonare 793-119 L8686

A 1.800.000 trattabili vendesi podere 18.000 mq. casetta 2 camere cucina ridente località Canavese comodità treno 20 km. Torino. Scrivere cassetta 2238. SPI, Torino. F7960

ABBIAMO corso Re Umberto 96, soleggiati alloggi 3-4 camere servizi, liberi, occupati, termo centrale, ingresso, vantaggiose condizioni pagamento. Visite 17.30-19.

ABITABILI subito, altri settembre vendonsi alloggi 1-2 camere, servizi, comodità, Rattazzi, Cantiere, Piazza Campanella (Parella). M2242

ADIABILE subito vendiamo corso Taxoli, alloggio camera cucinino, terreno, bagno. Telef. 90-288.

AGIABILI subito vendiamo via Mongenevro 140, alloggi signorili 1-2 camere servizi, mutuo si lunghe facilitazioni pagamento. Donna, Corso Re 39. 2696

ACCHIARDI, Settembre 58. Vendo alloggi bloccati corso Abruzzi 49. Mercoledì, venerdì 15-17. 344

ACQUISTASI eventualmente affittasi annualmente 3-4 camere con giardino, entro 40 km. Torino. Scrivere cassetta 2268, SPI, Torino.

ACQUISTEREBBESI alloggio altamente signorile. Corsi: Cairoli, Azeglio, Matteotti, Galileo Ferraris, Acchiardi, Settembre 58. 344

ACQUISTEREBBESI casa, oppure alloggi anche bloccati, trattasi diretamente proprietari. Scrivere cassetta 1037, SPI, Torino. 2361

ACQUISTEREBBESI per impiego capitale alloggetti 2-3 camere qualunque zona. Telefonare 553-875. 2977

ACQUISTEREI appartamento 3 camere servizi, zona S. Salvario distorni, prezzo condizioni. Scrivere cassetta 3068, SPI, Torino. M2691

ACQUISTEREI casa per investimento capitali da 25 a 100.000.000. Telef. 61-963.

ACQUISTEREI locale industriale mq. 500 circa coperto per industria alimentare. Telefonare 61-863.

ACQUISTEREI oppure affitterei locale per mq. 400-600 piccola industria siderurgica. Telefonare 41-414. M2745

ACQUISTIAMO, piano rialzato, zona Matteotti, Umberto, Vittorio, Ferraris, adiacenze, 4-6 locali uso ufficio. Tel. 42-527.

ACQUISTO appartamento signorile 6 camere servizi paraggi via Garibaldi adatto abitazione studio. Telefonare 44-964.

ACQUISTO casetta villetta Torino collinari oppure terreno per costruzioni. Telefonare 393-967. 1320

ACQUISTO contanti da privato alloggetto 1-2 camere, dettagliare. Scrivere cassetta 2233, SPI, Torino. F7978

ACQUISTO in Torino in privato casa 30-50 camere bloccata. Scrivere, Schiavone, corso Rosselli n. 1, Torino. 5339

ACQUISTO muri negozi centrali semicentrali. Telefonare 530-651. F8000

ADATTO rappresentanza negozio privato vende. Regina 196. Visite 16-17.

AFFARE. Alloggio 4 camere, cucina, zona Vanchiglia, vendono arredi 3.400.000. Cappelli, Vanchiglia 6. B2459

AFFARONE, vendo locali adatti negozio fornita pullman, Genova 2. Visite 17-18.

AFFARONE 4 camere libere, grandioso terzo piano vendonsi 600.000 camera, Quirico, Carlo Alberto 41. 629

AGENZIA Bosco, Andrea Doria 5, vende camera sola, libera subito corso Napoli, 800.000 complessivi, 300.000 contanti, rimanenza rateale 12.000 mensili senza interessi. 2961

AGENZIA Torres, Monginevro 46. Telefono 388-417. Cerca acquisitare alloggi in San Paolo. F7780

AL Pino appezzamento panoramico soleggiato, luce, acqua, telefono, 3.000 metri lottizzabili, vendo. Telefonare 50-791.

ALLOGGETTI 2-3 camere parte arredati, belle posizione, vendonsi prezzo convenientissimo, 500.000-650.000 per camera. Facilitazioni pagamento, Via Chiesa della Salute 39 bis. Visite 16.30-19. 2141

ALLOGGETTINO silenzioso signorile libero, terzo, 1.500.000 contanti acquisterei. Telefonare 560-897.

ALLOGGETTO libero signorile zona corso Francia-Svizzera vendesi. Tel. 30-976.

ALLOGGI di reddito 9 % centrali e periferici vendo. Telefonare 50-077. 653

ALLOGGI nuovi signorili vendo 2-3 camere servizi. Cantiere, via Cigna 42.

ALLOGGI piccoli grandi signorili, bellissime posizioni, lunghe rateazioni, da due vani in più. Telefonare 579-733.

ALLOGGI piccoli grandi vuoti ed affittati vende Torres, Monginevro 46.

ALLOGGI precollinari 2 camere cucina terzo bagno liberi abbozzo vendo. Telefonare 50-077. 653

ALLOGGI signorili zona S. Rita e corso Potenza vende direttamente impresa. Telefonare 780-566.

ALLOGGI soleggiatissimi in casa-palazzina, vendo, Corso Quintino Sella 138.

ALLOGGI centrale mezzi liberi 3 camere cucina servizi vendonsi occasione. Telefonare 762-686.

ALLOGGIO centralissimo, terzo piano, nove camere, servizi, due ingressi, libero, soleggiatissimo pensione, sede associazioni, uffici, vendesi. Telefonare 44-495.

ALLOGGIO compro zona Crocetta 3 camere cucina bagno servizi, primo secondo piano, Tel. 690-764.

ALLOGGIO libero tre servizi corso Francia 750.000; altro Vanchiglia 2 camere cantina libero 900.000 trattabili. Telefonare 780-245. L8740

ALLOGGIO libero vendo, primo piano, due camere tinello servizi, capolinea Monginevro. Telefonare 890-695. L8722

ALLOGGIO nuovo, antica barriera Orbassano, tre camere, accessori, libero subito, vendesi. Acchiardi, Settembre 58.

ALLOGGIO occupato 3 camere, cucina ingresso, vicino Porta Nuova, privato vende, esclusi intermediari. Tel. 670-323.

ALLOGGIO piano rialzato tronco corso, 4 camere servizi, vendo suo ufficio o varie. Telefonare. 525-413. B696

ALLOGGIO piano rialzato 3 camere cucinino completo, decorazioni, via Lauro Rossi, vendesi, Telefonare 44-495. 578

ALLOGGIO sei camere, accessori, locale, bagno, ascensore, prossi corso Valentino, casa moderna, vendesi libero. Acchiardi, Settembre 58. 344

ALLOGGIO, studio, ufficio. Signorile, grandioso, angolare, libero. Via Madama Cristina, primo piano, 5 locali, doppi servizi, 180 mq. vendo. Telef. 693-064.

ALLOGGIO 2 camere gabinetto bagno entrata terrazzo nuova costruzione libero esentasse, via Parma 61, vendo. Visibile ore 17-19. G2796

ALLOGGIO 4 camere accessori 2 ingressi negozio vendesi 4.000.000 contanti. Telefonare 698-198. 5696

AMMINISTRAZIONE compra vendita stabili pratiche mutui finanziamenti bilanci consulenza rag. Pallerineri. Tel. 885-605, via Po 24. L8198

APPARTAMENTINI signorili panoramici corso Moncalieri 14-21, 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi. Tel. 790-633.

APPARTAMENTO 7 camere doppi servizi, terrazzo, Galileo Ferraris vendesi. Telefonare 44-964. M3239

ASSUMIAMO amministrazioni stabili e alloggi separati, modesta provvigione, annuale controllabili. Telefonare 293-760.

ATTENZIONE! Centralissimi negozi, magazzini, alloggi, soffitte, vendonsi via Milano 7, via S. Domenico 1-3-5. Visibili tutti giorni dalle 15 alle 17. Portineria, San Domenico 1. 578

ATTENZIONE industriali vendo casa 26 camere, 8 bloccate progetto approvato sopraelevazione ampliamento. 2500 terreno confinante grossa bonifica. Rivolgersi negozio florista Gallo, Lanzisanti.

BARRIERA Milano, Odissea terreno fabbricabile, settecentocinquanta mq., 10 milioni 500.000. Ragionieri Furlotto, piazza Lagrange. 4161

BARRIERA Nizza, via Duino 161, impresa vende alloggetti finissimi 1-2 camere tinello cucinino, tutti comforts, mutuo quindicennale. Telefonare 601-979, 611-548. M3428

BELLISSIMI alloggi panoramici in corsi con mutuo e dilazione, prossi estate autunno. Telefonare 879-739. G2862

BOCCA, Corte d'Appello 2, vende casa 19 camere, 4 libere, 1000 metri terreno adatto edificare: 14.000.000. 990

BORGO S. Paolo, vendonsi alloggetti 1-2 camere tinello cucinino, bagno, soleggiate. Telefonare 521-252

BUONISSIMO affare: vendo, causa cessazione, gabinetto interni, piano terreno, corso Napoli, 1.000.000 compresivi 500.000 contanti, rimanenza rateata 15.000 mensili senza interessi Azienda Sacco, Andrea Doria 5. 2901

CASA centralissima centrale 53 ottimo accessorio reddito nuovo, 60.000.000 contanta. Altra barriera Niz

DOPO IL PASSO DIPLOMATICO A BELGRADO

Rilasciati dalla Jugoslavia i pescherecci italiani sequestrati

L'annuncio al Senato dell'on. Martino - Oggi il Ministro degli Esteri fornirà chiarimenti sull'accordo per la pesca nell'Adriatico - Una serie di interrogazioni urgenti ed un intervento polemico del comunista Ravagnan

Roma, 12 aprile

Il ministro degli Esteri Martino al Senato e il sottosegretario on. Folchi alla Camera hanno dato questa sera l'annuncio che le autorità jugoslave hanno rilasciato, completi di reti ed attrezzature, i 21 pescherecci italiani sequestrati ieri dalla Marina militare jugoslava.

Martino ha affermato che il sequestro era avvenuto con il pretesto che 16 pescherecci avevano un permesso non relativo alla zona in cui si trovavano ed altri tre erano — secondo le autorità jugoslave — del tutto sprovvisti del regolare permesso. Il Ministro ha assicurato l'Assemblea che l'azione del nostro governo è stata immediata sia presso il rappresentante jugoslavo a Roma, sia presso l'Ambasciata italiana a Belgrado. Ha poi aggiunto che domani fornirà ai senatori altre delucidazioni circa l'accordo per la pesca in Adriatico stipulato con la Jugoslavia, i cui termini sono stati oggetto di critiche nel corso del dibattito odierno sul bilancio del Ministero degli Esteri.

L'incidente tra l'Italia e la Jugoslavia aveva provocato alla Camera una serie di interrogazioni urgenti. Il sottosegretario Folchi, nel ripetere quanto il ministro Martino stava dicendo nello stesso momento al Senato, ha espresso la fiducia che l'accordo, «al cui spirito noi oggi ci siamo doverosamente richiamati nei passi compiuti in difesa dei pescatori adriatici, trovi leale applicazione da entrambe le parti in uno spirito di collaborazione».

Gli interroganti (i democristiani Boldi e Priore, il comunista Capalozza, il socialista Schiavetti, il missino Roberti) hanno dato atto al governo della sollecitudine dimostrata e chiesto una energica azione della nostra autorità perchè il patto sulla pesca in Adriatico sia rispettato e perchè siano risarciti eventuali danni subiti dai pescherecci al equipaggio.

Nel compiesso l'Assemblea ha reagito con misura e con senso di responsabilità al gesto di Belgrado, salvo il missino Roberti che ha parlato di pirateria, ha prospettato persino la rottura delle relazioni diplomatiche tra Italia e Jugoslavia ed ha chiesto che d'ora in poi le flottiglie di motopescherecci siano protette da unità della Marina militare.

L'impegno assunto da Martino di fornire domani al Senato più ampi ragguagli sull'accordo stipulato con la Jugoslavia il primo marzo e che il Parlamento deve ancora ratificare, è stato originato da un discorso polemico del comunista Ravagnan. Secondo il senatore veneto, il patto è stato accolto con disappunto ed insoddisfazione fra i pescatori in quanto sarebbe stata accettata la tesi jugoslava secondo la quale la sovranità territoriale di Belgrado si estende fino al decimo miglio incluso dalla costa. Ai nostri pescatori sarebbe stato concesso di gettare le reti soltanto in una fascia di mare che non superi il terzo miglio. Entro tale fascia sono state delimitate quattro zone estremamente ristrette nelle quali può operare soltanto un numero limitato di pescherecci.

Inoltre — ha affermato Ravagnan — l'art. 9 contiene una clausola in base alla quale, nei casi di contrasto, dovranno sempre far fede le contestazioni della autorità jugoslave. «E' vero — ha concluso il senatore — che contemporaneamente alla firma dell'accordo per la pesca, è stato stipulato anche un accordo per forniture industriali ed apertura di crediti alla Jugoslavia, ma ciò non è tornato a vantaggio dell'Italia e dei pescatori italiani in quella misura che sarebbe stata auspicabile e possibile».

Al di là di questo argomento che ha animato il finale delle sedute di oggi nei due rami parlamentari, è da dire che mentre la Camera ha dedicato buona parte della seduta a leggi concernenti la regolazione di oneri derivanti dalla gestione di ammassi, al Senato si è conclusa la discussione generale del bilancio del Ministero degli Esteri. Domani replicherà il ministro Martino.

d. m.

Stamane il ritorno della flottiglia a Pescara

Belgrado, 12 aprile.

Le autorità jugoslave hanno disposto il rilascio dei pescherecci italiani sequestrati ieri da motovedette jugoslave per presunta pesca illegale in acque di giurisdizione jugoslava e condotti nel porto di Sebenico.

L'ambasciata italiana di Belgrado aveva richiesta stamane al Ministero degli Esteri jugoslavo di interessarsi della questione; il Ministero — dopo una seduta straordinaria terminata alle ore 15 — ha informato l'ambasciata che i pescherecci italiani (precisamente ventuno) potranno fare ritorno senz'altro in Italia; ciò avverrà domattina; la flottiglia dei pescherecci sarà scortata da cannoniere jugoslave. Le autorità di Sebenico hanno ordinato la confisca del pesce trovato a bordo delle 21 imbarcazioni.

Un portavoce del Ministero degli Esteri jugoslavo ha dichiarato stasera che i 21 pescherecci italiani si trovavano, in realtà, a pescare illegalmente in acque jugoslave, ma sono stati rilasciati «in via eccezionale», per dimostrare la buona volontà del governo di Belgrado. Il funzionario ha precisato che — a quanto gli risultava — i pescherecci erano stati sorpresi circa dodici chilometri entro il limite delle acque territoriali jugoslave. I battelli — sempre secondo il governo di Belgrado — si trovavano al di fuori della zona assegnata ai pescatori italiani dall'accordo italo-jugoslavo firmato a Belgrado il 3 marzo; quindi (sempre a giudizio del portavoce jugoslavo) le motovedette avevano il pieno diritto di applicare misure restrittive e confiscare i battelli.

Da parte italiana si sostiene, invece, che gli equipaggi avevano regolari autorizzazioni alla pesca, in conformità dell'accordo italo-jugoslavo firmato la scorso mese.

Radio-Belgrado e i giornali jugoslavi hanno taciuto del tutto l'incidente, i cui particolari potranno essere meglio conosciuti domani in Italia al ritorno dei 21 pescherecci nel porto di Pescara e in altri dell'Adriatico centrale.

Un pericoloso pregiudicato arrestato per caso a Ivrea

Ivrea, 12 aprile.

In seguito ad un furto è stato arrestato un pericoloso pregiudicato, Giuseppe Licchelli, di Galano del Capo (Lecce), di 32 anni, ricercato da tredici comandi di polizia e colpito da mandato di cattura per numerosi reati, tra i quali una grave rapina a mano armata compiuta a Borgonuovo il 25 febbraio scorso.

Quel giorno tre rapinatori penetravano nel negozio di commestibili della signora Teresa Nai Ruscone, e dopo averla tenuta a bada con le armi avevano rubato 150.000 lire, assieme a viveri in scatola. Le indagini portavano all'arresto di tre dei quattro malviventi: Luciano Paganini, di 41 anno, Giuseppe Quaglio, di 23 anni, e Angelo Bonicci, pure di 23 anni, che confessavano la rapina, aggiungendo di averla compiuta insieme al Licchelli, capo della banda.

L'odierna operazione della polizia d'Ivrea è nata per la denuncia del furto di 180.000 lire fatta dalla cinquantenne Giuseppina Valle, affittacamere, residente al Canton Vesco d'Ivrea in regione Bellavista: venivano interrogati gli inquilini della casa, senonchè in presenza degli agenti faceva fuggire il Licchelli, che era giunto a Ivrea domenica sera in compagnia della fidanzata Anna Di Maio, ed aveva preso alloggio in una camera avuta in affitto dalla derubata.

La scomparsa del Licchelli metteva in sospetto la polizia che, chieste informazioni, apprendeva come il Licchelli fosse ricercato per numerosi reati.

La cattura del pregiudicato è avvenuta questa mattina: il Licchelli è stato arrestato al volante di un'automobile in regione Bellavista. Subito dopo la cattura egli ha dichiarato che voleva partire insieme alla fidanzata per raggiungere Biella.

Inaugurato il servizio di telestampa con gli S. U.

Roma, 12 aprile.

Con una conversazione in telescrivente fra il suo studio e l'ambasciatore d'Italia a Washington, Manlio Brosio, il ministro delle Poste e Telecomunicazioni sen. Braschi ha oggi inaugurato il nuovo servizio telegrafico automatico diretto (telex) fra l'Italia e gli Stati Uniti d'America.

Dell'avvenimento è stata data notizia, sempre a mezzo «telex», al Presidente della Repubblica on. Gronchi, che in quel momento a Milano assisteva alla conclusione dei lavori della settima giornata della scienza dedicata all'automazione. Il nuovo servizio, che risponde alle esigenze di vaste categorie di operatori economici del nostro Paese, è il primo di una serie di collegamenti internazionali destinati a permettere più rapidi scambi con i corrispondenti esteri ed a migliorare i rapporti commerciali fra l'Italia e le altre nazioni.

Il sen. Braschi accennando all'estensione del servizio «telex» alle maggiori città italiane (attualmente sono in funzione due centrali, a Roma e a Milano, inizialmente capaci di 100 numeri ciascuna, ed è ora collegata alla rete anche Trieste dove già funzionava una centrale a 32 numeri in servizio diretto con l'Austria) il ministro Braschi ha detto che questo programma prevede l'installazione di nuove centrali a Genova, Torino, Bologna, Napoli, Catania, Bari, Firenze, Palermo, Bolzano, Trento, Verona, Modena e Forlì.

Gli sposi fotografati durante la cerimonia nuziale. (Tel.)

Le nozze della nipote di Toscanini con il duca d'Acquarone a Milano

Il fiore dell'aristocrazia lombarda alla cerimonia - Tremila regali - Il Maestro ha donato alla giovane sposa un "Capriccio,, del Guardi ed un assegno in bianco

(Nostro servizio particolare)

Milano, 12 aprile.

Una piccola, piccola chiesa in via Durini. E' intitolata alla Madonna della Salute ma si chiama pure dei Crociferi. I muri esterni portano festoni di garofani bianchi e rosa. Garofani bianchi e rosa formano un viale stretto all'interno, mediante getti densi su vasi, viale meglio delimitato da pianticelle di alloro. Si attendono fidanzati di eccezione: Emanuela di Castelbarco Rezzonico Pindemonte, nipote di Toscanini, 22 anni e il duca Luigi Filippo d'Acquarone, 31 anno, che oggi si sposeranno. E' prevista la presenza di molta nobiltà nazionale. Si sa già che la futura sposa ha ricevuto oltre 3 mila regali, tra i quali una collana di smeraldi, antico gioiello dei d'Acquarone, un braccialetto e un fermaglio di diamanti, una collana di perle e non si contano gli oggetti d'oro.

La cerimonia è prevista per le ore 11. C'è un po' di ritardo. Ma, ecco, ci siamo. Un tramestio violento agita la piccola, piccola chiesa. Non è soltanto una curiosità naturale alimentata dalla fretta ma un irrompere di fotografi sino allora sapientemente camuffati. E' un'ondata scura, contro la quale tenta di battersi l'erculeo fratello dello sposo; ma uno ne respinge e tre ne sbucano; ne sgomina cinque di fronte ed è aggirato da 10. Non resta che arrendersi. In fondo è una bella coppia, lei specialmente. Bionda, di un biondo vivo, ha i capelli divisi al centro e rialzati da onde alle parti, per raccogliersi poi in un piccolo crocchio alla nuca che una corona di fiori d'arancio circonda. Altri fiori d'arancio ella ha in mano. La pettinatura lascia libere le orecchie ornate di due perle, dono del fidanzato, una delle quali stamane — dicono — le avrebbe fatto battere il cuore un po' forte. Temeva di averla perduta. In realtà le era caduto soltanto in un bel ciuffo d'azalee bianche, uno dei tanti mazzi di fiori candidi che hanno invaso il palazzo Toscanini: gigli, garofani, rose, lillà, gardenie...

La signorina Emanuela indossa un abito di raso leggero, assai attillato, che sembra derivi da un quadro di Paolo Uccello, naturalmente bianco, ricco di veli... Al suo passaggio le sorride proprio il fior fiore dell'aristocrazia: molti d'Acquarone, i Fenaroli, i Ghirighelli, i Pellegrini, Pescarolo, gli Abbiati, ecc. In rappresentanza di Umberto di Savoia, c'è il marchese Giovanni Resta Pallavicino, testimonio dello sposo insieme con il sen. Porzio, il prof. Luciani, il duca Cesare Acquarone. Testimoni della sposa: sen. Mario Crespi, Walter Toscanini, maestro Guido Cantelmo, conte Francesco di Castelbarco.

Officia mons. Pisoni. Egli leggerà agli sposi un telegramma con la benedizione del Santo Padre, estensibile ai parenti e a tutti quanti avranno partecipato alla cerimonia delle nozze. In un breve discorso, dirà loro ciò che vale per tutti: che la felicità matrimoniale bisogna meritarsela con fede, devozione, sacrificio: il matrimonio non è un punto di arrivo ma di partenza, per un percorso generalmente in salita e con curve pericolose. Ciò è dimenticato da troppi.

Dopo la cerimonia gli sposi hanno ricevuto in casa pochi intimi. Lei è comparsa parecchie volte alla finestra con confetti e sorrisi.

In giornata gli sposi sono partiti per la Sardegna. Di lì poi proseguiranno per gli Stati Uniti dove li attende il maestro Toscanini. Egli, da parte sua ha donato alla sposa un «capriccio» del Guardi e un assegno in bianco.

a. a.

Il giovane presunto omicida arrestato per fatti del '45?

Asti, 12 aprile.

Egidio Marmetto, il trentacinquenne impiegato del consorzio agrario, arrestato l'altra notte per la seconda volta, sarebbe implicato in una vicenda giudiziaria che non riguarda l'assassinio di suo padre. Com'è noto egli era stato incriminato di parricidio fino a quando non si era costituito suo fratello Primino, proclamandosi unico colpevole. Ora si apprende che una seconda inchiesta è in corso per un altro fatto di sangue avvenuto subito dopo la liberazione di Asti. Si tratta del ferimento di un notissimo mercatino antigiano che in Svizzera e nel Portogallo si reca sovente a visitare i Savoia, il commerciante Luigi Bonino. Questi era stato colpito da quattro colpi di pistola calibro 9 sparatigli a bruciapelo.

Il Bonino, ex-partigiano monarchico, una sera era stato invitato da un individuo che si diceva agente in P. S. a recarsi in questura. Il Bonino lo seguì. In strada li attendeva una seconda persona. Stavano per avviarsi quando il Bonino capì che si trattava di un tranello. Cercò di fuggire, ma venne raggiunto da quattro colpi di pistola sparati dai due sconosciuti. Il Bonino venne ricoverato all'ospedale dove subì alcuni interventi chirurgici fra cui uno effettuato nel 1947 per estrargli dal braccio destro un proiettile.

Ora le indagini, che al tempo del ferimento non ebbero alcuna conclusione positiva, sono state riaperte e, in base ad elementi di prova forniti dalla parte lesa, sarebbero ora indirizzate anche nei confronti di Egidio Marmetto. Anzi, a giudicare dal mandato di cattura, la sua posizione sarebbe molto precaria.

I depositi a fine febbraio nelle aziende di credito

Roma, 12 aprile.

Il totale dei depositi fiduciari e dei conti correnti di corrispondenza presso le aziende di credito al 29 febbraio u. s. ammontavano a 5.140 miliardi e 412 milioni con una diminuzione di 9 miliardi e 153 milioni in confronto al 31 gennaio 1956. Va rilevato che la diminuzione — di ricorrente carattere stagionale — è da attribuirsi ai conti correnti di corrispondenza ed ai depositi in conto corrente, mentre invece i depositi fiduciari a risparmio, continuando le loro incessante ascesa, hanno registrato dal gennaio al febbraio di quest'anno, un aumento di 28 miliardi e 200 milioni.

Don Caloni s'è presentato in aula per la requisitoria e la sentenza

Otto anni e due mesi all'ex-parroco che provocò la morte della domestica

E' stato riconosciuto colpevole di pratiche illecite seguite da morte, esercizio abusivo dell'arte medica, falso continuato e alterazione di stato - Il P.M., che aveva chiesto 15 anni, non ricorrerà mentre si appellerà la difesa - Il pianto dell'ex-sacerdote

(Dal nostro inviato speciale)

Arezzo, 12 aprile.

Per la morte di Celeste Palustri in conseguenza di pratiche illecite e per la falsità connesse al fittizio matrimonio, don Amilcare Caloni, l'ex-parroco di Cortona, è stato condannato dal Tribunale di Arezzo a 8 anni, 2 mesi e 5 giorni di reclusione. Il Tribunale ha ridotto a poco più della metà la pena richiesta dal P. M., che era stata formulata nella misura complessiva di 15 anni e 1 mese di reclusione. Modificando la sua decisione di ieri di non assistere all'udienza, questa mattina don Caloni si è presentato in aula. Raccolto sulla persona, ha ascoltato attento, con le mani incrociate, la requisitoria del P. M. e le due arringhe dei difensori. Più d'una volta, quando veniva accennato alla sua paternità, gli occhi gli si sono arrossati e riempiti di lacrime.

«Penso di poter sostenere — ha cominciato il P. M. Rieto — tutti i capi d'imputazione meno l'interruzione di stato, che ritengo di poter abbandonare. Più che come sacerdote che ha peccato e che si è pentito, lo esaminerò come uomo.

Il magistrato ha fatto minutamente una rapida rassegna dei particolari inerenti al falso matrimonio fra Celeste Palustri e l'inesistente Antonio Markic. Con la stessa rapidità ha sgomberato il terreno dall'accusa di alterazione di stato, affermando che tale reato non esiste poichè si tratta d'una duplice correzione apportata all'atto di nascita.

Il dott. Rieto ha poi trattato il reato principale: pratiche illecite su donna consenziente seguita da morte.

«Don Caloni si proclama innocente. Ammette ciò che è troppo evidente perchè possa esser negato, ammette anche d'aver fatto l'iniezione endovenosa, ma nega di avere saputo che la Palustri aspettasse un bambino, che la fala contenesse l'apiolo, e che l'iniezione servisse a interrompere la maternità. Aveva già un figlio, poteva averne un altro. Ma a questo non credo, e lo dimostrerò».

Il magistrato ha continuato spiegando che la Palustri conviveva praticamente con Don Caloni, e che fra i due si svolgeva una vita quasi coniugale. Il primo ritardo è dell'inizio di novembre, la Palustri non può non averne parlato a lui che ne era l'artefice. Ed egli decide di mandarla a Firenze dalla levatrice Elisabetta Neri per quel certo provvedimento.

«La Neri è una figura che coincide bene con la tipica fabbricatrice di angeli. Non ci si poteva certo aspettare che confessasse di essere stata lei a fornire le fale. Ma in tal caso, ritengo che avrebbe saputo d'aver visitato la Palustri. Non interessa però che sia la Neri a fornire le fale. Qual che conta è che don Caloni ne conosceva la natura e lo scopo. E penso che sia stato proprio lui a procurarsi l'apiolo. Non poteva permettere che nascesse un secondo bambino. A Cortona il mormorare do tempo per quella relazione. Il primo bambino era già sistemato. Il secondo avrebbe fatto scoppiare lo scandalo. Egli affronta l'interruzione della maternità con incoscienza e leggerezza. Usa un'infarinatura di medicina, crede che le iniezioni endovenose siano più efficaci di quelle intramuscolari. Fa di iniettare apiolo allo scopo di interrompere una maternità».

Il rappresentante della pubblica accusa ha continuato trattando le cause nei suoi aspetti giuridici.

«Se alle pratiche illecite si aggiunge la morte della donna, evidentemente si deve rispondere d'un duplice reato, e non di quello unico e più lieve di omicidio colposo. Don Caloni voleva l'interruzione della maternità, aveva coscienza di ciò che faceva, e ha messo in atto i mezzi idonei per conseguire lo scopo».

Il dott. Rieto ha attaccato la consulenza tecnica della difesa, nella quale è affermato che l'apiolo non è una sostanza capulsiva e che la morte della Palustri è avvenuta per infarto cardiaco provocato dalla oleosità dell'apiolo. Il magistrato ha affermato che l'apiolo è un olio essenziale che non può produrre la morte per embolia, e che se anche così fosse, ciò non escluderebbe la responsabilità dell'imputato. Tuttavia l'embolia non c'è stata, come ha dimostrato l'esame dei tessuti. C'è stata invece un'emorragia al fegato e ai reni, dovuta alla specifica azione tossica dell'apiolo.

Confermata ripetutamente anche l'esistenza dei reati di occultamento di cadavere e di esercizio abusivo dell'arte medica, il P. M. ha concluso la requisitoria, durata due ore e mezzo, chiedendo per don Caloni, data la gravità dei fatti e la considerazione che egli ha tradito il suo ministero, la condanna alla pena complessiva di 15 anni e 1 mese di reclusione, così ripartita: cinque anni per il falso matrimonio, un anno per il falso certificato di nascita, otto anni per la pratica illecita seguita da morte, dieci mesi per l'occultamento di cadavere e tre mesi per l'esercizio abusivo dell'arte medica. Don Caloni ha accolto impassibile la severa richiesta.

Al pomeriggio ha preso la parola il primo difensore avvocato Ferruccio Ferrari-Bravo di Firenze. Egli ha esordito affermando che Amilcare Caloni ha molto bisogno di difesa, non per la gravità delle imputazioni, ma perchè è solo nella sua sofferenza, e non dovrebbe essere solo.

Insieme a lui — ha continuato l'oratore — dovrebbe essere la levatrice Elisabetta Neri, se l'istruttoria non fosse stata così velocemente condotta. La pubblica opinione è stata contraria a don Caloni. Nessuno ha tentato di vedere nei fatti che gli sono stati addebitati quel tanto di umanità e di patetico che tuttavia c'è. Siamo abituati a considerare i sacerdoti ed di fuori dell'umanità e quindi a giudicarne con più severità gli errori e le deviazioni. Ma non dobbiamo dimenticare che anch'essi sono uomini. Peccatori lo siamo tutti quanti. Egli ha bisogno d'una parola di carità quando si pensi che è stato sconfitto particolarmente in quel bene immenso che si chiama paternità, e che a lui era precluso.

Il difensore ha poi trattato la causa nella sua parte tecnica, confutando le argomentazioni svolte dal P. M. sia per quanto riguarda la conoscenza dello stato di Celeste Palustri da parte di don Caloni, come per la sua volontà di interrompere in lei la maternità e per l'efficacia dell'apiolo a tale scopo. Portando il reato di cui don Caloni è accusato è un reato impossibile per inidoneità del mezzo; la sua esatta classificazione è quella di omicidio colposo.

«Don Caloni — ha continuato l'avv. Ferrari-Bravo — non era attaccato alla Palustri, ma al bambino. I fatti sono stati compiuti perchè il bimbo nascesse un nome. I giudici pensino a quel bambino che non ha più nessuno, e diano ad Amilcare Caloni una pena mite affinchè egli possa un giorno non lontano circondarlo del suo affetto».

Ripetutamente don Caloni è ricorso al fazzoletto durante l'arringa, e al termine di essa i suoi occhi sono apparsi arrossati dal pianto.

Il secondo difensore, avvocato Antonio Cappelli, di Arezzo, ha contrastato le argomentazioni della pubblica accusa, ribadendo le sue difese già svolte dal suo collega.

«Vienna Domani, la principale accusatrice, è una teste inattendibile. Tutte le sue asserzioni sono state smentite. Altra teste inattendibile è la levatrice Neri. E' stata lei a fornire le fale. La Palustri porta le fale a don Caloni, e non gli dice a quale scopo servono; egli pratica le iniezioni, ignorando che la donna contenesse apiolo. Se l'avesse saputo non l'avrebbe fatta. E' il piccolo Ugo che riempie la vita di quest'uomo. Egli è un padre. Umanizziamolo. Vi chiedo una sentenza che stabilisca l'equa sanzione degli uomini per chi ha sbagliato e soltanto in ciò che ha sbagliato».

Il presidente Abbamondi ha chiesto all'imputato se avesse qualcosa da aggiungere a sua difesa. Don Caloni si è alzato, pallido e smilzo: «Il mio desiderio è di capire dinanzi a Dio — egli ha detto con debole voce — e di riparare dinanzi agli uomini».

Il Tribunale si è ritirato in camera di consiglio. Erano le 18,45. Ne è uscito alle 20,50. Nel silenzio della folla attentissima è stata letta la sentenza. Amilcare Caloni è stato riconosciuto colpevole di falso continuato per quanto riguarda il matrimonio tra Celeste Palustri e Antonio Markic, di alterazione di stato, di pratiche illecite seguite da morte, di esercizio abusivo dell'arte medica (per quest'ultimo reato sono concesse le attenuanti generiche), ed è stato condannato, come si è detto, alla pena complessiva di otto anni, due mesi e cinque giorni di reclusione, con l'interdizione perpetua dai pubblici uffici, mentre è stato assolto dall'accusa di occultamento di cadavere perchè il fatto non costituisce reato. Il Tribunale, inoltre, ha dichiarato la falsità dell'atto matrimoniale e delle relative pubblicazioni.

Pallido e triste, don Caloni ha lasciato in silenzio l'aula tra i carabinieri.

«Sentenza mite ma equa», ha detto il P. M. dott. Rieto, dichiarando che non avrebbe presentato ricorso. La difesa, invece, intende appellarsi perchè in un secondo giudizio venga riconosciuta la sua tesi di omicidio colposo.

Da parte ecclesiastica, ora don Caloni è passibile della cosiddetta «pena vindicativa», che viene inflitta dal vescovo quando un sacerdote abbia commesso un delitto e perso la pubblica stima o sia incorso in cattivi costumi. Naturalmente si tratta di una sanzione di esclusivo valore morale, e l'irrigazia dipende dalla discrezione del vescovo.

Giuseppe Faraci

Per il sindaco di Frugarolo chiesta la libertà provvisoria

Alessandria, 12 aprile.

L'avv. Paneri, legale del sindaco comunista di Frugarolo, Roberto Ticci di 34 anni, arrestato lunedì sera per reati di concussione, abuso d'autorità e falso ideologico, ha avanzato per il suo cliente domanda di libertà provvisoria. Per ora il giudice istruttore nulla ha deciso, riservandosi anzi di interrogare ancora nei prossimi giorni Ticci, attualmente detenuto nelle carceri giudiziarie. Oggi è stato concesso alla moglie del sindaco di visitare il marito.

Piena assoluzione dei coniugi accusati di ricatto dal barbiere

Il P.M. aveva chiesto 2 anni per la donna e 15 mesi per il marito

Asti, 12 aprile.

Il barbiere di San Marzanotto d'Asti, Ugo Rivera, di 36 anni, non lavora soltanto nella sua bottega, ma a richiesta dei clienti si reca anche alle loro abitazioni. Un giorno del luglio scorso venne invitato da una famiglia di conoscenti, i coniugi Ermete e Rina Brosio, allora abitanti a San Marzanotto e attualmente residenti ad Asti in strada Volta 20, per tagliare i capelli al loro figlio di 15 anni.

Il ragazzo era fuori casa e così pure il Brosio; non c'era che la signora. Cosa successe quel giorno lo dirà il Rivera nelle sue dichiarazioni che hanno portato i coniugi Brosio oggi in Tribunale sotto l'accusa di ricatto. Il figaro affermò che in un momento di galanteria abbracciò la donna e la baciò. Proprio in quel mentre comparve sull'uscio il marito. «Ma che bravi!» esclamò il Brosio offeso.

Il barbiere in un batter d'occhio se la svignò. Cosa accadde dopo? Dice il Rivera che all'indomani il Brosio gli disse che sua moglie era fuggita di casa manifestando propositi suicidi. Poichè il Rivera era colpevole di quanto stava succedendo il Brosio lo invitava ad aiutarlo nelle ricerche. Il Rivera accettò e si mise sulle tracce della donna avviandosi verso Asti in bicicletta. La raggiunse in corso Dante e cercò di convincerla a tornare a casa assicurandola che il marito avrebbe perdonato a entrambi.

Fin qui il figaro e il Brosio sono concordi nel raccontare i fatti. Ma a questo punto le versioni date in istruttoria sono due. Il Rivera affermò che la donna gli aveva raccomandato di aberrare una certa somma per placare le furie del marito e che poco dopo sopraggiunse il Brosio che gli propose di versare 600 mila lire per evitare una denuncia.

I coniugi in istruttoria negarono recisamente. Essi affermarono che fu il Rivera a indurre il Brosio ad accettare 150 mila lire da pagare ratealmente in dieci anni per dimenticare l'offesa. Il barbiere avrebbe anzi firmato una dichiarazione in duplice copia impegnandosi a versare il primo acconto al Brosio pochi giorni dopo. I coniugi vennero tuttavia rinviati a giudizio per avere costretto con minacce il Rivera a firmare la dichiarazione.

Oggi si è svolto il processo a porte chiuse. Il P. M. ha chiesto per il Brosio 15 mesi di reclusione, per la donna due anni. Dopo le arringhe di difesa dell'avv. Dapino il Tribunale ha assolto i due imputati perchè il fatto non costituisce reato.

Concluso il congresso dei coltivatori diretti

Discorsi dei ministri Mattarella, Colombo, Tambroni, Medici e degli on.li Bonomi e Scelba - Bloccate le sovraimposte comunali e provinciali

Roma, 12 aprile.

I lavori del X Congresso nazionale dei coltivatori diretti sono proseguiti quest'oggi nella sala dell'Auditorium sotto la presidenza dell'on. Bonomi, presenti i ministri Mattarella, Colombo, Tambroni, Medici, il segretario della D. C., Amintore Fanfani, e l'on. Scelba.

Nella mattinata sono stati trattati problemi particolari dell'agricoltura (crisi dell'olivicoltura, crisi nel settore lattiero-caseario, prezzi e sofisticazione dei vini, produzione delle bietole e della zucchero). Il ministro del commercio estero, Mattarella, è intervenuto ricordando che nel 1955 l'esportazione dei prodotti agricoli ha raggiunto la cifra di 360 miliardi di lire: «Un incremento delle esportazioni si avrà nel futuro — ha aggiunto il ministro — proseguendo nella via di liberalizzazione seguita dal nostro Governo ed a cui hanno già aderito molti Paesi stranieri».

Il ministro dell'Agricoltura, on. Colombo, ha parlato a lungo analizzando i risultati raggiunti dalla politica governativa in campo agricolo, e soffermandosi in particolar modo sui contributi unificati, sul blocco dei prezzi del concime, sulle assicurazioni e sui provvedimenti finanziari a sostegno dei prezzi del grano, del riso, delle bietole.

Per l'avvenire il ministro Colombo ha annunciato che il Consiglio dei ministri, in una delle prossime sedute, deciderà il blocco delle sovraimposte comunali e provinciali, mentre è allo studio del Ministero della Agricoltura l'alleviamento delle imposizioni fiscali ai piccoli coltivatori. E' imminente inoltre un provvedimento per l'utilizzazione del latte nella produzione della caseina. «Ma gli obiettivi fondamentali del Governo — ha aggiunto il ministro dell'Agricoltura tra il vivo consenso dei presenti — sono sostanzialmente due: riduzione dei prezzi e difesa del costi».

Analoghe dichiarazioni ha fatto il ministro degli Interni, Tambroni, che ha affermato di voler appoggiare presso il Governo i programmi di miglioramento della viabilità e di costruzione nei centri agricoli di scuole, farmacie, acquedotti, e di tutti i servizi pubblici essenziali.

Nella seduta pomeridiana, dopo gli interventi di alcuni congressisti e del Sottosegretario alle Pensioni di Guerra, Maxia, è salito al banco della presidenza il Ministro del Tesoro, Medici, il quale si è dichiarato favorevole ad una politica di sussidi alle aziende agricole perchè riducano i costi di produzione, ma contrario ad una politica di indiscriminato sostegno dei prezzi, che isolerebbe il nostro mercato dagli scambi internazionali.

Addentrandosi nella sua analisi, Medici ha quindi affermato: «La difesa dell'agricoltura non va fatta per settori separati, ma con una visione organica di tutta l'agricoltura italiana. Tanto più che non è un settore che si deve difendere, ma il bilancio delle singole aziende agrarie che ripetono le loro ragioni di profitto o di perdita da molte e diverse cause. Per equilibrare l'agricoltura italiana bisogna ridurre le unità lavorative impiegate, incrementare la meccanizzazione e perfezionare i processi tecnici».

L'applaudito discorso del Ministro del Tesoro si è concluso con l'assicurazione di maggiori stanziamenti a favore della legge sulle sementi.

I congressisti hanno quindi letto e approvato all'unanimità la mozione conclusiva con la quale chiedono al Governo una organica e duratura politica agricola per la risoluzione del problema dei bassi redditi agricoli e il miglioramento delle condizioni sociali ed economiche delle popolazioni rurali. In particolare i coltivatori auspicano l'istituzione di un fondo di sostegno per l'agricoltura, dotato di almeno 10 miliardi di lire, il mantenimento degli attuali ammassi, la difesa dei prezzi dei prodotti zootecnici, l'incremento dei consumi e della esportazioni, la riduzione del divario esistente tra prezzi all'ingrosso e al dettaglio.

Altre richieste dei coltivatori diretti sono l'accelerazione della riforma fondiaria, la concessione di contributi agli agricoltori, l'alleviamento della pressione tributaria, l'attuazione della legge sindacale, la sollecita discussione della legge sulla riforma dei contratti agrari, l'estensione della pensione di invalidità e vecchiaia ai coltivatori diretti, ai coloni e ai mezzadri.

La mozione si conclude con l'invito al Governo di attuare un piano quinquennale per la concessione di contributi a prestiti a basso interesse alle piccole aziende colpite dal maltempo.

Bonomi ha poi pronunciato il discorso di chiusura del Congresso ed ha riaffermato l'incrollabile decisione dei coltivatori diretti di combattere senza tregua a difesa della democrazia, della libertà, della civiltà cristiana. Quindi l'on. Scelba ha invitato gli agricoltori a scegliere nelle prossime elezioni la bandiera della libertà e della democrazia.

s. c.

MIRACOLO IN FAMIGLIA

...e lo compie "la Suora", il nuovissimo apprettto sintetico, che ha risolto uno dei più importanti problemi domestici, annullando tutte le difficoltà della stiratura e donando uno splendore e una luminosità mai vista a qualsiasi capo di vestiario o di biancheria.

LA PULIZIA DURA DI PIÙ!

Tutti i tessuti apprettati con "la Suora" si mantengono puliti più a lungo e, dovendo perciò andare al bucato un minor numero di volte, si consumano meno. Di conseguenza "la Suora" non solo fa risparmiare bucati e stirature, e quindi tempo e fatica, ma raggiunge lo scopo prodigioso di far aumentare la durata degli indumenti, conservandoli sempre nuovi.

ECONOMIA E SUPERIORITA'

"La Suora" triplica il rendimento del ferro da stiro che scivola velocemente sugli indumenti senza attaccarsi mai; è insuperabile per tessuti bianchi o colorati, tende, pizzi, vestitini per bimbi, abiti da donna, camicie da uomo; è economica perchè una sola applicazione basta per molte volte ed ottiene infine il meraviglioso risultato di evitare le smagliature delle calze di nylon. "La Suora" è veramente il prodotto del miracolo e la gioia delle massaie.

la suora
miracolo in famiglia

Diffidate delle "Suore" che dicono di sbrigherete

Piace a tutti

MENTAL

la dolce pastiglia che rinfresca la bocca, profuma l'alito

è un prodotto Farvi

ULTIME NOTIZIE

Mentre lo sciopero generale continua a Pamplona

L'agitazione operaia si estende nei centri industriali spagnoli

Fabbriche ferme a Barcellona, Bilbao, Tolosa, San Sebastiano - Fermento studentesco a Madrid: arrestato un nipote di Garcia Lorca - Rinforzi urgenti nel Marocco meridionale in rivolta?

(Nostro servizio particolare)

Madrid, 12 aprile.

Le agitazioni sociali si sono estese oggi dalla Navarra, dove è continuato lo sciopero generale, ad altre città della provincia ed alla stessa capitale. In tutti questi centri le astensioni dal lavoro sono state soltanto parziali; tuttavia, dati anche gli ordini precisi del governo e la legislazione che vieta gli scioperi, esse assumono un'evidente gravità. Notizie non confermate parlano inoltre di incidenti e disordini nella capitale della colonia di Rio de Oro, Villa Cisneros, ed anche in un centro del Marocco spagnolo, Ifni.

Data la censura sulle notizie, ed il silenzio pressochè completo delle fonte ufficiali di informazione, è difficile avere un quadro completo ed esatto delle agitazioni. La situazione, peraltro, nelle grandi linee può essere ricostruita così.

Nella Navarra, ed in particolare a Pamplona, lo sciopero è continuato per la quarta giornata consecutiva; hanno ripreso il lavoro soltanto i fornai e la maggioranza dei locali pubblici. Nella provincia di Guipozcoa, hanno abbandonato le fabbriche diciottomila operai oggi per la prima volta. A Tolosa, l'attività si è fermata nel cinquanta per cento degli stabilimenti; a San Sebastiano, pare che la proporzione degli scioperanti sia quasi eguale. Non si hanno cifre precise per le province basche, ma si sa che molte fabbriche si sono fermate anche a Bilbao.

Fra le grandi città, particolarmente interessante quel che è accaduto, o che si prepara, a Barcellona ed a Madrid. Nella città catalana, lo sciopero ha provocato anche una specie di piccolo scandalo governativo. Nel primo pomeriggio, si sono fermati gli stabilimenti della «Compagnia meccanica terrestre e marittima», nonostante i severi ordini delle autorità militari; per evitare complicazioni, il governo ordinava la serrata di questi stabilimenti e della fabbrica «Morros»; mentre anche la fabbrica di automobili «Enasa» era parzialmente toccata dall'agitazione.

In serata il Governatore di Barcellona diramava un comunicato ufficiale, dando notizia di queste manifestazioni e dei provvedimenti adottati, deplorando «l'azione antisociale ed antieconomica» degli operai, «la quale non fa che turbare l'ordine e provocare disagio nel Paese, mentre suscita soddisfazione in certi elementi, che dall'estero seguono la nostra situazione». Poi, un'ora dopo, lo stesso Governatore ordinava di ritirare il comunicato; ma il contrordine arrivava alla radio troppo tardi, quando il comunicato era già stato messo in onda, provocando una comprensibile emozione.

A Madrid, la situazione è rimasta calma sul fronte del lavoro, ma un vivo fermento regna negli ambienti studenteschi. Si attendeva per oggi lo sciopero dell'Università, ma le lezioni si sono svolte pressochè regolarmente: il ministro dell'Educazione aveva avvertito che gli studenti scioperanti sarebbero stati espulsi da tutte le scuole del Paese. Tuttavia la partita non sembra chiusa; nell'Ateneo continuano a circolare manifesti clandestini che invitano all'agitazione, e quattro studenti sono stati arrestati per averli distribuiti. Fra i quattro, c'è il nipote dello scrittore Calvo Sotelo ed un nipote del celebre poeta Garcia Lorca.

Notizia non confermate, ma date da fonti di alta attendibilità, asseriscono che le comunicazioni aeree civili sono state sospese fra Madrid e vari centri di provincia per l'intero pomeriggio: si temeva un precipitare della crisi?

All'ultima ora fonti attendibili confermano che alcune tribù si sarebbero sollevate nel possedimento di Ifni, nel Marocco meridionale. Pur smentendo la «rivolta», il governo di Madrid ha ammesso che alcune tribù, «nell'entusiasmo per l'indipendenza marocchina» hanno ucciso alcuni ufficiali spagnoli.

a. p.

Valletta presiede a Bonn il direttorio del C.E.P.E.S.

Bonn, 12 aprile.

(m. d.) - Il direttorio del «Comitato europeo per il progresso economico e sociale» (C.E.P.E.S.), l'organizzazione internazionale presieduta dal prof. Vittorio Valletta, si è riunito oggi a Bonn per preparare una dichiarazione relativa alla realizzazione del mercato comune. Ai lavori del direttorio, che si concluderanno domani, partecipano l'avv. Bruno, vice-presidente del gruppo italiano, il prof. Mario Marconi, consigliere del Comitato, e rappresentanti dei gruppi tedesco e francese.

Domani, al termine dei lavori, verrà pubblicata la dichiarazione sul mercato comune, che sarà illustrata ai giornalisti tedeschi e stranieri dal prof. Valletta e dai membri del direttorio. Il C.E.P.E.S. ha il compito di promuovere studi di alto valore scientifico per accelerare il progresso economico e sociale attraverso un aumento delle produzioni ed una miglior distribuzione dei beni prodotti.

Il C.E.P.E.S., che fu fondato nel 1952 per iniziativa di vari gruppi di industriali, banchieri, commercianti, agricoltori e tecnici, si propone fra l'altro di contribuire allo sviluppo dei rapporti in collaborazione tra l'Italia e le Nazioni libere e di contribuire al processo di integrazione europea.

Migliorato il trattamento di quiescenza degli statali

Roma, 12 aprile.

Il miglioramento del trattamento di quiescenza al personale statale entrerà in vigore il 1° luglio del 1957. Sull'approvazione del provvedimento si sono espresse favorevolmente le competenti Commissioni del Senato e tutti i gruppi parlamentari che hanno dato il loro parere positivo, a parte talune modifiche che verranno proposte quando il provvedimento verrà discusso in aula.

Il disegno di legge mira a ripristinare il massimo della pensione in ragione degli 8/10 dello stipendio fruito al momento della cessazione dal servizio, come fu stabilito dal Testo Unico delle pensioni del febbraio 1896. I miglioramenti dovranno essere attuati gradualmente, per evidenti ragioni di bilancio.

Gronchi alla Fiera di Milano

Il Capo dello Stato riceve l'omaggio del duca Gallarati-Scotti, presidente della Fiera di Milano (Telefoto)

La tragedia del contrabbandiere e delle due guide sul Gigante

L'autopsia delle vittime dirà oggi se morirono di freddo o di veleno

Troppi elementi fanno giudicare improbabile l'ipotesi della disgrazia di montagna - Un consigliere municipale di Parigi coinvolto nello scandalo - L'inchiesta si è spostata nella capitale

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 12 aprile.

La polizia ha adottato un atteggiamento molto prudente circa l'inchiesta sulla morte delle guide savoiarde Damarquis e Muckenbrunn i cui cadaveri vennero ritrovati domenica scorsa nella Valle Bianca insieme a quello del trafficante parigino di origine polacca Federico Ebel, col quale erano partiti da Chamonix per condurlo fino a Courmayeur. «La inchiesta è appena cominciata - l'autopsia delle vittime non è ancora fatta, perciò non è possibile ancora pronunciarsi» ha detto un funzionario della Sûreté.

Questa prudenza della polizia appare legittima date le numerose voci — alle volte contraddittorie — che circolano a Chamonix e giungono fino a Parigi, e date anche la qualità di certi personaggi che sono porta in ballo. Fra gli altri il consigliere municipale di Parigi, Moscovici, che fu anche candidato di destra nelle recenti elezioni legislative, ma che fu battuto.

Cerchiamo ora di riassumere ciò che viene riferito per rendere chiaro in questo romanzo giallo, per il quale si appassiona già la pubblica opinione parigina. La settimana scorsa l'Ebel, noto negli ambienti borsistici come il capo di una gang dell'oro, e sorvegliato strettamente dalla polizia perchè incolpato di avere realizzato un traffico valutario di due miliardi di lire fornendo all'Ufficio cambi dei documenti falsificati, si presentò a Chamonix dal cugino Gioachino, maestro di sci, per chiedergli di condurlo a Courmayeur attraverso la Valle Bianca.

Dato il maltempo, l'impresa era pericolosa, ma l'Ebel insistette e il cugino, che non voleva esporsi a un rischio eccessivo, chiese soccorso alle guide Paolo Damarquis, esperto sulla quarantina che godeva fama di grande coraggio e perizia.

I preparativi furono rapidi. L'Ebel dormì in casa di Muckenbrunn; i tre uomini partirono poi giovedì di buon'ora. Furono poi ritrovati cadaveri.

Nessun dubbi da principio che i tre uomini fossero morti di stanchezza e di freddo e il medico rilasciò il permesso di inumazione. Ma le guide di Chamonix erano perplesse.

L'opinione delle guide, secondo cui qualche cosa di misterioso era accaduto, fu rafforzata dal rapporto dei salvatori che contiene le seguenti constatazioni: nessun cadavere portava lo zaino; tutti e tre erano vestiti leggermente, mentre in uno degli zaini c'erano abiti pesanti; l'aspetto e la posizione dei corpi erano differenti; Francesco Ebel aveva la faccia contro la parete di ghiaccio ed era di un pallore verde; gli occhi chiusi; viceversa le due guide avevano il corpo piegato in due e le mani rattrappite sullo stomaco come in preda a fortissimi dolori; i loro occhi erano aperti e come spauriti.

Quando questi particolari furono riferiti a Chamonix, si pensò subito che i due uomini erano stati avvelenati e l'idea guadagnò terreno, quando si seppe che Ebel era un trafficante di armi e di altro, sorvegliato dalla polizia. Questa tuttavia ha smentito l'informazione diffusa in un primo tempo, ed ha precisato che nessun mandato di cattura era stato emesso nei confronti del parigino. E ciò aumenta il mistero, sui motivi che spingevano il trafficante a salire in Alpi così di furia.

Un'altra constatazione venne poi fatta: Francesco Ebel aveva incontrato a Chamonix un amico, Jean-René Canale, e un certo Jacques Franchi, che si era fatto registrare all'albergo come giornalista parlamentare e si diceva al tempo stesso vice-direttore di un teatro di varietà. Qualcuno lo avrebbe visto mentre consegnava a Ebel una scatola di biscotti. Erano avvelenati? La supposizione è stata fatta, ma non è certezza. Il Franchi partì da Chamonix giovedì mattina alle 11 dopo la scoperta dei cadaveri, una prima chiamò al telefono un abbonato di Parigi, al quale disse: «Federico è morto e bisognerà sostituirlo».

Domani verrà interrogato a Parigi il Canale mentre all'ospedale di Chamonix sarà fatta l'autopsia dei cadaveri. Essa dirà se le due guide sono morte avvelenate, oppure di freddo. Se la prima ipotesi si rivela esatta, bisognerà scoprire perchè furono avvelenate, e ciò lo potrà dire solo il Franchi, che a quanto pare sarebbe fuggito in Italia.

l. m.

L'alpinista Alberto Righini in ospedale per congelamento

Milano, 12 aprile.

Alberto Righini, l'alpinista che aveva intrapreso la traversata dalle Alpi da Tarvisio al Col di Nava, in concorrenza con Walter Bonatti, si trova all'ospedale di Milano per congelamento di tre dita della mano destra e due dalla sinistra, e del piede destro. La prognosi è di circa un mese. I compagni di Righini, le note guide di Campiglio, Catullo e Bruno de Tarsis, continuano invece la temeraria impresa assistiti da Giulio Della Giacoma.

Il terzetto guidato da Walter Bonatti, partito con cinque giorni di ritardo e che ha anche compiuto alcune scalate alpinistiche, incalza alle spalle degli altri, fra tutte le difficoltà che questa stagione moltiplica sulla montagna.

Fa saltare in aria la casa per fumare l'ultima sigaretta

Aveva aperto il gas per uccidersi - Illeso, sale sul tetto ma i vigili lo salvano - Ricoverato in manicomio

Ivrea, 12 aprile.

Quasi incredibile è quanto è accaduto nel primo mattino di oggi a Chiaverano, paese sulle pendici della Serra, a pochi chilometri da Ivrea: un uomo ha cercato di uccidersi aprendo la chiavetta di una bombola di liquigas, questa è esplosa provocando un piccolo terremoto, ma lasciandolo incolume. Allora l'uomo, colto da improvvisa pazzia, è salito sul tetto della casa di dove, dopo due ore, i vigili del fuoco ed i carabinieri sono riusciti a strapparlo, disponendosi a ricovero all'ospedale psichiatrico di Collegno.

Pierino Bino fu Giuseppe, di 68 anni, sino ad una diecina di anni fa aveva gestito un grande albergo in Inghilterra, dove risiede attualmente un suo figlio, mentre la moglie e la figlia sono emigrate negli Stati Uniti. Il Bino viveva solo a Chiaverano, e forse è causa di una indisposizione che lo tormentava da tempo, la notte scorsa decise di togliersi la vita.

Verso le 8 del mattino egli lasciava il letto, scendeva in cucina, scriveva poche righe di commiato per i congiunti ed apriva la chiavetta della bombola di liquigas. Poi, adrlato su di un divano, attendeva la morte. Passò un'ora e il Bino accese l'ultima sigaretta: allora accadde il finimondo: un'esplosione fece tremare le pareti, calcinacci e mattoni si staccarono dal soffitto. I vicini di casa balzarono dal letto e si precipitarono in strada: li portone che immette nel cortiletto del Bino era contorto, la porta d'ingresso, in robusto legno, era ridotta in cento schegge, dall'interno giungeva un fumo acre e una nuvola di polvere.

Improvvisamente, come un redivivo, comparve il Bino. Aveva i capelli bruciacchiati, qualche graffio e gli occhi fuori dell'orbita. Quasi impaurito a vedere tanta gente, egli si arrampicava per una scaletta esterna verso la soffitta e di qui raggiungeva il tetto. «Lasciatemi morire — diceva — voglio morire».

Alcuni volenterosi si precipitarono a telefonare ai carabinieri e ai vigili del fuoco. Intanto giungeva sul posto anche il parroco di Chiaverano, don Bassetto, che, visti vani tutti gli inviti, saliva a sua volta sul tetto, cercando di avvicinarsi al Bino. Ma questi lo respingeva: «Resti lì, reverendo, e mi confessi, perchè voglio morire».

Dopo due ore i vigili del fuoco riuscirono a tendere un telo alcuni metri più in basso e con l'aiuto del parroco, che era rimasto sul tetto, vi fecero cadere sopra il Bino. Le sue condizioni apparivano alterate, per cui egli era immediatamente accompagnato al manicomio di Collegno.

Sei sciatori salvati dal pilota Geiger sul Rosa

Berna, 12 aprile.

Sei giovani sciatori tedeschi hanno avuto salva per miracolo la vita in una impressionante caduta nel massiccio del monte Rosa. Partiti ieri mattina da Zermatt, essi si accingevano a raggiungere in cordata la vetta Dufour; a poche centinaia di metri dalla mèta uno degli alpinisti precipitava improvvisamente nel vuoto trascinando con sè i suoi cinque compagni.

Fortunatamente i sei giovani, dopo una vertiginosa caduta di circa 300 metri, venivano proiettati in una conca ricolma di neve fresca. Scampati a sicura morte (se fossero caduti una decina di metri più in là si sarebbero sfracellati contro la sporgenza d'una roccia), essi riuscivano a liberarsi con le proprie forze dalla neve e a raggiungere un sottostante rifugio da dove davano l'allarme.

Il pilota Geiger, di Sion, si portava poco dopo con il suo elicottero «Pipar» su un campo di neve vicino alla capanna in cui si erano rifugiati gli alpinisti. Due di essi, fra cui una giovane donna, avendo riportato qualche lieve ferita nella caduta, venivano trasportati con l'aereo a Zermatt.

Norme per gli esami negli istituti medi

...ne saranno composte le commissioni giudicatrici - I privatisti

Roma, 12 aprile.

In seguito all'ordinanza resa nota ieri che dispone la cessazione delle lezioni nelle scuole medie per il 30 di maggio e l'inizio degli esami di ammissione e di idoneità al 7 di giugno, le direzioni generali dell'istruzione media, tecnica e magistrale hanno iniziato immediatamente l'opera di preparazione per la sessione estiva degli esami.

Infatti è da tener presente che, a far data da domani, rimangono appena 33 giorni di lezioni; 14 giorni nel corrente mese, dato che vi sono 3 domeniche ed una festività nazionale (25 aprile), e 19 giorni del mese di maggio, oltre 3 domeniche, la festività nazionale dell'Ascensione ed il 1° maggio. I Provveditori agli studi dovranno consegnare alle autorità prefettizie e comunali gli edifici scolastici adibiti a sede di votazione entro il giorno 24 maggio. Fino a tutta la giornata del 28 detti istituti rimangono a completa disposizione delle autorità e solo nel pomeriggio del 29 le aule saranno libere.

Tenuto presente che il giorno 31 è la festività del Corpus Domini, praticamente le scuole chiuderanno il 24. Naturalmente in quegli edifici scolastici che non saranno adibiti a seggi elettorali le lezioni proseguiranno regolarmente fino al 30 e così pure negli istituti paraggiati e parificati.

Per quanto riguarda gli esami di ammissione ed idoneità rimangono confermate le norme applicate nel decorso anno scolastico. I candidati privatisti sono ammessi a sostenere gli esami di licenza soltanto nelle scuole statali o pareggiate. Gli alunni delle scuole pareggiate o legalmente riconosciute che abbiano titolo alla abbreviazione di un anno per merito sono esaminati dalla commissione di maturità e di abilitazione alla quale sono assegnati i candidati provenienti dallo stesso istituto. Le prove scritte degli esami di maturità e di abilitazione, in base alla disposizione ministeriale, avranno inizio il giorno 7 luglio alle ore 8,30 e continueranno secondo i diari che verranno affissi negli albi degli istituti.

Per quanto riguarda gli esami di maturità e di abilitazione le commissioni giudicatrici saranno nell'identica formazione degli scorsi anni, e cioè con la partecipazione di un membro dell'istituto sede di esame. I presidi e direttori di istituto provvederanno fin da ora a stabilire il termine — che si presume sarà il 30 c. m. — per la presentazione delle domande dei candidati agli esami di maturità e di abilitazione, che avranno inizio la mattina del 26 giugno con la prova scritta d'italiano.

La data di cessazione delle lezioni nelle scuole elementari sarà fissata dai singoli provveditori agli studi. Pur tenendo conto che gran parte degli edifici comunali saranno adibiti a seggi elettorali, va tenuto presente che le lezioni non possono aver termine prima della data fissata dal ministero per le scuole medie, cioè 15 giorni dopo il 30 maggio.

Si celano sotto falso nome i testi del processo Icardi

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 12 aprile.

(p. r.) La preparazione del processo contro l'ex-tenente Aldo Icardi, che fu accusato di aver ucciso per motivi politici il maggiore Holohan durante la seconda guerra mondiale in Italia, sta per concludersi in un'atmosfera di completa segretezza. I giudici istruttori e gli avvocati di parte civile rifiutano di concedere ogni informazione sia ai giornalisti che agli avvocati della difesa. Si sa soltanto questo: Icardi sarà processato solo per aver giurato il falso e non per le imputazioni di assassinio e furto, in base alle quali fu condannato in contumacia all'ergastolo dal Tribunale di Novara e poi da quello di Torino, in appello.

Le autorità rifiutano altresì di permettere ai giornalisti o agli avvocati della difesa di parlare con i diciotto testimoni di parte civile, trasportati alcuni giorni fa dall'Italia a Washington con un aereo militare. Essi sono alloggiati, sotto identità fittizie, in piccoli alberghi della Capitale e hanno finora rispettato l'ordine di non parlare con nessuno. Si ignora dove precisamente siano.

I giornalisti e gli avvocati hanno protestato contro il bando ad ogni informazione sul drammatico caso, sostenendo che i testimoni sono stati trasportati e vengono mantenuti negli Stati Uniti a spese del contribuente e che quindi le autorità non hanno il diritto di sottrarre al pubblico le legittime informazioni che essi possono fornire. Senza lasciarsi impressionare da queste accuse, le autorità giudiziarie hanno risposto vietando persino agli avvocati della difesa di prendere visione delle testimonianze scritte del diciotto italiani.

Insieme con Icardi, comparirà al processo, come testimone citato dall'Accusa, anche l'ex-sergente Lo Dolce che, dopo aver confessato nel '51 di aver partecipato all'uccisione del maggiore Holohan per ordine di Icardi, sostenne che la confessione era falsa e che gli era stata estorta dalla polizia.

Il processo comincerà lunedì.

Il col. Townsend dichiara che non vuole sposarsi

Bruxelles, 12 aprile.

Il colonnello Townsend ha definito «autentica sciocchezza» la notizia, pubblicata da un giornale di Bruxelles, circa un suo prossimo matrimonio con la figlia di un industriale belga. «Io non ho la minima intenzione di sposarmi», ha dichiarato con energia il colonnello ad un giornalista che gli aveva chiesto conferma della notizia.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

RISERVATO A CHI NON CREDE

Nonostante che ogni giorno le meraviglie della scienza cambino il mondo, ancora vi sono molte persone che non credono sia possibile eliminare i capelli grigi con una semplice brillantina, e perciò si rassegnano a sembrare più vecchi, subendone le spiacevoli conseguenze nella vita e negli affari.

Ormai da 10 anni milioni di persone in tutto il mondo hanno trovato una più grande gioia nella vita e miglior fortuna eliminando i capelli grigi con la famosa brillantina RI.NO.VA. Poche gocce di brillantina RI.NO.VA. messe nel palmo della mano e passate sui capelli come una qualsiasi brillantina, hanno il magnifico potere di risvegliare il processo di colorazione dei vostri capelli grigi o bianchi, e di far riprendere ad essi, in pochi giorni, il primitivo colore di gioventù, sia esso stato biondo, castano, bruno o nero. Sembrerete ringiovaniti di dieci anni! La brillantina RI.NO.VA., non essendo una tintura, non macchia e nessuno ne può sospettare l'uso. Rinforza e rende giovanile la capigliatura, elimina la forfora. La brillantina RI.NO.VA è in vendita nelle profumerie e farmacie, oppure inviare vaglia postale di lire 420 al Cav. Angelo Vaj - Piacenza.

NEVRALGIE verdal DA IMMEDIATO SOLLIEVO

SACCHI CUSTODIA

in plastica nuova produzione 1956. Belli, pratici, forti, meravigliosi. Grande assortimento di articoli nuovi come custodie per coperte, per vestiti, per cravatte, coprispalle, buste varie e molti, molti altri articoli di grande utilità in tutte le famiglie.

VAGNINO, v. Lagrange 8, Torino

dal 1879 Linde l'industria tedesca creatrice del Frigorifero

Igiene interna

Purificato l'apparato urinario con le compresse di ELMITOLO

Liberate le vie urinarie dalle scorie azotee e dai batteri

Casa importanza nazionale

cerca viaggiatore anche pratico pitture smalti Emilia e Piemonte. Inutile scrivere se non dotati di pratica, esperienza e referenze controllabili Casella 1015, 2P1. Torino.

CON CUCINE Sala

LA SALA IN CUCINA

«La mamma che cognada»

FABBRICA MOBILI LACCATI CUCINE TIPO AMERICANO

VIA BEINASCO, 8 TORINO - Telefono 31-007

Lavorerete a vostro domicilio

con guadagno rapido, acquistando macchina artigianale per articoli sportivi a maglia e lavori di maglieria francese. Rappresentante: VITTORIO CAVALLINI, n. 8 - Via Ponte Nuovo - MILANO

CORSI D'ARCHITETTURA E D'ARREDAMENTO

Sezioni speciali per studenti esterni, controllati didatticamente a Milano. Per informazioni affare età studi: pratica. Institut Athenaeum - Lausanne (Svizzera)

ULTIME DI CRONACA

Inseguito e arrestato da un tranviere un ladro che si fingeva agente segreto

Due giovani presi in trappola mentre rubano nella cantina di un droghiere

Un uomo piuttosto dimessamente vestito, oltre la quarantina, se perquisiva un altro un poco più anziano, dall'equilibrio incerto e dagli abiti che denunciavano un brusco contatto con la terra. «Perchè vedi, caro, tu non lo sai, ma io sono della polizia segreta» diceva colui che frugava nelle tasche dell'altro e a mano a mano che trovava qualcosa lo passava nelle tasche proprie. L'ubriaco ridacchiava «Ma no, va là che tu sei Oreste, sei mio amico». «No, no, sono proprio della polizia segreta e ti dico che questa roba non la puoi tenere in tasca».

Erano alcuni biglietti da cento. La scena si stava svolgendo, alle dieci di ieri mattina, sull'angolo di via Massini con via S. Massimo, proprio davanti alle vetrine di una pasticceria. Dall'interno del negozio una commessa stava assistendo a quella stranissima perquisizione. Non era affatto persuasa che quel tizio così trasandato con la barba lunga fosse della polizia segreta. La ragazza uscì allora dal negozio e fermò la prima persona che incontrava, il tranviere Agostino Bianco, mettendolo al corrente di quanto stava accadendo a due passi.

Il tranviere avvicinava i due, ma l'«agente segreto» si allontanava rapidamente, subito inseguito dal Bianco. Il fuggitivo, correndo, si disfaceva di un libretto (risultato poi un libretto di lavoro del derubato) e lo gettava entro un portone. Ma poco più avanti veniva fermato e consegnato al vigile urbano Gino Guglielmino che lo accompagnava al commissariato Castello. Qui il ladro veniva identificato per Oreste Andisio, di 45 anni, capito del ricovero dell'ECA di via Moncrivello.

Assieme all'amico Lorenzo Durandetti, non meglio identificato, ieri mattina si era recato in una osteria a bere. L'amico è un certo punto s'era trovato con le idee molto confuse e l'Andisio aveva quindi pensato di alleggerirlo di ciò che aveva in tasca, improvvisandosi agente della polizia segreta. Nelle sue tasche sono stati trovati alcuni documenti e un miglialio di lire di proprietà del Durandetti, nonchè un coltello a serramanico di misura eccessiva, per il quale il Bianco è stato denunciato per porto abusivo di arma oltre che per furto.

— Per merito di un campanello di allarme due ladruncoli sono stati sorpresi ieri pomeriggio mentre in 16 mentre stavano svaligiando un magazzino della drogheria di Vincenzo Bosco sita in via Nicola Fabrizi 53.

I due sono Angelo De Marchi, di 30 anni, abitante in via Pià di Cavalle 148, e Riccardo Monticone, pure ventenne, domiciliato in corso Appio Claudio 183. Essi erano riusciti a procurarsi una chiave falsa della cantina adoperata dal signor Bosco come deposito di merci varie e ieri pomeriggio decidevano di tentare il colpo. Ma avevano appena spalancato l'uscio che subito scattava un campanello d'allarme comunicante con il negozio, senza che i ladri potessero accorgersene.

Lì fatti del Bosco che si trovava in bottega invocava soccorso e accompagnata da alcuni amici scendeva in cantina. Qui il De Marchi e il Monticone venivano sorpresi nell'atto preciso di rubare. Sono poi stati consegnati alla polizia.

I problemi del Fréjus esposti al Rotary Club

Ieri sera nella riunione al Rotary Club, l'ing. Giuseppe Soldo ha parlato sugli aspetti tecnici della nuova galleria ferroviaria progettata per il Fréjus che potrebbe sostituire l'attuale con minor pendenza e percorso più breve. La spesa dell'opera, a giudizio dell'ing. Soldo, dovrebbe essere coperta dal capitale privato che trasformerebbe la vecchia galleria in arteria di transito per autoveicoli.

Il Comitato Provinciale D. C. di Asti, comunica la scomparsa dell'

Avv. Candido Ferrero

per tanti anni affezionato ed autorevole collaboratore.

Il Sindaco, la Giunta ed il Consiglio Comunale di Castagnole Lanze comunicano con vivo cordoglio la perdita dell'Avv. CANDIDO FERRERO benemerito consigliere.

La D. C. di Castagnole e San Bartolomeo Lanze comunicano con profondo dolore l'immatura perdita dell'Avv. CANDIDO FERRERO.

La Direzione della «Gazzetta d'Asti», comunica la scomparsa dell'Avv. CANDIDO FERRERO suo intelligente collaboratore.

La Cancelleria di Castagnole Lanze comunica la perdita del proprio Giudice Conciliatore Avv. CANDIDO FERRERO.

«La Gazzetta d'Alba» comunica l'immatura scomparsa dell'Avv. CANDIDO FERRERO per lunghi anni prezioso collaboratore.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione e i Sindaci della Cantina Sociale di Castagnole Lanze comunicano la morte dell'Avv. CANDIDO FERRERO Presidente del collegio sindacale.

La Presidenza dell'Ospedale San Giovanni e l'Amministrazione dell'Asilo Infantile Ernesto Valle comunicano con profondo rimpianto la scomparsa del loro rispettivo amministratore e presidente Avv. CANDIDO FERRERO.

Munita dei Conforti religiosi ha reso la sua anima a Dio dopo lungo soffrire la

CONTESSA

Clotilde Avogadro di Caretto nata Bianco di San Secondo

Ne danno il doloroso annuncio il marito Ignazio, la sorella Emilia ved. Negri di Sanfront e figli, la cognata Laura Bianco di San Secondo Biondi e figli, la cugina Feliciana Fantoni di Vigliano, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Cerrito, sabato mattina 14 corr. alle ore 10.

Biella, 12 aprile 1956.

Nel decimo anniversario della scomparsa del

Dott. Paolo Audiberti

la moglie ed i figli rievocandone la cara memoria lo ricordano a quanti gli vollero bene. La Santa Messa di anniversario sarà celebrata sabato 14 aprile, ore 8,30 nella chiesa di San Giuseppe, via Santa Teresa.

La Cafarel Frachet s. a. nel decennale della immatura perdita, con immutato rimpianto ed affetto, ricorda il Dott. PAOLO AUDIBERTI per molti anni suo presidente ed instancabile animatore e costruttore dell'avvenire aziendale.

Nel decimo anniversario della scomparsa del Dott. PAOLO AUDIBERTI la S.I.S.A. s. a., con immutato rimpianto, ne ravvisa il ricordo.

La Messa di trigesima del

Dott. Vezio Tomasinelli

sarà celebrata sabato 14 corr., alle ore 10, nella parrocchia della SS. Annunziata. La famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Improvvisamente è mancata l'anima buona di

Natalina Cribaldo nata Casalegno

di anni 52

Straziati ne danno il triste annuncio il figlio Luigi con la consorte Maria Minietti e figlia Ida; Margherita con il consorte Giovanni Borello e figlio Dino con la consorte Maria Perrino; i fratelli Felice, Antonio e famiglie, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 14 aprile alle ore 14.30 partendo da via Principe Tommaso 50.

Il Personale del Servizio Giornali Sera si unisce al dolore che ha colpito il sig. Luigi Cribaldo per la perdita della Mamma.

Si è spento serenamente

Giuseppe Scagna (Giurnalin)

di anni 86 - Fioricoltore

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Paolina Rassetto; i figli Ferdinando, Enrico, Antonia con le rispettive mogli e figli; la sorella Maddalena; nipoti, cognati e parenti tutti. Le esequie avverranno sabato 14 c. m., alle ore 15, da strada Cuniolo Bassa 8 bis, Moncalieri.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alfonso Santanora

di anni 53 - Carrozziere

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 14 c. m., alle ore 16, partendo da via Altessano 18.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Pier Luigi Nasolmbene

sabato 14 aprile 1956, alle ore 10,30, sarà celebrata in Santa Messa nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù (via Nizza 66). La famiglia ringrazia riconoscente quanti si uniranno, nel ricordo, alle sue preghiere.

Nel primo doloroso anniversario della dipartita di

Guido Fossecia

la moglie e la figlia Lo ricordano a quanti Gli vollero bene. Santa Messe verranno celebrate nella chiesa di S. Alfonso il 28 aprile alle ore 7, 8, 9.

13-4-1947 13-4-1956

Nell'anniversario della morte di

Vincenzo Di Stefano

la moglie e i figli, con immutato rimpianto, Lo ricordano a quanti Lo conobbero e Lo amarono.

In suffragio del compianto

Dott. Ing. Emanuele Bilia

sabato 14 corr., nella chiesa di San Massimo, verranno celebrate Ss. Messe dalle ore 8 alle ore 9.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 6)

CASTER, corso Vittorio 52, vende negozi, alloggi due camere cucina liberi, occupati. Visite: 16-17.30, Pigafetta 56.
CERCASI alloggio tre camere servizi paraggi corso Cairoli oppure prossi imm. 14, 21, 2, 13, 4 escluso mediatori. Scrivere casella 4138, SPI, Torino.
CERCASI casa popolare qualsiasi zona Torino 7-35.000.000. Telefonare 527-744.
CERCO stabilimento 400-1200 mq. zona industriale. Geom. Amarisio, Rattazzi 11. Telef. 53-602. 3357
CERES capitalizzo acquistasi terreno fabbricabile. Indicare superficie, prezzo. Scrivere casella 3098, SPI, Torino.
CERRATO, Berthollet 15, telef. 650-070, vende: palazzo signorile, Mazzini 12; grandiosi alloggi 4-6-10 camere liberi o occupati 15-17. 2141
CONVENTICOLLE 1 [illegible].000 camere, tinello, cucinino, termo, bagno; 2.700.000 camere 2, tinello, cucinino. Campra, Santa Teresa 18. 2361
CORSO Chieti 12, fronte piazza Statuto, Toti quasi angolo [illegible] Belgio, ottima costruzione, [illegible] negozi ed alloggetti 2-3 camere, eccitt., reddito 0 %, prezzi assolutamente convenienza. Facilitazioni pagamento. Visite: ore 14.30-16.30. 2141
CORSO Svizzera 29, vendonsi [illegible] alloggi 4-5 camere cucina, doppi servizi. Mutuo trentennale. Rateazioni. Telefonare 528-821. 2694
CORSO Tassoni 35, [illegible] alloggi 2-3 camere servizi, liberi [illegible], termo, bagno, ascensore, visite ore 15-18. Telefonare 56-788. [illegible]
CORSO Vittorio (Parilini 18) [illegible] alloggi esenti, bloccati, abboccati. Telefonare 687-641, Letizia. P7195
CROCETTA vendo 1-2 camere entrata tinello cucinino, bagno, termo, pronti, 500.000 per camera, via Gaglio 26.
DIRETTAMENTE vendiamo bellissimi negozi con retro a alloggi da 1-2 camere tinello bagno. Via Salerbano 60.
DROGHERIA fronte piazza, avviata, vendo con muri, complessivi 6.500.000. Telefonare 389-249. 2361
DUE camere servizi vendo libero, Ormea 17 bis; ore 16-18. P7912
ESCLUSIVI intermediari [illegible] alloggio 5. Rita due servizi terrazzi, comforts. Telefonare 554-750. P7177
FERRERO, Fo 2, vende 2-3.000.000 macchine 5-20 giornate dintorni Torino.
FERRERO, Fo 2, vende terreno precollinare mq. 800 adatto costruzione villini camere, garages, negozi, laboratorio, panetteria. 1859
FERRERO, Fo 2, vende [illegible] parte Torino, 100 giornate parte irrigua, parte a cavia, 25.000 cad. 1859
FINALMARINA, Sopra costruzione [illegible] vicino mare vendo locali adibiti albergo-pensione. Scrivere Bertola, casella 46, Finalmarina. 6429
FIN-VAI, Monte Pietà 2, tel. 527-410/11, vende due lotti terreno angolari, uno su corso tre fronti, metri 1500 circa, uno corso Kovara via Bologna.
FIN-VAI, Monte Pietà 2, tel. 527-410/11, vende alloggio signorile [illegible] mare, libero, zona Lingotto, Carlo Alberto, corso Casale fronte Michelotti, angolare [illegible] primo 4 vani [illegible] radiante. Facilitazioni pagamento. 3416
FIN-VAI, Monte Pietà 2, tel. 527-410/11, vende ottimo fabbricato industriale interno occupato con giardini, piano rialzato convenientissimo, 8 vani servizi, divisibile, doppio ingresso, 3 [illegible] circa. Facilitazioni pagamento. 3416
FIN-VAI, Monte Pietà 2, tel. 527-410/11, [illegible] lotto terreno costruzione industriale zona corso Novara. Facilitazioni pagamento. 3416
FIN-VAI, Monte Pietà 2, tel. 527-410/11, vende via Fabo corso Monceglieri terreno circa 1.700 metri. Panoramico, zona alberghiera. 3416
FIN-VAI, Monte Pietà 2, tel. 527-410/11, vende terreno con progetto approvato costruzione autorimessa adiacenze zona centrale Manzini Mille. 3416
FIRENZE grandi locali 500 mq. semicentrali liberi, adattabilissimi occupato magazzini negozi, cinema, vendonsi. Tarraglio, via delle Campora 60. Telefono 27-005, Firenze. 3620
GABETTI, XX Settembre 17, vende casa signorile nuova, Parella, 40 camere, servizi, 4 negozi, 4 garages, 54.000.000.
GABETTI, XX Settembre 17, vende casa 36 camere e servizi, quattro garages, ad piani, riscaldamento nafta, 30.000.000.
GABETTI, XX Settembre 17, vende casa 55 camere, otto vani, ascensore, 52.000.000 475
GABETTI, XX Settembre 17, vende signorilissime 2-3-4 [illegible] servizi, [illegible] Palazzo Massimo d'Azeglio angolo Petrarca. 475
GABETTI, XX settembre 17, vende casa nuova 35 camere 3 negozi 5 garages, affittano 9.5 %, 45.000.000. 475
GARIBALDI 57, vendesi alloggio terzo piano, 5 camere servizi. Telef. 521-252.
IFIT, 8 Quintino 4 lia, concede rapidamente unici gestacari. Telefon 53-000.
INVESTIMENTO capitali: camera cucina, piano secondo, adiacenze via Consolata; reddito 12.000 mensili, vendo 1.200.000 compresivi; 600.000 restanti rimanenza ratenta 20.000 mensili senza interessi; possesso immediato Agenzia Sacco, Andrea Doria 6. 2901
LOCALE industriale superficie mq. 140 con annesso ufficio, vendesi in zona centrale. Telefonare 588-273. M3272
LOTTINI terreno casetta completi servizi [illegible] Mirafiori, vendiamo. Tel. 588-414
MACELLERIA bovina fresca [illegible] costruzione avveniristica vendo con [illegible] muri. Telefonare 389-249. 32507
MADONNA Campagna [illegible] una due camere tinello cucinino, termo, bagno. Telefonare 531-262. 396
MAZZINI 4, vendonsi alloggi liberi o occupati, negozi e magazzini fuori blocco. Eccezionali condizioni di pagamento. Visite ore 16-19. 5426
MQ. 15.000 terreno con [illegible] villa ammobiliata collina Torino, vendonsi. Gamerra Selretti, telef. 32-307, ore pasti.
MURI negozi, centralissimi, vendonsi prossi favore. Telefonare 49-770. 5478
MURI negozio vicino mercato S. Secondo, affare, vendo. Telefonare 682-765.
MURI vasto negozio pluririvetrina angolare [illegible] costruzione retro ampia cantina, reddito 720.000, vendo 7.000.000 trilocabili. Telefonare 388-249. B2591
NEGOZI centrali via San Domenico. Liberi subito, vendonsi, affittansi. Telefonare 44-436. 578
NEGOZI, laboratori, magazzini alto reddito, luminosi, comodi, vasta grandezza, vendonsi prezzo [illegible] conveniente! Facilitazioni pagamento. Via Chiesa della Salute 39 bis Visite: 16.30-19. 2141
NEGOZIO centralissimo mq. 20, costruzione recentissima vendesi. Tel. 53-314.
NEGOZIO centralissimo 180 mq., 480.000 affitto, vendesi 4.500.000 comprese spese alla Telefonare 45-766. 62707
NEGOZIO nuovo retro abitazione due camere servizi vendesi corso [illegible] Macelleria 108, fronte giardini reali. Rivolgersi partinaria 120. L8656
NEGOZIO polleria avviato vendo conveniente, vendo anche muri. Telefonare 389-249. B3598
OCCASIONE camera cucina libertà pensile piano [illegible] libera subito 800.000 rateale Telefonare 23-871. 82023
OCCASIONE vendo casa rurale [illegible] giardino frutteto Scrivere casetta [illegible] SPI, Torino. [illegible]
OCCASIONISSIMA, vendesi prossi Reagio sulla strada[illegible] Pino, casetta libera, 4 camere, sopra, potabile Telef. [illegible]
PANORAMICI alloggi vista Valentino e collina 2 camere tinello, cantina moderni, [illegible] camere, volendo autorimessa Marmorelli angolo via Genova. Telefonare 683-691 P6795
PER ultimazione frazionamento vendonsi pronti subito negozi via Galvani, San Donato Signorili appartamenti nuovi Unione Coviatica 53, corso Quintino Sella 132, corso Adriatico 4. Telef. 538-250.
PINO graziosa villa nuova, libera, fermata [illegible] cinque camere, garage, 10.500.000. Rag. Furfatto, piazza Lagrange, Torino. 4331
PINO Torinese fronte [illegible] Chieri vendo a privato villa 3 vani, terreno mq. 2000. Non intermediari. Scrivere [illegible] 1035, SPI, Torino. 2694
PIANO rialzato corso Ferrucci, vendesi alloggio adattabile ufficio, Tel. 527-496.
PORTA Susa privato vende alloggiate 1-2 camere spirale, camera sola abboccata. Telefonare 50-883. 17417
PRESTAZIONI appartamenti 1-2 [illegible] locale carinetto, Via Palestrina. Telefonare 528-260. 5032
PRIVATO acquisterebbe alloggio 3 camere servizi con terrazzo o giardino. Telefonare 53-894. B9476
PRIVATO vende contanti miglior offerente terreno fabbricabile industriale civile, Vinovo, mq. 8000. Scrivere [illegible] 9131, SPI, Torino. 02789
PRIVATO vende due [illegible] Campidoglio reddita 10 % netto, 3.500.000. Telefonare 528-566. 62806
PRIVATO [illegible] pura negozio, reddita 10 %. Tel. 380-128. B2601
PRIVATO [illegible] Sapia Rita alloggetto 1.900.000 trattabile. Telefonare 41-517.
REDDITO annuo 360.000 vendo 4 camere accessori anche liberi: 4.300.000, zona Francia. Cravenzola, Cornalia 40. 3138
SIGNORILI alloggi e negozi vendonsi rateando corso Svizzera Telefonare [illegible]
SOCIETA' assicuratrice acquista per nuova sede palazzo centrale costruzione civile preferenza parte libera, di rilevante impegno Dettagliare Scrivere casetta 1060, SPI, Torino. 2814
SOPPITTE vendonsi bicocche e [illegible] piazza Mazzini 4. Ore 16-19.
TENUTA villa cellitare [illegible] 130 giornate vendesi 30 milioni dilazionando, permutasi Scrivere casetta 2148, SPI, Torino.
TERRENI fabbricabili periferia Torino, estensità [illegible] da mq. 5000-40.000 vendo 2000 al mq. Amministrazioni immobili, portici Barbaroux 4, [illegible] 47-387.
TERRENI industriali ferroviario Mirafiori, vendonsi. Telefonare 281-732
TERRENI, lotti collinari panoramici per villette vendo proprietario [illegible] 1500 mq. Telefonare 73-901.
TERRENO angolare costruibili 64 [illegible] 8 negozi con retro, progetto approvato, vendesi. Via Valdellatorre, Lingotto. Telefonare 393-274 L7827
TERRENO fabbricabile in Comune di Torino mq. 610.000 vendesi in blocco L. 350 al mq Serrelai, Via Bertholett 39, Torino. B2603
TERRENO industriale vendo 2. 5600 mq. acqua, forza telefono, tram. Tel. 383-946
TERRENO mq. 40.000 barriera Piacenza fronte strada sulli servizi vendo anche lotti. Telefonare 962-274. L7829
TERRENO per costruzioni industriali o civili mq. 4.300 fronte due [illegible] pericolamente quadro facilmente [illegible] vende direttamente proprietario zona 8, Rita, prezzo base al mq. lire 8.000. Telefonare 36-887. L7165
TERRENO su cui principali Torino acquisto per distributori benzina pagamento immediato. Telefonare 47-397 3914
TERRENO 5000 mq. vendo Nichelino Nizza. Telefonare 69-868. F7842
ULTIMI tre alloggetti vendonsi per chiusura frazionamento, casa [illegible] ed corso. Telefonare 686-273 M3774
VALTOURNANCHE capolago vendonsi chiese ammobiliate 1.650.000, due 1.350.000. Scrivere casetta 9126, SPI, Torino. 02788
VENDESI [illegible] semiintermio mq. 300 rampa coperta scivola - sottomezzo, servizi, luminoso, adatto industrie, laboratorio, deposito, garage riparazioni. Telefonare 50-490, 680-215. [illegible]
VENDESI a [illegible] terreno centralissimo, fabbricabile oltre 1000 mq. Rivolgersi Telefonare 20-27, ore. 02658
VENDESI affittasi negozio cantinato. Telefonare 521-434. F7766
VENDESI alloggetto piano rialzato 3 camere cucina servizi. Croce, via Capera 42. 62802
VENDESI casa 2 piani 8 vani servizi, terreno [illegible] mq. 60. Via Catania 29. [illegible] Margherita. Telefonare 781-181, 85-427. P8096
VENDESI [illegible] 3 camere doppi servizi, permesso subentrito Tel. 683-671.
VENDESI [illegible] zona moncalieri, stalla, cantina, frutteto, acqua, luce. Telefonare 380-042 mercoledì, giovedì, venerdì.
VENDESI causa trasferimento, via Ormea 163, due camere tinello 3.400.000. Telefonare 691-817. L7869
VENDESI [illegible] sei camere rialzabile giardino cespiteos 6. Gena 5, pomeriggio. Rechal intermediari. L8178
VENDESI casetta 5 locali, finite, unità, riscaldamento bosch, terreno coltivabile. Telefonare [illegible] Mercoledì, giovedì, venerdì. 5404
VENDESI fittasi negozio cantinato. Telefonare 521-434. Via Monte Sello 9.
VENDESI provincia Cagliari [illegible] 50 circa terreno buonissimo, impianti irrigui, colture intensive, nuovi fabbricati completi, bestiame, 60.000.000. Scrivere casetta 4271, SPI, Torino. L7801
VENDESI sopraelevazioni prossi piazza Statuto. Telefonare 769-304. P7096
VENDESI terreno a lotti posizione splendida, acqua, luce, forza, telefono. Telefonare 686-424. P8014
VENDESI terreno zona collinare fabbricabile vedute panoramiche mq. 3000 e 1500. Telefonare 661-803. L7583
VENDIAMO lotini terreno servizi Regina Margherita Telefonare 781-405.
VENDO [illegible] alloggio nuova signorile 4 camere e servizi, via Paisiello 39. Telefonare 861-479. M5400
VENDO casetta estere 4, garages, terreno mq. 500. [illegible] Margherita. Telefonare 80-858. P7388
VENDO casetta con terreno adatto pisciola, industria. Telefonare 383-967. Difosso. [illegible]
VENDO casetta 3 cucinino giardino, richiesta 2.700.000, zona [illegible] Margherita. Telefonare 781-405. P6721
VENDO dos sociali occupati impiego capitali 1.500.000, reddito 20 %. Telefonare 22-604. L7828
VENDO seminterrato mq. 140 zona Vanchiglia 1.500.000 Amministrazione Arta, Cernaia 40. [illegible]
VENDO via Giosuè Borsi alloggetto camere servizi, 1.400.000. Telef. 528-005.
VENDONSI, affittasi negozi con [illegible] retro. Barriera [illegible] Facilitazioni pagamento. Telefonare 664-403. L8322
VENDONSI corso Francia angolo Brunelleschi signorili alloggi 2-4 camere Unello cucinotto, Rivolgersi cantiere. Tel. 528-950
VIA Exilles vendo terreno con possibilità 40 camere, 9.000.000 [illegible] Telefonare 772-568 L8648
VILLASTELLONE: [illegible].000 vendonsi 3000 mq civili, liberi, strada nazionale, entrostanti capannoni. Ragionieri Furfatto, piazza Lagrange, Torino.
VILLETTA, nuova, bella, moderna, zona Francia, quattro camere servizi seminterrato accessibile macchina, giardino, [illegible].000 [illegible] Telefonare 383-967.
[illegible] zona subito trimestre dilazionata vendesi camera cucina occupate. S. Paolo. Agenzia Sacco, Cavour 7. 670
709.000 per camera vendonsi facilitando 4 stanze [illegible] paraggi Statuto. Telefonare 527-496. 2694
4.500.000 vendonsi 18 camere definizione frazionamento, casa completamente ripristinata. Agenzia [illegible] Cavour 7.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

AFFITTASI nuova costruzione locali negozi od ufficio via Foscolo. Telef. 63-729.
AFFITTASI ampio locale, ufficio, semi-adatto magazzino, industria. [illegible] 23-751.
AFFITTASI bellissimi locale industriale mq. 250 centralissimo piano terreno cortile, impianto luce. Scrivere casetta 7214, SPI, Torino. B2344
AFFITTASI camera uso ufficio centrale. Telefonare 71-461, ore 17-21. L8652
AFFITTASI corso Lecce 86 locali metri quadrati 55 uso ufficio, magazzino o laboratorio pulito e silenzioso. F7281
AFFITTASI grande negozio, 3 retrine, adatto sartoria, laboratorio, ripo mito. Telefonare 362-946. F7892
AFFITTASI laboratorio officina [illegible] quadrati 30, via Cappino 58. Tel. 72-072.
AFFITTASI locale industria. Tel. 33-161, Via Carso 17. B2756
AFFITTASI locale industriale mq. 500 terreno cintato mq. 3000. Villa dieci locali, luce, forza, acqua proprie. Rivolgersi: rag. Cherubini, Semmaria Bucci, Telefono 781-691, Torino. L7757
AFFITTASI locale uso [illegible] e magazzino mq. 65 e 30. Campidoglio. Telefonare 777-707, Resani. G3796
AFFITTASI locale bellissimo adatto negozio qualunque genere, magazzino, vicino via Prefetti Rivolgersi: Cominetti, via Novalesa 22. L7773
AFFITTASI, [illegible] Cristina 18, piano terra, ampio cortile, grande locale laboratorio con ufficio uso laboratorio, rappresentanza, ecc. Telef. 38-713 ore pasti.
AFFITTASI negozio centrale m. 50, Ellero, Vetrine. Telef. 687-636. 02778
AFFITTASI [illegible] nuovo retro abitazione 3 camere servizi corso Regina Margherita 108 fronte giardini reali. Rivolgersi portineria 110. L8654
AFFITTASI negozio retro, adatto ufficio ufficio deposito, rappresentanze, adiacenze piazza Sabotino. Telefonare 44-426.
AFFITTASI negozio via Monti 13, [illegible] angolo via Madama Cristina. Tel. 650-070
AFFITTASI negozio vicolo senza alloggio via Gioberti 45. Visite pomeriggio. Telefonare 58-071. 453
AFFITTASI via [illegible] 48, due locali [illegible] Telefonare 46-828. 4791
AFFITTO locale per lavoro silenzioso 36 mq. Borgata Lesna, Telef. 393-153.
AFFITTO negozio con retro [illegible] mercerie Telefonare 382-826.
ARSENALE 31 affittasi ampio negozio e magazzini. Telefon. 60-907 ore pasti.
ARTIGIANI Negozio con abitazione moderno, sito milanese, via Principessa Clotilde, Telefonare 74-841. F6811
CAMERA con servizi igienici indipendente affittasi uso ufficio. Corso Dante. Telefono 690-804. F6042
CENTRALISSIMA camera ufficio [illegible] Telefonare 46-008. M3609
CERCO affittare laboratorio mq. 70 San Paolo, immediato vicinanze. Tel. 383-863.
CERCO affittare mq. 25 uso deposito garage. Telefonare 45-061. F7131
CERCO locale (mq. 50 circa) per piccola officina zona [illegible] di Nizza. Telefonare 661-192. F7030
CERCO per 1400 garage privato zona Vanchiglia. Scrivere casetta 8102, SPI, Torino. M3634
FIN-VAI, Monte Pietà 2, tel. 527-410/11, [illegible] ottimi locali industriali zona corso Novara, [illegible] comodità. 3416
GRANDIOSO locale angolare mq. 120, [illegible] paraggi Raffaello, facciata pavimento marmo, 5 grandi vetrine, affitta, vende privato. Scrivere casetta [illegible] SPI, Torino. G2720
LUMINOSISSIMO magazzino seminterrato 40 quadrati affittasi Palazzo [illegible] Telefonare 760-316. B2443
MURI negozio ottima posizione, zona centrale affitto, adibibile lavanderia. Telefonare 50-785 L8265
REGISTRO [illegible] nuovo affittasi o vendesi ottimo prezzo via Bonfiza 11. Telefonare 271-052 F7301
PARAGGI Bogino negozio con [illegible] affittasi con banco scaffali e vuoto. Ore 14-16 Alhartina 27, Fubini.
STABILIMENTO per industria alimentare meccanica mq. 1200 coperti circa, affitta od acquista sola vecchia serie industriale. Scrivere [illegible] 2000, SPI, Torino. F7074
STUDI arredi. mq. 20-7000. mq. 10-8000. affitto retrato, sesto piano, [illegible] casa centrale signorilissima. Scrivere casetta 4160, SPI, Torino. L7595
VANCHIGLIA affittasi locale angolare adatto uffici, negozio, laboratorio. Telefonare 84-901. G2786
VASTI fabbricati km. 40 strada Torino-Casale affittansi industria. Scrivere casetta 2250, SPI, Torino. F7099
VIA Mongiovetto 271, affitto mq. 100 coperti uso officina deposito. Tel. 383-811.
VIA [illegible] 32, cedo negozio in attivo adatto ufficio rappresentanze. Tel. 83-017.
VIA Po [illegible] magazzino interrato mq. 110 montacarico peso sbrazzature. Telefonare 82-782. L8202
16.000 ampio negozio, retro, volendo magazzino alloggio via Fiovenza borgata Pavella. Telefonare 681-652. F7686

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70p.p.

A [illegible] solo affittasi indipendente servizi [illegible] zona Francia, ai limiti zona Crocetta preferibilmente uso ufficio. Scrivere casetta 8100, SPI, Torino.
AFFITTANSI alloggi signorili 2-3 camere servizi tinello cucinino pronti giugno. Corso Francia 94. Telef. 72-327.
AFFITTANSI camera cucina 10.000, tre cucine 18.000, altri convenientissimi. Telefonare 45-448. L8704
AFFITTANSI direttamente subito due alloggi [illegible] due ore stesso servizi garage. Telefonare 70-311. G2780
AFFITTANSI [illegible] ammobiliati, Montecuccoli 7, dodicimila mensili più ige F8074
AFFITTANSI spaziosi alloggi 2-3 camere servizi. Via Villar 7 (Chiesa Salute).
AFFITTASI alloggetti 12.000, 13.000, 14.000, 15.000, 18.000. Barcaro, Santa Teresa 12. L7813
AFFITTASI alloggio nuovo 3 camere cucina servizi 23.000 mensili. Tel. 527-076.
AFFITTASI alloggio signorile, posizione [illegible] (Crocetta) due camere cucina doppi servizi. Telef. 686-858, 539-279.
AFFITTASI alloggio 3 camere cucina lungo termo centrale. Vicinanze Giardino Reale. Telefonare 685-576. F7133
AFFITTASI ammobiliato 2 camere cucina bagno, stati Uniti 23. Visibile 16-18.
AFFITTASI due camere cucina servizi, Rosselli 123. Tel. 52-006. F7173
AFFITTASI o vendesi direttamente alloggio nuovo 3 camere cucina tinta comodità ampio terrazzo ,Zona Stadio. Telefonare 527-570. L7717
AFFITTASI, Parella, secondo piano, due camere cucina servizi 18.000. Telefonare 386-732 ore 18-21. B3656
AFFITTASI, Porta Nuova, 8, Secondo, alloggio signorile 3 camere servizi. Telefonare 522-147. L7763
AFFITTASI Santa Rita alloggio casa moderna, due camere, cucina, tenuto, bagno, 20.000. Telefonare 47-574.
AFFITTASI 3, Rita, soleggiatissimo alloggio salitata 3 camere cucinino, termobagno 16.000. Negozio piccolo retro 16.000. Telef. 43-172. 5679
AFFITTASI subito camera cucina, servizi 12.000. Riva del Mille 14.
AFFITTASI Villa Regina ampio appartamento signorile giardino garage. Telefono 81-516. G2811
AFFITTASI zona Berchet Borsieghieri alloggi 2 camere cucina servizi [illegible] termosifone per maggio. Telef. 772-578 ore ufficio. F7990
AFFITTERESI due [illegible] vicini, [illegible] primo piano, 3-4 [illegible] oppure alloggio [illegible] divisibile, doppia entrata, preferibile zona San Secondo, San Salvario. Scrivere casetta 8091, SPI, Torino. M3456
AFFITTO alloggio 2 camere cucina quarto piano, 16 mila, nuova costruzione, prossi Lancia. Telef. 31-063. F8076
AFFITTO ammobiliato 2 camere letto, sala, cucina, cucinino bagno terzo. Telefonare mattino 581-602. B3686
ALLOGGI [illegible] piccoli, affittansi [illegible] zona Amministrazione Acta, Cernaia 40. [illegible]
ALLOGGIO, [illegible] collinare, signorilmente ammobiliato, 8 camere, servizi, telefono, garage. Scrivere casetta 2252, SPI, Torino. F7176
ALLOGGIO signorile 6 camere doppi servizi prossi 6/8bi Madre abitasi. Telefonare 750-382. L8269
AUTOTRASLOCHI Pejrani, [illegible] na 31, telef 528-316. Garanzia, prezzi modici, [illegible] 6006
BELLISSIMO 5 camere, [illegible] doppi servizi casa nuova primo ordine libertini 26, [illegible] ragionevole. Tel. 534-962.
CAMERA ammobiliata per uso ufficio affitti paraggi Valentino. Tel. [illegible] 900.
CERCASI affittare camera cucina zona [illegible] Rita. Telef. 697 757.
CERCO affittare alloggetti camera tinello secondo. S. Paolo, Parella. Tel. 383-954.
AFFITTANSI [illegible] ammobiliate Porta Nuova, Telefonare 555-193. P7970
AFFITTASI, Accademia [illegible] 2, Galleria, camera ammobiliata 1-2 persone.
AFFITTASI ammobiliate due lotti comini, Garibaldi 11, Reglet. Tel. 528-222.
AFFITTASI ammobiliata signorile indipendente, Le Chiuse piano rialzato. Telefonare 70-565. G2668
AFFITTASI bella camera centrale comodità due lotti. Telefonare 685-510.
AFFITTASI camera 2 letti centralissima. Telefonare 51-971. L8618
AFFITTASI confortevole [illegible] centrale, pensione o pied-à-terre. Telefonare 526-158. G2794
AFFITTASI elegante [illegible] con pensione o senza, non affittacamere. Telefonare 774-618. L8656
AFFITTO ammobiliata centrale pensione 2 persone, massima serietà. Tel. 35-488.
AMMOBILIATA bellissima tutti comforts 1-2 persone serie stabili, paraggi corso Casale. Telefonare 36-196, mattino.
CAMERA ammobiliata 1 o 2 lotti acqua gas comodità indipendente soleggiatissima. Telefonare 285-938. L7812
CENTRALISSIME ammobiliate [illegible] lotti per uomini e donne, comodità. Sconti 5, Cinelli, telef. 50-463. F8004
INDIPENDENTE centrale ammobiliata 2 lotti trasmissioni, forza gas acqua. Telefonare 521-806. L8270
PENSIONE signorile, parapi pedici tutti comforts, zona S. Paolo. Tel. 386-275.

13 OFF.IMPIEGO e LAV. L. 70p.p.

ABILE ripasatore radio televisione assume importante azienda. Telef. 49-072, 42-462. P3160
ABILISSIME sarte, modiste, lingerie diverrete frequentando corsi gratuiti indetti dal Ministero del Lavoro in Settimo Torinese. Telefon. mattino 780-869.
AGENZIA Vespa abbisogna operaio specializzato montaggi capo officina, ottima retribuzione. Inviare referenze, Scrivere casetta 1058, SPI, Torino. 443
AIUTANTE lavorante sarta abilissima cercasi, Gioberti, Chivario 36 bis, telefono 771-530. L8376
ALBERGO ristorante belvedere Superga cerca cuoco, referenze. Telefon. 890-172.
ARTIGIANO cerca abile fabbro per costruzione serramenti, capace saldatura elettrica. Scrivere casetta 2347, SPI, Torino. P8066

(Continua a pag. 10)

Spettacoloso successo della Nuova brillantina Tricofilina

« Ora, sembro che io vada dal parrucchiere tutti i giorni! »

« Finalmente, il mio ciuffo non è più ribelle! »

« Da un mese i capelli mi stanno sempre a posto... e che splendore! »

Perchè oggi tutti esigono questa brillantina, "la più moderna del mondo„?

Da Torino a Palermo, da Genova a Trieste, in tutte le città d'Italia trionfa oggi la pettinatura « 1956 », la pettinatura « alla Tricofilina »! Oggi tutte le previsioni circa il successo della brillantina *Tricofilina*, tre volte « nuova », risultano superate dalla realtà: è un plebiscito di consensi!

Ecco infatti per voi la novità della formula, che innalza questa brillantina al vertice della qualità; ecco la novità dei due profumi « fragrante », più intenso, e « alla lavanda », più delicato, che vi circondano di un persistente effluvio di giovinezza. Ed ecco la novità dello splendido flacone, che dà tono alla vostra « toilette »!

Grazie alla brillantina *Tricofilina* « nuova », ogni signora trasforma la propria chioma in un'aureola di seducente luminosità, con i magici riflessi dei diamanti più puri... mentre ogni uomo si garantisce una splendida capigliatura, impeccabilmente in ordine per tutta la giornata. La brillantina *Tricofilina* « nuova » risulta inoltre insostituibile per gli indomabili capelli dei ragazzini, che finalmente saranno sempre pettinati « come si deve ».

Una moda Nuova!

La brillantina *Tricofilina* « nuova » è stata studiata in collaborazione con i Maestri dell'Acconciatura, che sono stati i primi ad adottarla per la nuova linea 1956, quella « linea rigonfia », la cui preziosa leggerezza incorona il vostro volto di un fascino nuovo. Ed è appunto con la brillantina *Tricofilina* « nuova » che voi donate splendore e giovinezza anche ai capelli opachi e senza vita, mentre la messa in piega vi dura il doppio!

Una formula Nuova
Due profumi Nuovi
Un flacone Nuovo

È in vendita anche nei tipi solida e semisolida

brillantina

Tricofilina

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p. p.

(Continua da pag. 9)

APPRENDISTA artigiana nelle 15enne cerasi. Scrir. cassetta 4239, SPI, Torino.

ASSUMIAMO portinaia casa signorile due sedie nove piani ascens. sindacale. Scrivere referenze situazione familiare cassetta 7203, SPI, Torino. B2740

ASSUMO cameriera ristorante pratica cucina, media età, serietà, referenze inecepibili. Poietti, Giolitti 4. 4330

BUONA famiglia cerca sbrig. cameriere assicurando ottimo trattamento. Telefonare 771-522 F7003

CAMERIERA giovane, buona presenza, molto ordinata, cercasi. Massima massimo, ambiente serio distinto. Scrivere età, posti occupati cassetta 4262, SPI, Torino.

CARROZZIERIA cerca [illegible] apprendista. Via Bardonecchia 85 B.

CERCASI abiliteisti pulitori [illegible]. Meccanico Giulio, strada delle Campagne 58.

CERCASI provetti operai chiamati. Cumino, piazza Vittorio 3. 1343

CERCASI una maniera buona presenza. Telefonare 42-140. M2767

CERCASI abili reggenziere [illegible] ed appendiste guadagnanti. [illegible] trattamento. Telefonare 52-681. F7155

CERCASI apprendista sarta [illegible]. Telefonare 50-016.

CERCASI [illegible] tuttofare [illegible] cuoio serietà stagione continuata, cominciando anche subito, disposto recarsi [illegible]. Scrivere cassetta 8100, SPI, Torino.

CERCASI commessa 14enne, studi commerciali, [illegible] presenza. Lavolo, Giulio Cesare 155. 443

CERCASI custabile pratico [illegible] esperto ramo industriale [illegible]. Referenze. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

CERCASI diplomata dattilografa, spigliata, presenza, referenze. Presentarsi pomeriggio, Stanlio 14, Bontempi. 396

CERCASI domestico assista settentrionale in servizio da almeno tre anni presso la stessa casa signorile. Scrivere [illegible] 2165, SPI Torino. F6769

CERCASI donna massimo 2 giornata. Paleocerie, via Berthia 6, Torino.

CERCASI elettricista veramente capace. Referenziare. Scrivere cassetta 2100, SPI, Torino. F6591

CERCASI [illegible] pratico impianti industriali. Scrir. cassetta 2249, SPI, Torino.

CERCASI esperto saldatore elettrico conoscenza. Telefonare 780-573. F8190

CERCASI impiegata pratica paghe contributi lavori ufficio. Manoscrivere cassetta 7200, SPI, Torino. B2613

CERCASI meccanico personale, officina riparazioni, stazione lavaggio macchine. Telefonare 767-794. F7946

CERCASI provetto installatore impianti elettrici, industriali e civili. Posti occupati. Scrivere cassetta 4218, SPI, Torino.

CERCASI provetto stampista imbuitore trancitatore pratico presse tornio, prima categoria. Scrivere cassetta 3251, SPI, Torino. F7105

CERCASI ragazza quindicenne per magazzino. Tiranie, Gioberti 40. B2346

CERCASI signorina presenta, cultura generale elevata, buona famiglia, moralità, religiosa, quale segretaria particolare, disponibili anche ore [illegible], festive. Dattagliare scrivendo cassetta [illegible] SPI, Torino. L7729

CERCASI stiratrice esterna mezza giornata. Via Lombroso 20 B, Torino.

CERCASI tecnitore stampista ore libere e apprendista sedicenne. Telef. 383-647.

CERCASI argentiere abilissima pellettrice [illegible] presenza. Telefon. 855-354.

CERCASI urgente abile tuttofare presenza telefonare. Telefonare 850-351.

CERCASI verniciatore a stoppino verniciatrice pratico. Telefonare 883-165, ore 12-14. F8249

CERCASI [illegible] per [illegible] 8-13, ottimo trattamento, migliori referenze. Telefonare 393-925. F8232

CERCO aggiustatore pratico attrezzature stampi anche mezza giornata, e apprendista. Scrivere cassetta 4246, SPI, Torino.

CERCO [illegible] 15enne [illegible] per officina meccanica anche non pratico. Savigliani, corso [illegible] 26. L5810

CONIUGI esistenti [illegible] stabilmente [illegible] bielle-se, marito meccanico saldatore [illegible] elettromeccanico per manutenzione macchinario, moglie portinaia. Normalmente privata referenze e stato famiglia. Scrivere: C. 273 Pubblicità [illegible], Biella. 5969

CONTABILE pratici vigneto. Candidati famiglia almeno due membri [illegible] o mezzadria. Abitazione [illegible] corrente luce. Scrivere età componenti la famiglia posti occupati cassetta 4259, SPI, Torino.

CUOCA massimo 45anne cerca piccola famiglia signorile. Telef. 48-937 [illegible].

DISEGNATORE modelli capace, preferibilmente [illegible] esaminati da importante mobilificio. Scrivere cassetta 1036 SPI, Torino. 375

FAMIGLIA signorile con cuoca cerca anche abile apprendista cameriera tuttofare solo se ottime referenze controllabili età 30-40 anni. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 4268, SPI, Torino. L7795

FAMIGLIA tre persone adulte [illegible] donna tuttofare brava cuoca. Inutile scrivere non con referenze posti occupati. Scrivere cassetta 4257, SPI, Torino. L8724

GIARDINIERE pratico potare piante rosai cercasi mezza giornata. Scrivere età posti occupati [illegible] 4261, SPI, Torino.

GUADAGNERETE [illegible] vauro domicilio. Scrivere Fiorenza via Benci 39, Firenze. 5390

IMPORTANTE azienda [illegible] motorista Diesel scoppio esperto guida automezzi. Scrivere cassetta 45 A, Sipra, Torino. 5730

IMPORTANTE ditta studi e confezioni [illegible] pratica [illegible] clientela, massima serietà, cauzione. Scrivere cassetta 7213, SPI, Torino. B3614

IMPORTANTE ente cerca ambosessi addetti buona presenza per prossimo lavoro [illegible]. Scrivere cassetta 4147, SPI, Torino. L7423

LA Fonte Benefica, corso Re Umberto 34, telef. 50-201, [illegible] corsi gratuiti di biancheria, sartoria, modisteria, fiori artificiali autorizzati dal Ministero del Lavoro.

LAVANDERIA cerca ragazzo 12-14enne per commissioni. Bert, 52-133. B2552

MECCANICO attrezzista, praticissimo manutenzione officina, massime referenze, cercasi subito. Scrivere cassetta 2224, SPI, Torino. F7924

MEDIA industria meccanica cerca provetto tornitore tornio Mingazzi. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 2279, SPI, Torino.

MEDIA [illegible] bottoni cerca designatore 2ª categoria, massimo 35 anni. Scrivere dettagliando cassetta 2150, SPI, Torino. F6775

NURSE avvezza diplomata cerca famiglia signorile torinese per bambina due anni e mezzo e neonato. Scrivere, ottime referenze, libera giugno luglio. Scrivere cassetta 2280, SPI, Torino. F6146

PETTINATRICI diversità breve tempo. Scuola moderna, via Andrea Doria 19, telef. 43-510. B2786

RAGIONIERA molto ordinata capace lavoro direttivo indispensabile stenodattilo cercasi. Scrivere ora, posti occupati presente. Scriv. cassetta 4260, SPI, Torino.

RAGIONIERA, provetta contabile, assume studio professionale. Referenze. Scrivere cassetta 4266, SPI, Torino. L6814

SEGRETARIA corrispondente italo-francese dattilografia veloce cerca [illegible] turistico. Scrivere cassetta 2229, SPI, Torino.

TECNICO [illegible] presenza, colta, [illegible] dattilografia anche primo impiego cercasi. Dettagliare curriculum, referenze. Scrivere cassetta 2276, SPI, Torino. F8104

AUTISTA domestico giovane, nella presenza, referenze offresi. Telefon. 561-237.

AUTISTA meccanico [illegible] offresi. Telefonare 561-237.

AUTISTA terza [illegible] libero posteggio, no offresi, [illegible] Cuneo 6.

AUTISTA 2° grado 28anne esente militare offresi ditta o privato. Tel. 53-264.

AUTISTA 2° scoppio Diesel pratico, miti pretese offresi. Telefonare 262-070.

AUTISTA 34enne 2° scoppio pratichissimo motocarro offresi subito. Telef. 671-122.

BALIA bambinaia 40enne [illegible] offresi. Telef. [illegible] ore 9-13.

CAMERIERE autista 2ª grado, 30enne, ottime referenze, offresi privato. Telefonare 51-786. F8745

CAMICIAIA [illegible] Sarta svelta precisa offresi laboriosità coscienziosità. Telefonare ore pasti 778-108. Crotti, via Le [illegible] 24, Torino. F7263

CAPO gruppo progettista lunga pratica grandi industrie meccaniche, ottime referenze, offresi sede ditta. Scrivere cassetta 2363, SPI, Torino. F7205

CAPO officina carpenteria metallica esperienza ottimo organizzatore preferibilmente offresi sede ditta (deposito trasferirsi). Scrivere cassetta 4288, SPI, Torino.

CAPO reparto, [illegible] esperienza officina, meccanica, lieve leggere, progettista ufficio tecnico, energico attivo organizzatore, già capo importanti officine, primarie referenze, offresi. Scrivere cassetta 7239, SPI, Torino. B2663

CAPOSQUADRA meccanico precisione, attrezzista qualificato anche pratico lavorazioni gedoriche occorrerebbesi, Scrivere cassetta 2209, SPI, Torino. F6993

CASSIERA pratica lavori ufficio, trattare clientela, referenze, offresi. Telefonare dopo mezzogiorno 63-040. L5870

CAUZIONANDO, giovane verniciatore aprirazzo, esporto, offresi sera ditta. Scrivere cassetta 7191, SPI, Torino.

CESQUATORE pensionato [illegible] pratico lavori quadratura e lamiera vecchie, ripari, racinatura in qualunque lavoro offresi giornata, ore o fisso. Scrivere cassetta 2285, SPI, Torino. F8172

COMMESSO abile vendituire dimostratore elettromedicali provata esperienza capacità offresi. Scrivere cassetta 191 Z, Sipra, Torino. 5598

COMMESSO 28enne vendita praticissimo alimentari macelleria [illegible] offresi. Scrv. cassetta 2208, SPI, Torino.

CONIUGI settantenni senza [illegible] offresi portineria, referenze. Telefonare pomeriggio 654-605. M3698

CUOCA 40enni con figlia occupata, marito muratore, cercano portineria. Scrivere Gallo Girolamo, via Frinco 10, Torino. L7783

CORRISPONDENTE commerciale esperto dinamico organizzatore potenziatore vendite uomine, legalmi rappresentanza offresi a serio media industria scopo migliorare. Scrv. cassetta 8115, SPI, Torino

DICIANNOVENNE offresi [illegible] ufficio primo impiego. Scrivere cassetta 9134, SPI, Torino. F7978

DICIANNOVENNE licenza media dattilografia pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 392-639. B2841

DICIASSETTENNE bella presenza offresi aiuto commesso tessuti manuiatti. Telefonare 282-704. L7929

DICIASSETTENNE dattilo offresi aiuto impiegata, cuntinuata. Scrivere cassetta 4219, SPI, Torino. L7643

DICIASSETTENNE offresi metododattilografia computometer velentorosa. Scrivere [illegible] 4281, SPI, Torino. L7987

DICIOTTENNE licenza commerciale [illegible] podattilografia fatturista pratica lavori ufficio, secondo impiego, cooperebbesi. Telefonare 600-110. B3673

DISEGNATORE offresi primo impiego quinta ginnasio, discreta dattilografia Telefonare [illegible] 5698

DIPLOMATO 30enne corrispondente pratico contabilità clienti, conoscenza esimpiegato ufficio finanziario, libero subito impiegherebbesi. Telefonare 297-015.

DIPLOMATO 36enne [illegible] impiego. [illegible] 528-768.

DISEGNATORE meccanico progettista 30enne impiegherebbesi scopo migliorare. Minimo 85.000. Scrivere [illegible] 7187 SPI, Torino. B2475

DONNA media età cerca leggera occupazione a ore o giornata. Scrivere cassetta 7226, SPI, Torino. B2653

ELETTRICISTA operatore cinematografico elettricista, lunga esperienza, offresi. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

ELEMENTO svelto attivo esperienza commerciale cerca qualunque lavoro diurno serale notturno, disposto trasferirsi. Ottime referenze. Scrivere cassetta 2256, SPI, Torino. F7143

ELETTROMECCANICO pratico costruzione interruttori automatici in genere, relais, collegamento quadri piccoli trasformatori offresi. Telefonare 526-428. L8826

ESPERTA lavori ufficio specializzata [illegible] commerciale, referenze, offresi. Scrivere cassetta 2126, SPI, Torino.

EX sottuff. 34enne offresi per mansioni di fiducia, massima sicurezza e serietà, fattorino, custode anche notturno, disposto trasferirsi fuori Torino. Scrivere cassetta 2281, SPI, Torino. F8150

EX vigile del fuoco occuperebbesi magazziniere sorvegliante o persona di fiducia. Scrivere cassetta 4279, SPI, Torino.

FRESATORE stampista attrezzista lavori in genere cambieretto, miglioramento posizione. Scriv. cassetta 7234, SPI, Torino.

GARZANTE 50enne patente 2ª-3ª cerca impiego anche in altro genere. Telefonare 393-774. B3548

GEOMETRA assistente tecnico praticissimo lavori stradali, idraulico, rilievi, contabilità offresi. Telefonare 778-103. M3358

GEOMETRA ex dirigente impresa cerca occupazione presso impresa costruzioni. Disposto trasferirsi. Pubblicman casella 165 X, Milano. 5472

GEOMETRA, per qualsiasi mansione di competenza, preferibilmente impresa ad ufficio tecnico occuperebbesi anche trasferendosi. Scrir. cassetta 2277, SPI, Torino.

GEOMETRA pratico cantieri, pratica contabilità e pagbe oltre attività presso grande ed impresa. Scrivere cassetta 4275, SPI, Torino. L7833

GEOMETRA pratico contabilità e direzione lavori occuperebbesi presso imprese edile, stradale. Disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 4284, SPI, Torino.

GIARDINIERE specializzato floricoltura orticoltura offresi preferibilmente villa privata. Telefonare 383-703. L7871

GIOVANE sposo lavorante offresi conmesso ufficio. Referenze. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. M2561

GIOVANE signora bella presenza pratica commercio offresi cassiera commessa qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 579-186.

IMPIEGATA, esattissima, premurosa, pratica ufficio, libera subito, offresi. Tel. 787-481

INGEGNERE civile 35enne notevole esperienza documentabile disposto, migliorando, trasferirsi ovunque, offresi. Cassetta 46 C, Ricap, S-Ingua. 5485

LUCIDATORE stoppino finito occuperebbesi. Scrivere Mazzanti, Fabbro 69, Moncalvo, Asti. M2749

MAGAZZINIERE esattore fattorino autista 2ª cerca lavoro stabile. Referenze primarie. Cauzionando. Telefonare 46-001.

MECCANICO elettricista lunga pratica, patente 2° grado offresi. Scrivere cassetta 9132, SPI, Torino. G2807

MEDIA età offresi tuttofare ore giornata famiglia ristretta pensioni. Tel. 389-284.

NEO geometra impiegherebbesi, presso impianti riscaldamento, patente 2° grado. Scrivere cassetta 2274, SPI, Torino.

OFFRESI commessa qualunque genere oppure barista anche serali, sarei disposta qualunque lavoro. Scrivere cassetta 8137 SPI, Torino. L7805

ORAFO 23enne cerca occupazione presso laboratorio preferibile [illegible] a mano. Telefonare 670-585. L8838

ORTOFLOROFRUTTICOLTORE avendo pomeriggi liberi offresi giardiniere o altro. Rollo, via Giotto 40, Torino. L4776

PASTICCIERE offresi lavoro fisso o saltuario. Telefonare 48-222. M2701

PENSIONATO statale accetterebbe qualunque occupazione, mite pretese. Telefonare 284-850. L7759

PENSIONATO statale 55enne robusto offresi maschera cinema oppure qualunque lavoro. [illegible] cassetta 8111, SPI, Torino.

PIALLATORE e mandrinatore 1ª [illegible] offresi. Telefonare 683-567 dalle 14-17. L8344

PIALLATORE provetto [illegible] offresi pialla lunatrice. Scrivere cassetta 4291 SPI, Torino. L8794

PROTO tipografia, compositore, pratico edizioni e vari, disposto trasferirsi, offresi. Scrivere cassetta 2112, SPI, Torino.

PROVINCIALE giovane bella presenza qualunque offresi portinaia, referenziata, scrivere cassetta 4288, SPI, Torino.

QUARANTADUENNE, presenza, ambosesso, offresi pomeriggio serale qualsiasi lavoro fabbrica ditta. Telefonare 384-802

QUARANTENNE mancante patente 4 ruote offresi qualsiasi lavoro, mite pretese. Telefonare 750-265. G3879

RAGIONIERE già dirigente industriale presso importante azienda ora cessata dove ha svolto brillante attività commerciale amministrativa e segreteria direzione desidererebbe occuparsi quale segretaria direttore grande media azienda. Referenze ineccepibili ai capacità serietà veramente eccezionali. Scrivere cassetta 4206, SPI, Torino. L8494

RAGIONIERA praticissima paghe alpendi contabilità mensilizzata offresi. Scrivere cassetta 2221, SPI, Torino. F7916

REDIGENTE licenza commerciale dattilografia primo impiego offresi pomeriggio. Telefonare 688-128. F7983

RAGIONIERE pensionato cerca occupazione qualsiasi. Telefonare 686-496.

SEGRETARIA pratica amministrazione aziende, ottime referenze, desidererebbe impiego offresi. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. L7639

SEGRETARIO albergo offresi mite pretese. Scrivere cassetta 2253, SPI, Torino.

SIGNORA massima serietà offresi per accompagnare uno o due bimbi al mare. Telefonare 589-706. F7153

SIGNORA 40enne distinta offresi dama compagnia oppure guardarobiera casa signorile, anche albergo massimi direttive. Telefonare 35-488, Angelici. F8142

SIGNORA 40enne offresi giornata dalle 9 alle 17 referenziata, preferibilmente famiglia americana. Torino. 766-905.

SIGNORA 15anne [illegible] occupazione pariglie decorosa. Telefonare 572-345.

SIGNORINA 46anne dattilografa computometrista lunga pratica lavori ufficio, libera subito. Scrivere cassetta 4283, SPI, Torino. L7911

TECNICO industria dolciaria perfetta conoscenza lavorazione caramelle, cioccolato, biscotti, lieviti offresi dirigerne, organizzare consulenza. Disposto recarsi anche estero. Scrivere cassetta 31 M SPI Genova. 5635

TORNITORE fresatore offresi. Telefonare 683-567 dalle ore 14 alle 18.

TRENTENNE fine presenza perfetta tedesco inglese offresi [illegible] cassiera commessa pratica disposta trasferirsi. Scrivere cassetta 2175, SPI, Torino.

TRENTENNE trapezista cerca urgentemente lavoro. Scrivere cassetta 4204, SPI, Torino. L8446

TRENTENNE esente [illegible] patente lieto presenza occuperebbesi decoroscamente. Telefonare 287-406. L8820

VENTENNE licenza commerciale offresi aiuto commesso. Telefonare 699-215.

VENTICINQUENNE referenze ineccepibili offresi magazziniere, eventuale cauzione. Scrivere cassetta 4290, SPI, Torino.

VENTICINQUENNE volenteroso manovale, fattorino offresi qualunque lavoro, massima fiducia. Telefonare 73-552.

VENTIQUATTRENNE, dattilografia, [illegible] Telefonare 274-019.

VENTIQUATTRENNE fuochista ,patente 3ª [illegible] offresi ovunque libero mese di [illegible]. Scrir. cassetta 2281, SPI, Torino.

VENTISEIENNE capo-macchinista tipografia offresi. Telefonare 41-554. Bianco.

VENTUNENNE bella presenza, lingua commerciale, computometrista offresi primo impiego o [illegible]. Scrivere cassetta 4265, SPI, Torino. L7775

34enne attivo volonteroso distinzione [illegible] posto fiducia fattorino od altro, volendo [illegible]. Telefonare 683-419 ore 13-18.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A rappresentante veramente introdotto calzature cederebbesi campionario ottimo [illegible]. Scrivere « La Leone », corso Milano 82, Vigevano. F8044

AGENTI cerchiamo ovunque vendita vini classici comuni. Scrivere cassetta 2223, SPI, Torino. F7922

ATTIVA con camion 12 a 20 ql. offresi. Telefonare [illegible]. F1206

BENGEL potenziando vendita offre buone possibilità di rapida carriera e larghi guadagni ai elementi volonterosi, anche se non hanno mai venduto alcun prodotto. Scrivere cassetta 1057, SPI, Torino.

BENZO occupazione autista anche apprendista camioncino. Telefonare 376-927.

CONCESSIONI deposti cercansi importanti ditte per provincie Bologna e limitrofe. Garanzia immobiliari 50 milioni. Cassetta 19 F, Ruesp Bologna. 5583

DITTA fama mondiale [illegible] automazione lucrosa ai elementi primo ordine massima organizzativa e vendita. Scrivere cassetta 1057, SPI, Torino. [illegible]

ELEMENTI veramente introdotti enu privati cercasi Torino Piemonte per vendita rateale confezioni su [illegible] nuovo e singolare. Scrir. cassetta 8104, SPI, Torino.

ESCLUSIVISTA importante Casa Farmaceutica tedesca cerca rappresentanti intradotti medi farmacie zone Liguria, Piemonte, Lombardia, Toscana, Emilia. Inviare curriculum et Case rappresentate. Scrivere cassetta 13 R, SPI, Genova.

GEOMETRA 40enne, disponendo auto e telefono, accetterebbe rappresentanza materiali edili. Scrivere cassetta 4249, SPI, Torino. L8682

IMPORTANTE distilleria esercati per liquori e sciroppi uso famiglie, marca internazionale, fortissime reclamizzazi, peveri acqua da tavola, prodotti e creme per gelati, essenze per pasticcerie, soc. cerca agenti produttori residenti rispettivi capoluoghi. Indicare ditte rappresentate, referenze. Scrivere Nordica, casella postale 358, Torino. B2804

IMPORTANTE fabbrica macchine [illegible] espresso per bar cerca rappresentante per Asti, Cuneo, Savona, Aosta. Scrivere casella 272 A, SPI, Milano. 5531

INDUSTRIA stoviglie plastica infrangibili cerca Alessandria, Aosta, Cuneo, Vercelli, Imperia rappresentanti provinciali. Indispensabile fornire referenze. Scrivere cassetta 4236, SPI, Torino. L8633

ISTA azienda materiali automobilistici, accessori, cerca agenti, subagenti provincie libere, preferibilmente introdotti costruttori, lattonieri, idraulici, residenti luogo. Dettagliare curriculum, [illegible]. Scrivere cassetta 7207, SPI, Torino.

PROCACCIATORI vendita nuova sbalorditiva macchina maglieria cercasi. [illegible] ovunque, Monte Pietà 16. M2715

RAGIONIERE conoscenza lingua inglese cerca buona rappresentanza. Scrivere cassetta 3107, SPI, Torino. M3566

RAPPRESENTANTE depositario Torino importante industrie dolciarie, giovane attivo organizzatore vendite, referenze bancarie primordine, ufficio magazzino autonomi, licenza ingrosso. Potenziando attività assume in concessione, deposito prodotti dolciari e specialità inerenti. Scrivere cassetta 7215, SPI, Torino. B2856

RAPPRESENTANTE primario stabilimento con deposito Torino, Milano, avente personale motorizzato, introdurrebbe seria rappresentanza fabbrica articoli inerenti. Scrivere cassetta 1040, SPI, Torino. 3693

SIGNORA 30enne offresi rappresentante oppure pubblicitaria di qualsiasi articolo. Scrivere cassetta 2220, SPI, Torino.

TRENTENNE diplomato cerca rappresentanza preferibilmente campo tessile, automezzo proprio. Scrivere cassetta 7208, SPI, Torino. B2726

TRENTISEIENNE, autovettura propria, assumerebbe [illegible] rappresentanza. Scrivere cassetta 4264, SPI, Torino.

TRENTOTTENNE venticinquenne [illegible] presenta con o senza macchina offresi commesso viaggiatore. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L8764

17 SMARRIMENTI L. 70 p. p.

LAUTA marca ripartano [illegible] marrone macchia [illegible] pettorale frontale, medaglia 6028, smarrito corso Mediterraneo 10 corrente Telefonare 376-166. B3938

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A inchetta: accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianza ovunque. « Baiped », Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. T1139

A istituto tradizionale antidata informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Personali, C. Alberto 49-51, tel. 47-372.

A prezzi convenientissimi è stato allestito in apposito reparto uno stock di mobili d'occasione posti in più proprio ufficentata ad un notevole quantitativo di mobili d'ufficio e di abitazione (produzione 1950-1954). Vendita anche rateale. Favoreva via Belfiore 43, Torino.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondini, Cavour 6, telefono 521-181. 4265

AMMOBILIAMENTI? Treves, Monte Pietà 23, ernie camere, lavuceo, rinnovamento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20 %. [illegible] 811

APPARTAMENTI, grandissimo assortimento camere, soggiorni, cucine laccate, armadi. Prezzi di produzione in concorrenza. Ragonero, via Nizza 34, via Belfiore 43 angolo via Valperga Caluso.

CASA del Lampadario, ottima occasione liquidiamo frigoriferi produzione 1954-55 a prezzi eccezionali, ad una forte partita frigoriferi usati da L. 10.000 a L. 25.000. Piazzetta Madonna degli Angeli 2, Torino, telefoni: 553-979, 521-477. 5078

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 36.000. Facilitazioni. 2774

AUTOTRASPORTI per Torino Piemonte portate effettua prezzi modici. Telefonare 85-254. [illegible]

BARETTE e cuin. tarenti preferibilmente Paillard proiettore acquisterei. Telefonare 554-637. [illegible]

FABBRICA mobili lusso comuni, lampadari 13 (pagamenti comodi), qualunque stile. B2839

FRIGORIFERI Federal, originali [illegible] coperte, modelli 1955, [illegible] ingombro, massima garanzia, col sensazionale Bi-Frester Fiat, Bosch, General, Crosley, Kanson, ecc., lavatrici, cucine gas, lucidatrici, aspirapolveri, facilitazioni, cambi, serietà. Concessionario Bricco, corso Vittorio 86 (monumento). 2962

FRIGORIFERI Rex 140 litri, lire 109.000 compreso lire 333 mensili, a rate. Gribaudi, corso Firenze 27, telef. 33-886.

GIUBBE pelle, giubbotti, direttamente dalla fabbrica. Sesso, via G. Rattazzi 11.

HOTEL « Casabella » Vasta sistemazione, giardino, lunghe [illegible], cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107

MOBILI « Unaserena », Vercelli 20, vasto assortimento, 20 mesi, cambi Vialattea. Telefonare 21-105. 1141

OCCASIONE bellissimo mobile ufficio vendesi. Telefonare 71-445. L8816

OCCASIONE secondari lecnigrafo, libreria, banconi, scrivanie una due posti. Telefonare 41-077. M2715

OCCASIONE vendo macchina maglieria 12/100 tedesca, semi speciale, come nuova, visibile: Tirante, Gioberti 40.

OCCASIONE vendonsi [illegible] e banconi nove. Telefonare 687-636. G2780

OCCASIONISSIMA. Artigiano mobiliere vende soltanto bellissima sala prezzo 160.000. Rateazioni. Telefonare 290-044.

PIANOFORTE « Boccalari » [illegible] lire 35.000. Rimaglia calze 20.000. Telefonare 74-279. G2796

PIANOFORTE tedesco a privato vendo. Telefonare 321-176. L7771

PRIVATO vende sala pranzo Rinascimento nella pelle 90.000, dilazionando. Telefonare ore pasti 86-656. G2716

SINGER, Norman, Pfaff, altre marche, applicazioni mobiletti. Agagliate, Gioberti 1.

VENDESI bellissima [illegible] pranzo lavoro bedigree. Telefonare 335-078. F

VENDESI matrimoniale Rinascimento moderno. Telefonare 772-855. L8640

VENDESI Televisore 21 pollici funzionamento perfetto, assistenza tecnica. Telefonare 293-438. F8075

VENDO due pedane, scrpammobili, poltrone. Tel. 557-674 ore 13-16.

VENDO radiogramofono quasi nuovo, 14 dischi incasado con giradischi automatico; anticamera bellissima noce alta rinascimento. Telefonare [illegible] 3171

VENDO televisore Geloso 17 pollici, ottimo. Telefonare 83-711. B2171

VESTITO da comunione bambina modello esclusivo metà prezzo. Telefon. [illegible] 5677

VETRINA espositrice Magnetofono americano 65.000. Divano 20.000, vendo. Telefonare 382-943. [illegible]

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A buoncarie condizioni occasionali finanziamento. Com. F.A.I., Cavour 7, telef. 527-496, 528-621. 8780

A buone rateazioni, furgoncini, camioncini, tre, sette, dieci quintali, 628 ribaltabile. Cavalieri, Brescia 18. Tel. 20-905.

A buone rateazioni 1400 metano, 1100 E K. 103. Ardea, 500 Multipla, 500 C. Cavalieri, Brescia 18, telef. 20-905.

A pelo vendo autocarri nuovi ed usati da 5-7-10-15-20 fiscali. Corso [illegible] 4.

A [illegible] 1100-103, 1100 E. 1400, 600. Belvedere, Tipo C, 1100 familiare, Corso Brescia 4 T3713

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette Autoagenzia, Bodoni 7 Permute, rateazioni 12 [illegible]. Telefonare 48-176.

ABBIAMO nuove 103 TV belvedere, giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, [illegible] pronte a occasioni. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Finanziglio 5.

ALL'AUTOSALONE « Tonolone », Roma 237 bis, telefono 42-535. Esclusività e Stato a: vetture nuove, elaborate, Auverse Occasionissime: 500 C, belvedere. 600. Multipla, 103, T.V., Familiare. 1100 E, 1100, 1400 A, Aurelia Gran Turismo. Cambi rateazioni 39

ANDEA quattrocentesca perfetta 280.000. 1100 E metano 400.000. 1100 E 350.000. Telefonare 298-849. M3648

APPIA ottimo stato [illegible] Telefono 30-636, Managlia, Usseini 89.

APPLEGATE Sprint Berna economia riprese [illegible] massimo [illegible] officina riparazione [illegible] lavaggio manutenzione. Cumollo 21, tel. 583-488. B2838

AUTOCARRI semiportanti Leoncino 650 1200 6 Alfasud, Alfetta, accessori, privato vende privato. Telefonare 41-136.

680 beige km. 4800 vendo, Tel. 63-941.

[illegible] bicolore grigio perla-blu 8 mesi 540 mila. Cambiacia 20. 657

600 grigia mesi nove perfetta km. 3600 vendesi. Telefonare 377-125 dopo le 19.

688 grigio chiaro 5000 km, affaresi, ai mesi, motore speciale, vende costanzi. Telefonare 63-833. L8556

806 grigio perla fasce bianche km. 6500. 515.000. Telefonare 73-644. L8718

1400 grigio perla 9 mesi perfetta [illegible] tratabili. Telefono [illegible], dopo ore 18.

600 [illegible] vende privato. Nervo, Finalmarina 25, dopo ore 19. F7961

600 torino tagliando 3400 km, guida destra oppure [illegible] immediata [illegible] vendo, Facilitazioni. Tel 692-691.

600 [illegible] vendo [illegible] km. [illegible]. Telefonare [illegible] sera.

600 vendo chiaro gomme bianche km. [illegible] vendo. Telef. 672-715 dopo ore 19.

1200-103 vende privato, km. 4000, grigio perla. Telefonare 527-858. 5716

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A privato vende privato moto Alpino Sport nuova smaltita ribasso listino. Telefonare 380-989. M3630

APPROFITTATE per pomotori, Gilera 175 nuovo tipo e ultimissimi tipi 250 gran turismo, sport e super sport; 300 bicilindrica, motocarri 3 e 15 quintali. Ricambi originali. Concessionario Rizico, Brescia 44. Telefonare 23-513. 2192

ATTENZIONE! Prima d'acquistare motocicletta ciclomotori, motofurgoncini, bicicletta trasporto brevettate fino 47.000. Vistate l'Alpino, via Cernaia 76, da Sogliardo. 2612

BIANCHI Aquilotti muta biciclette modelli 1956, nuovi prezzi. Concessionario diretto: Bosco, Della Rocca 19. F7121

CERCASI Vespa recente. Telef. 73-856 ore 13-14 feriali. L8630

COMPRO Vespa minimo 1953 buone condizioni. Telefonare 84-760 ore pasti.

ISO 125 perfetto vendo prezzo convenientissimo Garosadi 33. Telefonare 626-232.

LAMBRETTA C ottima vendesi 40.000. Telefonare 297-283. T7875

LAMBRETTIZZATEVI da Fasquero, Principe Amedeo 11, nuova e [illegible] occasioni. Massime agevolazioni. [illegible]

MAIZOLI, via Sacchi 42, concessionario Moto Morini scooter motocarri Aermacchi. Ricambi originali. 4984

**MICROSCO